



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005

Asse 4 "Attuazione dell'approccio LEADER"

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei
Piani di Sviluppo Locale (PSL)**

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale M.O.R.I.S.

del GAL Linas Campidano

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del GAL



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	Linas Campidano
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	Linas, Campidano
Provincia/e	Medio Campidano
Forma giuridica del GAL	Società Consortile a Responsabilità Limitata
Legale rappresentante	Antonio Marrocu
Codice Fiscale	
Partita IVA	02418080921
Sede legale	Via San Nicolò 15 – Guspini (VS)
Indirizzo postale	Via San Nicolò 15 – 09036 – Guspini (VS)
Telefono	0709784063
Cellulare	
FAX	0709784063
Indirizzo e-mail	info@galmontelinas.it
Persona/e di contatto: nome, e-mail, telefono, Fax	Ecca Antonio Cell: 3493553024

TITOLO DEL PSL

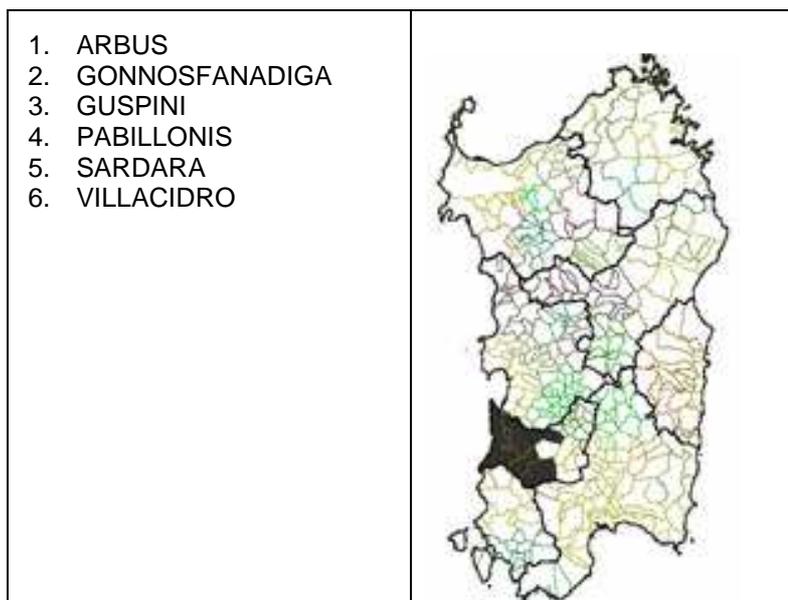
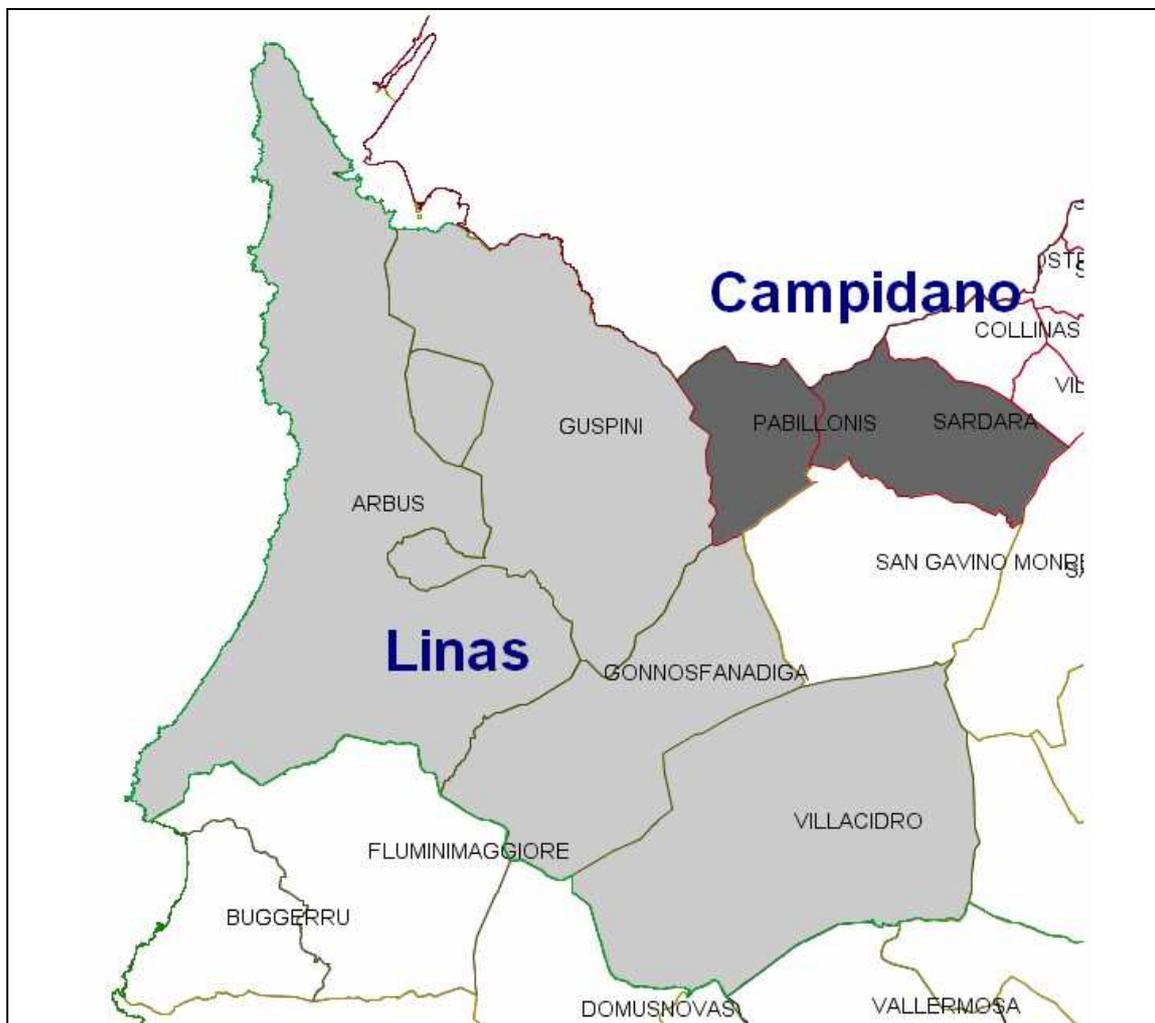
M.O.R.I.S. – Multifunzionalità **O**rganizzata in ambito **R**urale per un’Innovazione **S**ostenibile

Indice del Piano di Sviluppo Locale

1. Area geografica e amministrativa di riferimento	4
1.1 Rappresentazione cartografica dell’area	4
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa.....	5
2. Sintesi del PSL	6
3. Il Partenariato	7
3.1. Descrizione del processo partenariale.....	7
3.2 Informazione del partenariato.....	8
3.3 Descrizione del partenariato.....	9
4. Il Gruppo di Azione Locale	11
4.1 Forma giuridica del GAL.....	11
4.2 Oggetto sociale del GAL	12
4.3 Organi del GAL e loro composizione	12
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431).....	14
5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni	17
5.1. I dati di base.....	17
5.2. Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale.....	25
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo.....	38
5.4 Analisi SWOT.....	40
6. Il Piano di Sviluppo Locale	41
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale	41
6.2 Misure e azioni.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)	43
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL	54
6.5 Carattere innovativo del PSL.....	57
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale	58
6.7 Risultati attesi.....	59
7. Piano finanziario del PSL.....	65
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto	68
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione	77
10. Informazione e comunicazione.....	78

1. Area geografica e amministrativa di riferimento

1.1 Rappresentazione cartografica dell’area



1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Allegare una tabella secondo il seguente schema, contenente i dati reperibili all’Allegato C (Dati statistici).

Comune	ATO	Provincia	Classificazione C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
				Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
Arbus	Linis	VS	D1	267,16	6779	25,37				267,16	6779	25,37
Gonnosfanadiga	Linis	VS	D1	125,23	6993	55,84				125,23	6993	55,84
Guspini	Linis	VS	C2/ex Leader+				174,73	12518	71,64	174,73	12518	71,64
Pabillonis	Campidano	VS	C2/ ex Leader+				37,56	2978	79,29	37,56	2978	79,29
Sardara	Campidano	VS	C2/ ex Leader+				56,11	4269	76,08	56,11	4269	76,08
Villacidro	Linis	VS	D2/ ex Leader+				183,55	14586	79,47	183,55	14586	79,47
TOTALI				392,39	13772	40,605	451,95	34351	76,62	844,34	48123	56,99

2. Sintesi del PSL

M.O.R.I.S.- PSL del GAL Linas Campidano - è un documento che guarda al futuro ma che affonda le radici nel passato remoto e recente del territorio di riferimento. È un piano che considera con attenzione le prospettive di sviluppo legate al mondo rurale assumendo come riferimento quanto di positivo è stato costruito con il LEADER II e il LEADER+. Da queste esperienze, comprensive di alcuni errori commessi, si è partiti per delineare gli elementi che vengono ritenuti idonei a rendere competitiva l’area del Linas Campidano. È un PSL che, nell’ambito del quadro di riferimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, poggia le basi su un dato di fatto: l’impresa agricola è l’entità che determina le specificità dell’identità e dei caratteri peculiari dell’economia rurale del contesto oggetto di analisi. Nell’area GAL Linas Campidano l’agricoltura e le produzioni tipiche dell’area sono state utilizzate, nel passato, come *ammortizzatori sociali* nei momenti in cui l’industria (prima mineraria e poi metallurgica) hanno evidenziato gravi difficoltà. Lo sguardo futuro è verso un’economia rurale quale importante riferimento per lo sviluppo del territorio e non più come rifugio temporaneo da mali contingenti.

Pertanto M.O.R.I.S. è un piano che intende contribuire attivamente alla creazione di un sistema territoriale che metta in relazione l’impresa agricola multifunzionale con i principali attori sociali ed economici del territorio: dall’artigianato artistico e tradizionale al turismo rurale, senza tralasciare la salvaguardia dell’ambiente, il presidio del territorio rurale e l’agricoltura sociale. Il perseguimento della strategia di creare un valido “sistema territorio che assuma come elemento centrale l’impresa agricola multifunzionale” viene individuato prioritariamente nella riduzione della scarsa coesione fra gli “attori” del territorio. A tal fine viene dato rilievo a quattro azioni di sistema che vertono sulla messa in rete degli operatori economici per migliorare la competitività; sulla promozione di un sistema partecipativo di governance che permetta al partenariato istituzionale, economico e sociale di dialogare in chiave propositiva sulle attività del GAL; sull’attivazione di un sistema innovativo di mobilità sostenibile e sull’individuazione di un sistema che permetta l’accorciamento delle filiere agroalimentari. Le azioni di sistema hanno anche la finalità di coinvolgere quella parte di territorio (4 comuni su 6) che non è raggiunta da tutte le misure di riferimento in quanto non considerata in stato di malessere demografico grave o gravissimo.

Le azioni di sistema costituiscono la cornice nella quale si inseriscono gli altri interventi che sono stati individuati in funzione del perseguimento di obiettivi specifici quali la competitività, l’attrattività, l’identità e la qualità della vita. A tal fine sono indicati interventi tendenti ad incrementare il numero e la qualità degli agriturismi, delle fattorie didattiche, così come la creazione di un idoneo sistema di itinerari turistici, la valorizzazione delle filiere agroalimentari, dell’artigianato e, in particolare, dell’enorme patrimonio di saperi.

Alla strategia e agli interventi si aggiungono ulteriori considerazioni. La prima riguarda le iniziative di cooperazione, già adottate anche nel precedente PSL, che sfruttano sinergie esistenti con GAL di altre parti d’Europa e che mirano ad aprire le attività del nascente GAL e del suo territorio al di là del territorio locale. Ulteriore considerazione è relativa alla struttura di gestione del GAL, non ridondante, ma limitata alle professionalità necessarie per attuare il PSL, sufficientemente flessibile per gestire progetti complessi e in continuo cambiamento.

L’elevata partecipazione alle fasi della predisposizione del PSL sono la dimostrazione che questo territorio ha le credenziali per fare il salto di qualità che permetta, grazie ad un miglioramento della qualità della vita e alla diminuzione delle problematiche legate alla disoccupazione, uno sviluppo reale del territorio rurale del Linas Campidano.

3. Il Partenariato

3.1. Descrizione del processo partenariale

Nel territorio del GAL Linas Campidano si è sviluppato un incremento di consapevolezza sulle maggiori opportunità che scaturiscono da iniziative di progettazione “concertata”. Le esperienze del GAL LEADER+ e della Progettazione Integrata ne sono state un esempio tangibile. Da questo patrimonio di esperienze e di relazioni si è partiti nel 2008 per coinvolgere i soggetti operanti nel territorio in modo da dare loro l’opportunità di manifestare il proprio interesse ad essere membri del partenariato costitutivo del nuovo GAL. Nell’avvio del processo di stesura di questo PSL è parso opportuno “operare insieme” ai soggetti che hanno a cuore il futuro dell’area rurale Linas Campidano. Si è partiti, pertanto, dal partenariato 2008, composto da ben 222 membri, invitando inoltre i soggetti già beneficiari di azioni GAL LEADER+. Questi ultimi, infatti, sono stati considerati soggetti con elevata capacità di stimolare il partenariato in quanto già coinvolti in passato in azioni positive di sviluppo. Nei processi di progettazione dello sviluppo dal basso questi “attori” possono essere considerati quasi dei testimonial, dei leader positivi per la buona riuscita del progetto. Si è chiesto, inoltre, ad ogni Comune di estendere, con le modalità ritenute più appropriate, l’invito ai cittadini e ai soggetti interessati.

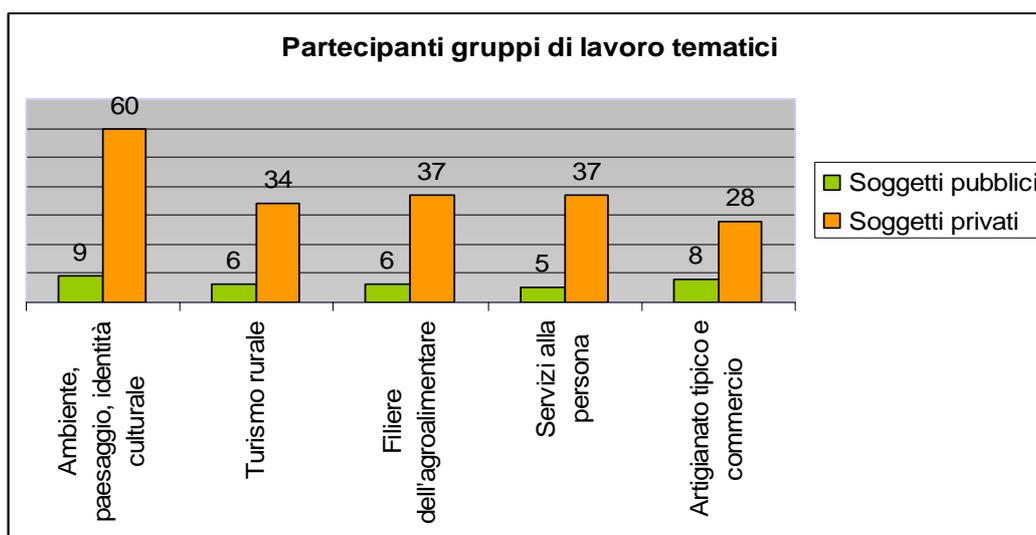
A questa azione di animazione del GAL e dei Comuni si è aggiunto il ruolo svolto da Laore, che ha potuto sfruttare il contatto quotidiano con le imprese del mondo rurale per informare e incentivare la partecipazione. Nelle assemblee di partenariato l’Agenzia ha svolto un ruolo informativo sui contenuti del bando e degli assi 3 e 4 del PSR. Parallelamente Laore si è concentrata su una forte attività di informazione organizzando una assemblea informativa in ciascun comune eleggibile dove, oltre ai temi dell’asse 3 e 4, si è discusso sull’integrazione con gli altri assi del PSR ed in particolare con l’asse 1.

È importante sottolineare che attraverso gli incontri pubblici finalizzati alla stesura del PSL si sono poste le basi per una partecipazione del partenariato non solo in questa prima fase ma per tutta la durata del Piano, così come ben esplicitato in questo PSL e persino codificato dallo statuto del GAL.

I risultati dell’approccio partecipativo. Spesso quando si programmano processi di progettazione partecipata le aspettative dei committenti e dei progettisti sulla qualità delle proposte che arriveranno dai partecipanti sono molto elevate. Nel caso specifico della costruzione del PSL del Linas Campidano si può affermare che gran parte delle considerazioni, proposte e idee erano in qualche misura prevedibili. Se, tuttavia, si sposta l’attenzione sulle aspettative dei partecipanti rispetto al loro coinvolgimento e al loro contributo al PSL si può affermare di aver conseguito un risultato eccellente. Ciò è ancor più vero se si considera che sarà il partenariato, negli anni a venire, il vero attore dello sviluppo dell’area GAL.

La qualità della partecipazione e della discussione è stata elevata. Già dai primi incontri sono stati numerosi i contributi e le proposte. Questa qualità si è potuta toccare con mano nei lavori dei **gruppi tematici** chiamati a dare un contributo in termini di analisi della situazione esistente e individuazione di soluzioni. Innanzitutto si può evidenziare una significativa unanimità di vedute, trasversalmente ai gruppi, nel considerare la qualità ambientale e delle produzioni agroalimentari quale punto di forza del territorio. Allo stesso modo uguale unanimità è stata manifestata nel rilevare i forti ritardi in termini di cooperazione, lavoro in rete, capacità di fare sistema che impediscono di ottenere importanti risultati soprattutto in termini di promozione e commercializzazione di prodotti e territorio.

Di seguito un grafico che rappresenta la partecipazione ai gruppi tematici.



In relazione alla scelta organizzativa del GAL il partenariato si è espresso nei diversi incontri per il mantenimento di una struttura simile a quella del GAL Monte Linas LEADER+. Fin dalle prime assemblee il partenariato ha dato l’indicazione, ampiamente ripresa nel PSL, di porre l’impresa agricola multifunzionale al centro della strategia di sviluppo. L’altra rilevante indicazione espressa dal partenariato ha riguardato la ricerca di un equilibrio tra le azioni di sistema e gli interventi destinati ai comuni di Arbus e Gonnosfanadiga (aree C1 e D1).

Gli incontri col partenariato, sia le assemblee plenarie sia i gruppi di lavoro tematici, hanno permesso di individuare particolari soggetti o gruppi di soggetti portatori di idee innovative e di interesse per l’area. In questi casi si è provveduto ad organizzare dei piccoli *focus group* di approfondimento per comprendere meglio le idee proposte nelle assemblee. È stato questo il caso, ad esempio, degli incontri con gli operatori che si occupano della lavorazione e commercializzazione della lana di pecora nera, di alcuni artigiani, delle associazioni e degli amministratori dei comuni eleggibili.

3.2 Informazione del partenariato

Informazione. Per poter raggiungere un elevato livello di partecipazione occorre predisporre strumenti di informazione e animazione efficaci. L’informazione sulle iniziative di costituzione del GAL e di costruzione partecipata del PSL, a cura di Laore e del capofila, sono avvenute attraverso diversi mezzi. Prima di ogni assemblea il capofila ha predisposto una nota stampa, da pubblicare nei principali quotidiani regionali e riviste locali, accompagnata da una locandina contenente l’ordine del giorno dell’assemblea. La locandina è stata divulgata con l’affissione nei comuni dell’area e inviata via e-mail ad un indirizzario di 176 soggetti. Si è utilizzato, inoltre, un ulteriore strumento di avviso: grazie ad un sistema informatico 2 giorni prima dell’assemblea veniva inviato a 260 soggetti, un sms che informava su data, sede, ora e ordine del giorno dell’assemblea.

Partecipazione. Progettare in maniera partecipata attività generali come la predisposizione di un Piano di Sviluppo Locale, significa pensare in maniera condivisa, con un approccio “multi attore”, il futuro di un territorio rurale. In relazione al caso specifico del GAL Linas Campidano la sfida non appariva semplice per **due principali** ordini di motivi: innanzitutto la non elevata propensione delle realtà locali (pubbliche e private) a **ragionare insieme** in maniera costruttiva non solo sulle problematiche ma anche sulle soluzioni ai problemi attraverso la costruzione di scenari condivisi. Un approccio analogo lo si trova nel processo di Progettazione Integrata realizzato dalla Regione

Sardegna tra il 2005 ed il 2006. Il secondo ordine di motivi è da ricercare nella **scarsità del fattore “tempo”** a disposizione di queste iniziative di progettazione. Oramai è sempre più raro che gli attori locali mettano a disposizione fette rilevanti del loro tempo per la realizzazione di progetti condivisi. La metodologia utilizzata si è basata sui due ordini di motivi sopra elencati (ad esempio organizzando gli incontri la sera dopo le 17.30 per agevolare la partecipazione dei privati).

Le fasi iniziali per la costituzione del nuovo GAL e per la stesura del PSL hanno visto prevalere una metodologia classica di tipo assembleare dove alle comunicazioni da parte del soggetto capofila seguiva il dibattito e la discussione di proposte, sottoposte di solito a votazione.

Quando si è passati ad un coinvolgimento attivo e propositivo del partenariato, attraverso gruppi di lavoro tematici, le modalità operative di lavoro sono cambiate. Si sono individuati i seguenti gruppi di lavoro: ambiente, paesaggio, identità culturale; turismo rurale; filiere dell’agroalimentare; servizi alla persona; artigianato tipico e commercio. I tematismi dei gruppi sono stati scelti sia tenendo in considerazione le indicazioni provenienti dal PSR e, in particolare, quanto previsto dall’asse 3, sia cercando di coprire in via generale le questioni principali per lo sviluppo rurale.

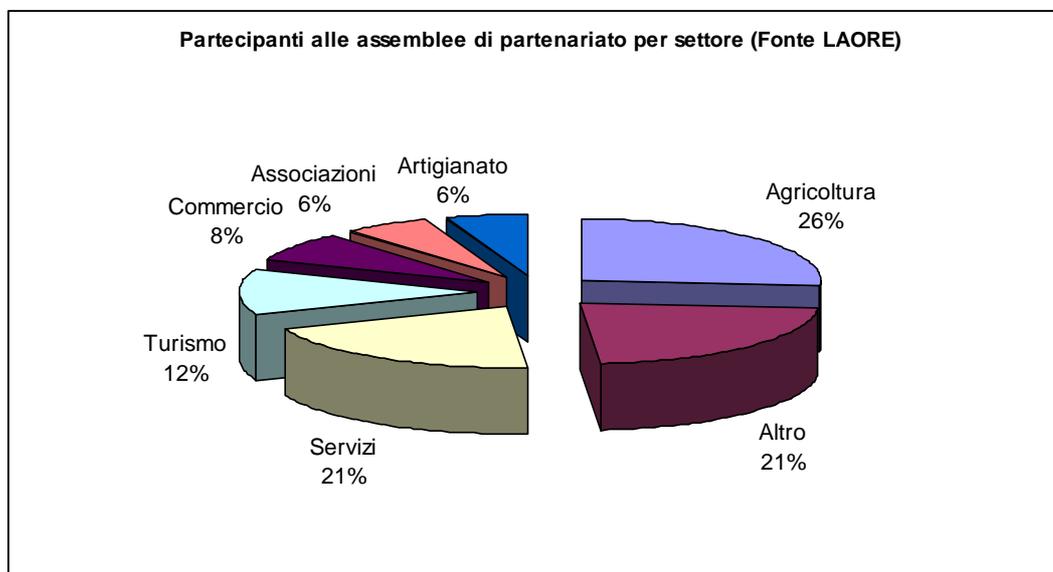
Per tutte le considerazioni fatte prima si è scelto di fare ricorso ad una metodologia di progettazione partecipata che prende spunto dal Metaplan. Ciascuno dei cinque gruppi di lavoro tematici è stato facilitato con gli strumenti di visualizzazione tipici del Metaplan. Per ciascun gruppo si sono evidenziati, *in primis*, i punti di forza ed i punti di debolezza del tema trattato. Successivamente, una volta aggregate le considerazioni del gruppo per *cluster* omogenei, si è passati alla proposta di idee/soluzioni ritenute adeguate per aggredire le criticità e valorizzare le eccellenze. Da evidenziare che le tre sezioni del Metaplan (forze-debolezze-idee) sono state elaborate senza tenere ancora conto delle misure previste dal PSR. Ciò al fine di evitare che i partecipanti si concentrassero solo su idee “finanziabili” ma esprimessero, invece, i fabbisogni e le idee in una fase creativa e propositiva. Questa impostazione è stata utile al gruppo di lavoro tecnico per poter poi riportare una parte di esse all’interno del quadro previsto dal PSR. Il GAL ha, comunque, tenuto traccia di quanto, pur non finanziabile dal PSL, potrà trovare sbocco su altri programmi. A seguito dei lavori di gruppo si sono condivise in un’assemblea plenaria le considerazioni emerse nei gruppi. Da considerare l’elevata partecipazione ai gruppi tematici che ha portato ad una pressoché piena validazione nell’assemblea plenaria di quanto emerso nei gruppi.

Successivamente ci si è riuniti in assemblea plenaria per la presentazione e discussione della bozza di PSL, durante la quale si è chiesto al partenariato di formulare eventuali proposte integrative rispetto a quanto presentato. Il partenariato ha richiesto e ottenuto alcuni chiarimenti giungendo, in conclusione, all’approvazione all’unanimità del PSL.

3.3 Descrizione del partenariato

Le prime considerazioni che si possono fare sui numerosi soggetti che hanno preso parte alle attività di costituzione del GAL e predisposizione del PSL riguardano la suddivisione fra soggetti pubblici (13) e soggetti privati (203), nettamente propendente per la seconda categoria. Molto interessante la presenza dell’associazionismo (12), settore molto attivo nel territorio. In relazione alla rappresentatività dei soggetti componenti il partenariato si può affermare che si tratta di una rappresentatività fedele alla realtà sociale ed economica del territorio. Nello specifico si può notare il forte impatto del mondo agricolo, comparto significativo nell’area rurale, e dei servizi (sia alla persona che alle imprese), con una riguardevole rappresentatività per il turismo e per il commercio. Se si analizza l’analisi di contesto (capitolo 5) ci si rende conto di quanto, considerando che si sta parlando degli assi 3 e 4 del PSR, il partenariato sia stato qualificato e di livello elevato. Anche la strategia individuata, elaborata con la partecipazione del partenariato, è una conseguenza di questa composizione. Si pensi, ad esempio, alla centralità dell’impresa e della famiglia agricola o al

ruolo che i servizi svolgono per il miglioramento della qualità della vita. Anche la distribuzione per misura PSR del piano finanziario, infine, appare la logica conseguenza di quanto appena affermato. Di seguito un grafico che rappresenta la composizione del partenariato in relazione ai soggetti privati partecipanti. A seguire una tabella riassuntiva della partecipazione pubblica e privata a ciascuna assemblea.



Fonte: Laore

Partecipazione soggetti pubblici e privati per ciascuna assemblea

Data	N° soggetti pubblici presenti	N° soggetti privati presenti	% soggetti privati presenti	N° comuni presenti	% comuni presenti
19 gennaio 2009	9	66	88,00%	6	100,00%
29 gennaio 2009	9	94	91,26%	5	83,33%
4 febbraio 2009	8	64	88,88%	5	83,33%
11 febbraio 2009	10	61	85,92%	6	100,00%
18 febbraio 2009	9	61	87,14%	5	83,33%
20 febbraio 2009	6	35	85,37%	4	66,66%
23 febbraio 2009	6	38	92,68%	4	66,66%
25 febbraio 2009	5	38	88,37%	4	66,66%
27 febbraio 2009	8	29	78,38%	6	100%
6 marzo 2009	10	60	85,71%	6	100%
7 aprile 2009	2	29	93,55%	1	16,67%
23 aprile 2009	4	36	90,00%	3	50,00%
22 maggio 2009	5	25	83,33%	3	50,00%
8 giugno 2009	3	32	91,43%	3	50,00%

Fonte: Laore

Punto a)	N.
soggetti che entrano a far parte dell’assemblea del GAL (numero)	52
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	216
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	24,1%

Punti b) e d)	N.
soci privati nell’assemblea del GAL (numero)	42
di cui: del settore Agricolo (numero)	11
del settore Artigianato (numero)	7
del settore Commercio (numero)	7
del settore Servizi vari (numero)	15
altro: società civile (numero)	2
totale soci dell’assemblea del GAL (numero)	52
soci privati / soci totali (%)	80,77 %

Punto c)	N.
soci dell’assemblea del GAL residenti/operanti nell’area GAL (numero)	45
totale soci dell’assemblea del GAL (numero)	52
soci locali / soci totali (%)	86,54%

4. Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

Sin dalle prime assemblee pubbliche, anche con l’ausilio di esperti, si è discusso sulla forma giuridica da attribuire al nuovo GAL. Dopo attente valutazioni la scelta dell’Assemblea è ricaduta all’unanimità sulla Società Consortile a Responsabilità Limitata “SCARL”, confermando la forma giuridica assunta dal GAL nelle precedenti programmazioni, soprattutto in virtù degli esiti positivi riscontrati sia in termini di efficienza che di efficacia gestionale.

Come previsto dall’art. 3 del Bando, la SCARL è in grado di garantire: la presenza dei privati negli organi decisionali per almeno il 50%; un’adeguata organizzazione idonea a gestire e attuare il PSL; il buon funzionamento del partenariato; la capacità di aggregare interessi diversi all’interno del territorio e di poter fare affidamento su una massa critica adeguata per attuare il PSL anche dal punto di vista finanziario. D’altra parte, all’interno della guida utile sulle Agenzie di sviluppo (Formez 2004), è detto: “sotto il profilo giuridico le Agenzie di sviluppo evidenziano diverse modalità organizzative, tuttavia le Società Consortili a Responsabilità Limitata sono quelle più diffuse”. Questa preferenza è confermata anche tra i GAL: su 132 GAL costituitisi in Italia, 65 hanno adottato la forma della SCARL, 2 dell’Associazione e 17 della S.r.l.

La SCARL risulta particolarmente adatta a rappresentare gli interessi diffusi rappresentati dal partenariato, dall’Assemblea e anche dal CdA, infatti, benché si tratti di una società, i fini perseguiti sono tipicamente consortili. La SCARL non ha come fine la divisione di utili, che invece caratterizza le Società di capitali, ma ha natura mutualistica: in base alla legge (articolo 2602 c.c.) essa punta a porre in essere un’organizzazione comune per la disciplina o lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese. Quest’ultima considerazione rafforza l’adeguatezza della scelta effettuata poiché il GAL non persegue scopo di lucro e i suoi fini coincidono con l’interesse generale della collettività che rappresenta. Infine, la SCARL presenta il vantaggio che per le obbligazioni sociali risponde soltanto la Società con il suo patrimonio (articolo 2472 c.c) e non i soci: questa forma di tutela favorisce l’ingresso di nuovi soci e conseguentemente la rappresentatività territoriale.

4.2 Oggetto sociale del GAL

Il 4 giugno 2009, alla presenza di un notaio, sono state convocate un’assemblea dei soci straordinaria ed una ordinaria: nella prima sono stati approvati la modifica dello statuto sociale e l’aumento del capitale sociale; nella seconda è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati Presidente e vice Presidente ed è stato nominato il Collegio sindacale. La forma giuridica del vecchio GAL risulta riconfermata (Società Consortile a Responsabilità Limitata - SCARL), mentre la ragione sociale viene modificata da GAL Monte Linas a GAL Linas Campidano, secondo quanto previsto dallo stesso Bando. Il capitale sociale viene aumentato da euro 52.917,00 ad euro 170.790,00. Il nuovo statuto rispetta sia il principio della “porta aperta” (implicitamente contenuto nell’art. 7 del bando), sia quello di “una testa un voto” (ampiamente premiato dai criteri di valutazione previsti dal Bando): infatti, da un lato, viene previsto che il CdA si faccia interprete di sollecitare l’adesione di nuovi soci anche dopo l’approvazione dello stesso Statuto, dall’altro che il diritto di voto venga attribuito ai soci non in proporzione alla quota di capitale sociale ma in base al principio “una testa un voto”. Lo statuto prevede che l’Oggetto Sociale operi in particolare nei seguenti ambiti: animazione dello sviluppo rurale; agricoltura; formazione professionale ed aiuti all’occupazione; turismo rurale; sostegno alle forme organizzate dell’associazionismo sociale, culturale ed ambientale. sostegno alle micro e piccole - medie imprese; promozione e realizzazione di collegamenti telematici all’interno dell’area di intervento specifico e con l’esterno; consulenza e ricerche in campo economico, socioeconomico, ambientale ed indagini conoscitive; redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo; servizi: terziario avanzato, marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, informatica, banche dati, nuove tecnologie ed innovazione tecnologica, energia, attività di rete tra soggetti economici e non, impatto ambientale, approntamento di materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari; collaborazione coordinata e continuativa a riviste, periodici, case editrici ed altri mezzi di comunicazione; collaborazione e partnership con altri gruppi locali e soggetti economici-sociali d’Europa, sui campi dello sviluppo rurale.

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Sulla base dello statuto approvato il giorno 4 giugno 2009, si riportano di seguito gli organi del GAL, le loro competenze e la loro composizione.

ASSEMBLEA DEI SOCI - L’Assemblea rappresenta l’universalità dei Soci consorziati e le sue deliberazioni obbligano tutti i Soci. Il diritto di voto viene attribuito in base al principio di “una testa un voto” e le maggioranze vengono calcolate sulla base dei soci presenti. L’Assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione. Sono prerogative dell’Assemblea: la nomina del Direttore Generale (Rural Manager); la nomina del Direttore Amministrativo Finanziario; l’assunzione, il licenziamento, la promozione del personale; l’approvazione dei progetti esecutivi, gli impegni di spesa e l’erogazione delle risorse anche a terzi per gli interventi materiali ed immateriali in attuazione del PSL esecutivo o degli altri interventi o attività deliberate.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - Il Consiglio di Amministrazione è investito dai più ampi poteri per la gestione Ordinaria e Straordinaria della società consortile senza eccezioni di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l’attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che le norme di legge e lo statuto riservano alla competenza dell’Assemblea.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Nel caso in cui non vi abbia provveduto l’Assemblea all’atto dell’elezione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Vice Presidente della società consortile vengono eletti dallo stesso Consiglio. Attualmente sono membri del consiglio di amministrazione i seguenti rappresentanti: Sig. Marrocu Antonio, Sig.ra Zurru Maria Lorena, Sig.ra Piras Elena, Sig.ra Atzori Anna Paola, Sig. Piras Dario, Sig. Pusceddu Mauro e Sig.ra Casti Annarella.

PRESIDENTE - Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della società consortile di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione, di nominare all’uopo avvocati e procuratori alle liti. Inoltre esercita tutti i poteri delegatigli dal Consiglio. Attualmente il presidente del Consiglio è il Sig. Marrocu Antonio.

VICE PRESIDENTE - In caso di assenza o di impedimento del presidente, la rappresentanza legale della società spetta al vice presidente. Attualmente il vice presidente del Consiglio è la Sig.ra Zurru Maria Lorena.

COLLEGIO SINDACALE - Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che sono rieleggibili e durano in carica per il periodo stabilito dalla legge, con le competenze ed i poteri di cui alle disposizioni in tema di società per azioni. Attualmente il collegio sindacale della società consortile Linas Campidano è composto dalle seguenti persone: Sig. Caddeo Roberto, Sig.ra Cadeddu Annalisa, Sig. Boi Stefano. Sono supplenti il Sig. Pinna Luciano e la Sig.ra Piredda Maria Antonietta.

PARTENARIATO - Il Partenariato, pur essendo un organo non necessario della società consortile, è stato previsto per massimizzare la rappresentatività del GAL e favorire l’attuazione del principio di partecipazione democratica. Esso rappresenta l’universalità dei diversi portatori di interesse pubblici e privati residenti o operanti nel territorio compreso entro i confini del GAL Linas Campidano. Ha funzione informativa e consultiva ed esprime, senza vincolo per la società, il proprio parere sugli argomenti posti alla sua attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Partenariato deve essere convocato almeno una volta per finalità informative e consultive sulle iniziative e interventi del PSL e delibera sugli argomenti posti all’ordine del giorno, qualunque sia il numero dei soggetti presenti.

Per tutti i dati relativi alla composizione, in termini numerici, assoluti e percentuali, degli organi decisionali e alla rappresentatività femminile e dei giovani al di sotto dei 40 anni in seno all’organo decisionale esecutivo, si rimanda alla tabella sottostante.

	Organo assembleare	Organo decisionale esecutivo
Totale soci	52	7
- di cui: privati (n.)	42	7
% privati/totale	81%	100%
N. donne	10	4
- di cui: di parte pubblica (n.)	0	0
- di cui: di parte privata (n.)	10	4
% donne / totale soci	19%	57%
N. giovani < 40 anni	9	4
- di cui: di parte pubblica (n.)	0	0
- di cui: di parte privata (n.)	9	4
% giovani / totale soci	17%	57%

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

La scelta della struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività del GAL Linas Campidano, viene effettuata sulla base di due fondamentali e interdipendenti presupposti: a) la rilevante connessione con la strategia posta a base del Piano di Sviluppo Locale; b) la necessità che sia snella e flessibile.

La strategia individuata presenta come aspetto centrale la creazione di dinamiche collaborative di tipo sistemico (cioè di interdipendenze multilaterali) che richiede una elevata capacità di porre in relazione ogni entità con tutte le altre in modo non complicato.

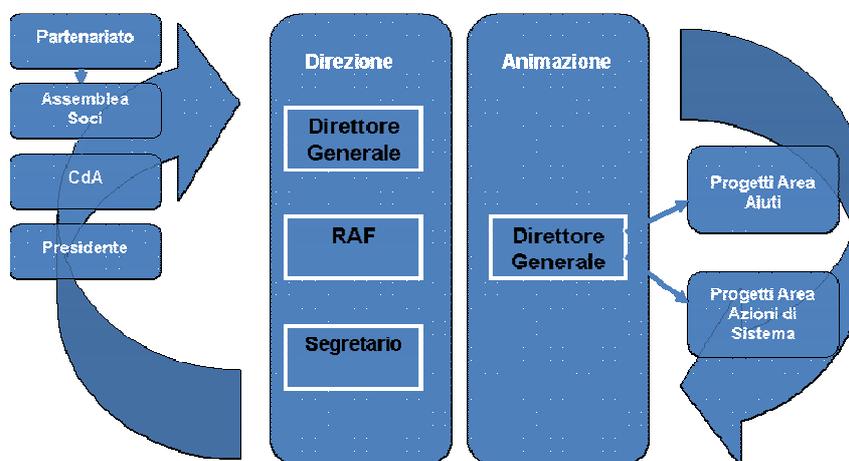
È proprio sulla base di quanto appena notato che la struttura proposta per il GAL Linas Campidano è quella denominata “per progetto” (o anche “a matrice”). Essa presenta un elevato grado di flessibilità essendo idonea alla gestione sia di progetti semplici che complessi. Nel contempo, è sufficientemente snella in quanto limita le relazioni gerarchiche a quelle minime necessarie per un funzionamento efficiente ed efficace.

La struttura organizzativa “per progetto” ha il pregio di “combinare” i soggetti inseriti in team di lavoro che possono contenere sia collaboratori interni (di norma con il ruolo di coordinamento) all’organizzazione che esterni: tutti direttamente impegnati su un progetto dall’avvio alla conclusione. Ciò consente, tra l’altro, una minore “dispersione” delle potenzialità dei soggetti coinvolti che in tale tipologia di struttura devono individuare e raggiungere gli specifici obiettivi posti alla base del progetto.

Sulla base di questa premessa, si ritiene opportuno operare una ripartizione funzionale delle attività svolte dal GAL in 2 aree di competenza, corrispondenti alle 2 principali aree di animazione necessarie per l’implementazione del PSL: Area aiuti e Area Azione di sistema. Le due aree saranno presidiate da un animatore specializzato, supportato da un Segretario in grado di

coadiuvare il Direttore nell’attuazione integrata delle varie azioni del PSL. Non si tratterà tuttavia di una rigida ripartizione settoriale, al contrario, il personale, scelto in funzione delle competenze necessarie per coprire al meglio ciascun’area, dovrà operare in stretta collaborazione, rendendo l’attività del GAL un *unicum* coerente. Di seguito viene riportato il personale previsto e i rispettivi incarichi e mansioni:

- **Direttore Generale** (Rural manager) si tratta del responsabile del PSL, che svolgerà funzioni di coordinamento e direzione di tutte le attività del GAL, fungendo da supporto tecnico per l’attività decisionale del CdA;
- **Responsabile Amministrativo e Finanziario**: responsabile dell’area amministrativa e finanziaria, in particolare delle procedure di monitoraggio, dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle operazioni¹, della contabilità, della predisposizione del bilancio e degli F24.
- **Animatore** responsabile delle due aree di animazione: incaricato di coadiuvare il direttore generale nell’attuazione di tutti gli interventi a istanza di parte, attuati dalle imprese, dagli enti pubblici e dagli altri beneficiari attraverso la concessione degli aiuti previsti dal PSL. L’Animatore sarà, inoltre, incaricato di coadiuvare il Direttore Generale nell’attuazione dell’Azione di Sistema. L’Animatore potrà essere coadiuvato nella sua attività da giovani laureati che potranno svolgere presso il GAL percorsi di professionalizzazione e di rientro relativi a programmi formativi (come, ad esempio, il programma Master & Back).
- **Segretario**: si occuperà delle attività di segreteria e dei rapporti con il pubblico. Gestirà il sistema informativo interno, le banche dati e le reti interconnesse con l’esterno; supporterà il Responsabile Amministrativo e finanziario nell’attività amministrativa, contabile e finanziaria; economato, organizzazione e gestione archivi.



Il personale verrà selezionato tramite procedure ad evidenza pubblica. In relazione alle forme contrattuali da attivare per il personale del GAL, si utilizzeranno le tipologie oggi consentite dalla normativa in materia, in base alle esigenze del GAL e alle risorse a disposizione. Sarà, inoltre, possibile attivare tirocini formativi o percorsi di rientro del programma Master & Back.

Di seguito si riporta la tabella con la ripartizione previsionale dei costi gestionali, equivalenti al 12% del budget complessivo del PSL:

¹ Sulle procedure di monitoraggio e valutazione si rimanda all’apposita sezione del PSL, dedicata al “carattere innovativo del PSL”.

Voci	Spese di gestione (Mis. 431.a)	Costi corrispondenti	Note
Personale GAL	Direttore generale	200.000,00	
Personale GAL	Responsabile amministrativo e finanziario	170.000,00	
Personale GAL	Segretario	140.000,00	
Dotazione strumentale	Attrezzature informatiche e arredi	25.000,00	
Consulenze e rimborsi	Commissioni di valutazione, collaudi, rimborsi CDA e personale, revisori	105.000,00	
Pubblicità e animazione	Pubblicazione bandi e avvisi pubblici, targhe informative obbligatorie, aggiornamento sito web GAL, redazione e pubblicazione di articoli e redazionali.	50.000,00	
Spese redazione PSL	3 consulenze	30.000,00	
Spese generali	Affitto, utenze, pulizie, spese telefoniche.	88.831,00	
Totale spese di gestione		808.831,00	
Voci	Spese per acquisizione di competenze e animazione (Mis. 431.b)	Costi corrispondenti	
Personale GAL	Animatore	160.000,00	
Tirocinante	Costo per attivazione tirocini (rimborso spese, IRAP, ecc.)	10.000,00	
Pubblicità e animazione	Informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale, organizzazione e realizzazione di eventi promozionali locali.	47.648,00	
Totale spese di animazione		217.648,00	
TOTALE (≤ 12%)		€ 1.026.479,00	

La stesura della presente tabella è stata fatta sulla base dello storico di spesa del GAL nel periodo di programmazione 2000-2006, opportunamente corretto sulla base del nuovo contesto programmatico e della strategia del presente PSL. Si è scelto di concentrare una percentuale piuttosto alta di risorse sulle voci “personale del GAL” che consentono la contrattualizzazione di 3 figure di adeguata professionalità per l’intero periodo di programmazione. A ciò si aggiungano le risorse umane destinate all’animazione. Questa scelta, grazie all’internalizzazione delle competenze, consente di ridurre sensibilmente il ricorso a consulenze esterne. Inoltre, poiché il GAL dispone già di una propria sede adeguata, dotata di arredi, macchine da ufficio e attrezzature informatiche, si è anche scelto di tenere piuttosto bassa la voce “dotazione strumentale”.

5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

5.1. I dati di base

A 4 a) Descrizione del territorio e situazione di partenza.

Breve analisi del contesto di riferimento sotto il profilo territoriale, demografico e socio economico

Il Territorio in esame è situato sul versante occidentale della Provincia del Medio Campidano ed interessa i comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Villacidro, Pabillonis e Sardara. Tutti i comuni nella provincia del Medio Campidano, tuttavia i primi quattro appartengono all’Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del Linas, gli ultimi due a quello del Campidano.

Il territorio del costituendo GAL si estende per 845 kmq, equivalenti al 3,5% del territorio regionale e al 55,7% di quello provinciale. Nel 2006, la popolazione residente era di 48.123: 2,9% di quella regionale e 46,4% di quella provinciale. Ne consegue una densità di quasi 57 abitanti per kmq, inferiore sia a quella provinciale che a quella regionale, entrambe superiori ai 68 abitanti per kmq. Il trend demografico risulta complessivamente negativo, infatti in 5 anni, dal 2001 al 2006, la popolazione residente è diminuita di 689 unità, corrispondente all’1%.

Il tasso di disoccupazione medio dei sei comuni proponenti (ISTAT 2001) si attesta su circa il 25%, valore in linea con quello provinciale che è di 24,6%, distante dalla media regionale pari al 21,7%. Il tasso di disoccupazione femminile del territorio del partenariato, incide del 35,7% rispetto ad una quota media regionale del 28%.

Una delle principali peculiarità dell’area GAL è rappresentata dalla presenza di aree boschive estese e di pregio (24719 Ha), che ne fanno un vero e proprio polmone verde a livello provinciale: oltre l’84% della superficie boscata provinciale si concentra nell’area GAL. Questa caratteristica si associa alla presenza di ricchezze naturalistiche e paesaggistiche estremamente concentrate. Gran parte dell’area è costituita da aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) ed è presente una ZPS (Zone di Protezione Speciale). Il settore agricolo è centrale nell’assetto economico dell’area GAL, la Superficie Agricola Utile (SAU) costituisce circa il 39% della superficie territoriale complessiva. Gli occupati in agricoltura ammontano a 1.452 unità, oltre il 10% del totale. Si tratta di un dato superiore di quasi 2,5 punti percentuali rispetto a quello medio regionale. Il settore trainante dell’economia locale, tuttavia, risulta rappresentato dai servizi che includono circa il 61% del totale degli occupati. L’industria infine, rappresenta circa il 29% degli occupati. I Comuni dell’area in esame mostrano un’attenzione sempre maggiore verso la valorizzazione del rilevante patrimonio delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche. Negli ultimi anni sono cresciute le iniziative di promozione, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tipiche del territorio in un’ottica di sviluppo integrato con particolare attenzione al comparto turistico.

Il territorio eleggibile è fortemente orientato sul piano economico a ricercare un’integrazione tra il recupero e la valorizzazione in direzione turistica dei numerosi attrattori ambientali e, storico culturali con le variegate produzioni agroalimentari tipiche presenti. Elemento comune è la ruralità del territorio che si esprime con la presenza di numerose e variegate produzioni tipiche: alcune maggiormente diffuse, quali le lattiero casearie e zootecniche, le frutticole e le olivicole; altre meno rilevanti sul piano quantitativo ma di grande valore sul piano qualitativo, quali il miele, lo zafferano ecc. Si ricorda inoltre l’esistenza di tradizioni rilevanti nella filiera produttiva del pane e dei salumi. Da porre in rilievo infine che il territorio presenta un tessuto economico ricco di imprese artigiane, commerciali e sociali che possono integrarsi con le risorse rurali generando condizioni di sviluppo.

I dati statistici per la compilazione dei riquadri sottostanti sono contenuti nel file “All. C” scaricabile dal sito ufficiale della Regione Sardegna (www.regione.sardegna.it)

Superficie e Popolazione comuni interessati

Comune	Superficie (Kmq) (Fonte ISTAT 2001)	Superficie Agricola Utilizzata (ha) (Fonte ISTAT Censimento agricolo 2000)	Superficie Boscata (ha) (Fonte: Inventario Nazionale Foreste)	Popolazione Totali (n°) (Fonte ISTAT 2001)	Popolazione Totali (n°) (Fonte ISTAT 2006)	Densità (Ab/kmq) (Popolazione/Superfi- cie (Kmq) (Fonte ISTAT 2001)	Densità (Ab/kmq) (Popolazione/Superf- icie (Kmq) (Fonte ISTAT 2006)
Arbus	267	9648,05	16560	7021	6779	26,28013176	25,37430753
Gonnosfanadiga	125	5384,3	804	6970	6993	55,65759003	55,8412521
Guspini	175	9402,87	804	12695	12518	72,65495336	71,64196188
Pabillonis	38	2940,18	200	3044	2978	81,04366347	79,28647497
Sardara	56	3007,57	631	4350	4269	77,52628765	76,08269471
Villacidro	184	2742,07	5720	14732	14586	80,26150913	79,46608554
TOTALE	845	3.3125,04	24.719	48.812	48.123		

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni agricole e forestali

Il settore economicamente più rilevante del comparto agricolo del territorio eleggibile è l'allevamento ovino e caprino. Sono allevati 121.621 capi ovini con 320 allevamenti e 13.994 capi caprini con n.81 allevamenti. A questi vanno aggiunti 60 allevamenti misti ovi-caprini in cui si allevano 22.446 capi. Oltre a questi allevamenti va segnalata la presenza crescente di allevamenti equini: 389 capi con 198 allevamenti. Da evidenziare inoltre la presenza di allevamenti suini: 10.969 capi allevati, alcuni di questi con una presenza significativa di animali di razza sarda. Accanto agli allevamenti va rilevata la presenza di 2 caseifici industriali, di cui uno cooperativo e 5 minicaseifici aziendali, uno dei quali specializzato nella produzione di formaggio pecorino DOP “Fiore Sardo” e uno dotato di certificazione biologica. Il latte ovino lavorato dai caseifici industriali ammonta a circa 7 milioni di litri con una produzione di formaggio di 11-12000 q.li. La quantità di latte caprino lavorato dai caseifici industriali è pari a circa 1,6 milioni di litri, di cui 1 milione proveniente dal territorio eleggibile, con una produzione di formaggio di circa 1700 q.li. Va sottolineata la nascita nel territorio di un'impresa che produce e commercializza pannelli per isolamento termo acustico in lana di pecora sarda.

Altro comparto di rilievo è quello olivicolo oleario. Sono coltivati nell'area 3.000 ha di olivo. Da rilevare la presenza di 17 imprese che confezionano olio con una propria etichetta e 7 aziende specializzate nella lavorazione e produzione di olive verdi in salamoia al naturale. La produzione di olive nelle annate ordinarie è pari a 40.000 q.li mentre quella di olive da mensa è pari a 4000 q.li, mentre la produzione di olio si aggira intorno ai 7.500 q.li. .

Per quanto riguarda la frutticoltura nell'area del Linas esiste uno degli areali più vocati della Sardegna. Sono presenti 600 Ha coltivati ad agrumi e 700 Ha coltivati a frutta estiva ed in particolare a pesco. Da sottolineare anche la presenza di n. 250 Ha coltivati a mandorlo, gran parte dei quali rappresentati

da recenti e moderni impianti. Da sottolineare anche la presenza di 40 Ha coltivati a ciliegio in un areale di notevole pregio dal punto di vista paesaggistico e ambientale. Per quanto riguarda la frutticoltura va posta in evidenza la presenza di un’organizzazione di produttori riconosciuta che associa gran parte dei frutticoltori e che si occupa della lavorazione, confezionamento e commercializzazione del prodotto completando la filiera.

Altro settore importante è quello apicolo con oltre 3000 alveari allevati in 30 aziende, alcune delle quali specializzate e condotte da tecnici apistici altamente qualificati. La produzione principale è quindi quella di miele di varie tipologie botaniche (circa 120.000 Kg.) accanto alla quale va evidenziata anche la produzione di nuclei, portata avanti da almeno due aziende. Va inoltre evidenziata la presenza di circa 7 salumifici di cui uno industriale e gli altri artigianali.

Altra coltivazione presente è quella dei cereali con circa 2000 Ha coltivati, di cui la metà a grano. Ad essi si associa la presenza di numerosi aziende di panificazione che vantano una lunga tradizione. E’ inoltre presente un’area vocata per la coltivazione delle ortive, dove sono presenti aziende specializzate nella coltivazione di cipolle, carciofi e ortaggi vari. Infine, circa 25 ha sono investiti a colture serricole dove troviamo, oltre che la coltivazione di ortaggi, la coltivazione di fiori.

Occupati per settore/comune

Comune	Occupati (dati Istat – censimento 2001)			Tasso di attività (Istat –2001)	Tasso di disoccupazione (Istat –2001)	Tasso di disoccupazione femminile	
	Agricoltura	Industria	Servizi				Totali
Arbus	142	488	1177	1807	40,66	27,89	37,84
Gonnosfanadiga	214	546	1162	1922	42,18	24,63	35,97
Guspini	306	1017	2480	3803	45,6	23,39	36,08
Pabillonis	142	289	456	887	43,51	20,8	34,21
Sardara	100	429	817	1346	46,03	22,87	28,59
Villacidro	548	1273	2378	4199	44,26	30,02	41,52
Totale	1.452	4.042	8.470	13.964			

Struttura Imprese agricole Dati censimento Agricoltura Istat 2000

Comune	Aziende Totali Agricoltura (N°)
Arbus	328
Gonnosfanadiga	1569
Guspini	1370
Pabillonis	292
Sardara	527

Villacidro	1323
Totale	5.409

Struttura Imprese industria e Servizi Dati censimento Industria e servizi Istat 2001

Comune	Unità locali totali (n°)	Unità locali agricoltura (n°)	Unità' locali industria (n°)	Unità locali servizi (n°)
Arbus	325	1	78	246
Gonnosfanadiga	304	2	66	236
Guspini	694	1	150	543
Pabillonis	131	1	42	88
Sardara	236	1	59	176
Villacidro	803	2	185	616
Totale	2.493	8	580	1.905

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni e attività extra agricole significative per la Strategia di Sviluppo Locale

Esistono prodotti simbolo profondamente integrati con le realtà territoriali e con le altre filiere produttive; pur costituendo attività extra agricole, in alcuni casi, esse costituiscono quasi delle specializzazioni produttive dell’area. Tra le principali si evidenziano:

-La lavorazione dei coltelli artigianali, la cui tradizione è diffusa su buona parte dell’area in esame, costituisce una fonte di reddito per numerosi artigiani e rappresenta una specializzazione produttiva, specialmente nelle aree dei comuni di Arbus e Guspini.

-La lavorazione artistica della ceramica e della terra cruda, la cui tradizione è antichissima e radicata in vari comuni (soprattutto a Pabillonis e Sardara), presenta notevoli potenzialità. Nel territorio esistono i know how e le risorse umane pronte ad esercitare l’attività anche a livello professionale, si tratterebbe di razionalizzare e potenziare la filiera, nonché di introdurre elementi di innovazione dei processi produttivi e nella gestione delle imprese.

-La produzione del miele e degli altri prodotti apistici, diffusa un pò dappertutto nell’area, costituisce anche la base di alcuni prodotti tipici: come il torrione tradizionale di Guspini e tutta l’attività tradizionale dolciaria, in particolar modo quella di Gonnosfanadiga e Villacidro.

-Le varietà autoctone di olive, quali la nera di Gonnosfanadiga e la nera di Villacidro. Da esse vengono prodotti oli di pregio e olive in salamoia senza additivi (estremamente rare al di fuori della Sardegna).

-I formaggi caprini, che sono un prodotto legato ad una forma di allevamento tradizionale delle capre, ancora molto diffusa nelle aree montane. Il latte di capra è un prodotto che ben si adatta alle tendenze del mercato grazie al basso contenuto in grassi, al sapore delicato e all’alta digeribilità. Questo

elemento, associato alla presenza nell’area di due caseifici con notevole capacità produttiva e di numerosi minicaseifici costituisce un’opportunità notevole per il comparto.

-I derivati della lana di pecora stanno riscoprendo una nuova rinascita. Sono in aumento gli artigiani, soprattutto tra i giovani e tra le donne, che tessono la lana di pecora locale per realizzare prodotti artigianali, spesso di notevole pregio artistico. L’arte della tessitura si associa in alcuni casi con la tecnica di colorazione naturale della lana e con l’uso di piante e essenze tipiche del territorio. Inoltre, ultimamente sono nate iniziative che tendono a valorizzare la lana per la realizzazione di prodotti innovativi, quali ad esempio i materiali alternativi per la coibentazione degli edifici (Guspini).

-La lavorazione delle carni è un settore in crescita, soprattutto a Villacidro, Gonnosfanadiga e Guspini. L’allevamento è spesso affiancato ad attività artigiane di lavorazione delle carni per la produzione dei salumi suini, ma anche pecorini e caprini. Inoltre, sono in aumento le attività di taglio e confezionamento della carne di allevamenti autoctoni, finalizzate al consumo locale.

Descrizione dell’Offerta e Ricettività turistica

Benché su base regionale l’area del Monte Linas sia dotata di una scarsa capacità turistico ricettiva, su base provinciale si tratta dell’area a maggior concentrazione di posti letto: 77% dei posti letto alberghieri (pari a 1.238 posti letto) che si concentrano soprattutto sul territorio di Arbus e 74% di quelli extra-alberghieri (pari a 563 posti letto) Oltretutto anche la dotazione di agriturismo è particolarmente cospicua: 27 strutture agrituristiche pari al 71% di quelle provinciali.

Già da alcuni anni la tutela delle risorse, la salvaguardia dell’ambiente, la valorizzazione delle ricchezze paesaggistiche e architettoniche del territorio ha innescato un processo finalizzato allo sviluppo di un turismo di qualità, legato alla riscoperta del patrimonio locale.

Tra i comuni dell’area, Arbus è il solo che possiede una fascia costiera che conta ben 47 chilometri di coste che si estendono da Capo Frasca, a nord, fino a Capo Pecora, a sud. Tutti i comuni dell’area sono dotati di eccellenze da un punto di vista ambientale. A titolo esemplificativo, per la fauna si segnalano il geotritone, il cervo sardo, la tartaruga caretta caretta; mentre per la flora si segnalano: l’elicriso del Monte Linas, i tassi ed il ginepro fenicio. La ricchezza in dotazioni ambientali è d’altra parte testimoniata dalla presenza di numerose aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) e una ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Accanto alle risorse costiere ed ambientali, in questo, come negli altri Comuni, si è aggiunta la possibilità di riconvertire le vecchie miniere presenti nel territorio sfruttandole a fini turistici e dando vita ad un percorso di valorizzazione per la creazione di un prodotto culturale/didattico legato all’archeologia industriale e destinato a diventare, nel futuro, un fortissimo attrattore turistico di livello nazionale. Ad esso si affianca un prodotto turistico di matrice storico-

culturale e letteraria, legato sia alla visita di centri e borghi storici di particolare rilievo, sia alla figura dello scrittore villacidrese Giuseppe Dessì, le cui opere rappresentano il filo conduttore attraverso cui rivivere e scoprire le origini e le vicissitudini del territorio in esame.

Un prodotto turistico a se stante, di notevole interesse per la costante crescita della sua domanda di mercato, è il termalismo e la cura del corpo in genere, presente a Sardara con la dotazione delle acque termali naturali di Santa Maria de is Acquas e le due strutture ricettive tutt’ora in piena attività. Il prodotto benessere è ancora poco legato all’offerta di tipo culturale e naturalistica e potrebbe, se accuratamente sviluppata, consentire una diversificazione dell’offerta e

una integrazione maggiore tra Sardara e la restante parte dell’area GAL.

Sebbene si debba tener conto delle difficoltà connesse alla mobilità e all’accessibilità all’area, va detto che oggi raggiungere la Sardegna è estremamente facile, grazie all’incremento negli ultimi anni dei numerosi collegamenti portuali ed aeroportuali. Questi sono dei presupposti importanti per impostare e organizzare l’offerta turistica rurale e poterla vendere con successo nei mercati nazionali e internazionali. L’area dei comuni proponenti è infatti vicina al principale scalo isolano (Cagliari-Elmas) e comunque facilmente raggiungibile, in termini di qualità delle strade, anche dagli scali del nord Sardegna, essendo nella direttrice della s.s. 131.

Infrastrutture ricettive e posti letto per tipologia – Istat 2006 Rilevazione della capacità ricettiva per comune

Comuni	Alberghi (Fonte Istat 2006)		Esercizi Extra Alberghieri (Fonte Istat 2006)		Totale		Agriturismo (Fonte: RAS) N
	N°	Posti letto	N°	Posti letto	N°	Posti letto	
Arbus	9	681	21	533	30	1214	13
Gonnosfanadiga	1	20	4	12	5	32	0
Guspini	2	122	2	10	4	132	6
Pabillonis	0	0	0	0	0	0	0
Sardara	4	320	1	4	5	324	3
Villacidro	3	95	1	4	4	99	5
Totale	19	1.238	29	563	48	1801	27

A 4 b) Analisi SWOT: identificazione dei fabbisogni e selezione delle linee di intervento previste

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
<ul style="list-style-type: none"> -Identità storica e territoriale omogenea; -Patrimonio storico culturale e ambientale di pregio; -Vitalità dell'imprenditorialità turistica rurale; -Prodotti agroalimentari di qualità; -Radicamento delle attività artigianali; -Significativa presenza degli addetti di sesso femminile nelle attività dell'artigianato e dell'agroalimentare; -Esperienza nella progettazione e gestione dello sviluppo territoriale del GAL Monte Linas; -Network e capitale sociale accumulato grazie alle esperienze pregresse di 	<ul style="list-style-type: none"> -Invecchiamento della popolazione; -Assenza di aggregazioni produttive specializzate; -Insufficiente integrazione dell'offerta turistica e delle altre attività imprenditoriali locali; -Alto tasso di dispersione scolastica; -Risorse ambientali scarsamente presidiate; -Presenza di lavoro sommerso; -Degrado del territorio nelle aree interessate dall'attività mineraria; -Sistema di mobilità locale inadeguato; -Imprese indebitate e con scarsa liquidità; 	<ul style="list-style-type: none"> -Tendenza del mercato a ricercare prodotti con una forte identità territoriale; -Interesse a investire nel comparto turistico rurale dell'area; -Presenza di spazi di mercato per la nascita di nuove imprese dell'artigianato tipico di qualità; -Presenza di opportunità di mercato per la nascita di nuove imprese femminili nel settore agroalimentare di qualità; -Riqualficazione delle aree minerarie; -Riqualficazione della viabilità esistente da parte della Provincia del 	<ul style="list-style-type: none"> -Spopolamento dell'area; -Aumento della disoccupazione; -Marginalizzazione economico-produttiva; -Concorrenza di località con un maggior livello di valorizzazione degli attrattori; -Degrado dei beni naturalistici e ambientali; -Diminuzione della presenza femminile nei luoghi di lavoro; Aumento del sommerso; -Perdita dei saperi tradizionali legati al mondo agricolo ed artigianale; -Perdita di capitale umano qualificato. 	<ul style="list-style-type: none"> -Aggiornamento tecnologico e comunicazionale delle imprese; -Aggregazione dell'offerta turistica; -Aumento e diversificazione dei servizi nell'offerta turistica rurale; -Valorizzazione degli attrattori culturali e naturalistici e del patrimonio architettonico; -Supporto alle imprese per accrescerne la competitività; -Supporto alle imprese per l'accesso al credito; -Accorciamento della filiera produttiva; -Diffusione della cultura del territorio tra la popolazione; -Creazione e potenziamento dei servizi ai cittadini nelle aree 	<ul style="list-style-type: none"> -Programmi per la creazione e lo sviluppo delle imprese dei settori turistico, agricolo e artigianale; -Azioni per l'integrazione dell'offerta turistica, agroalimentare ed artigianale -Azioni di miglioramento e valorizzazione degli attrattori culturali, naturalistici e architettonici; -Progetti di supporto alla governance con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati; -Supporto alle imprese per l'accesso al credito; -Potenziamento della quantità e qualità di servizi essenziali, rivolti alla popolazione rurale; -Potenziare le attività di cooperazione interterritoriale e

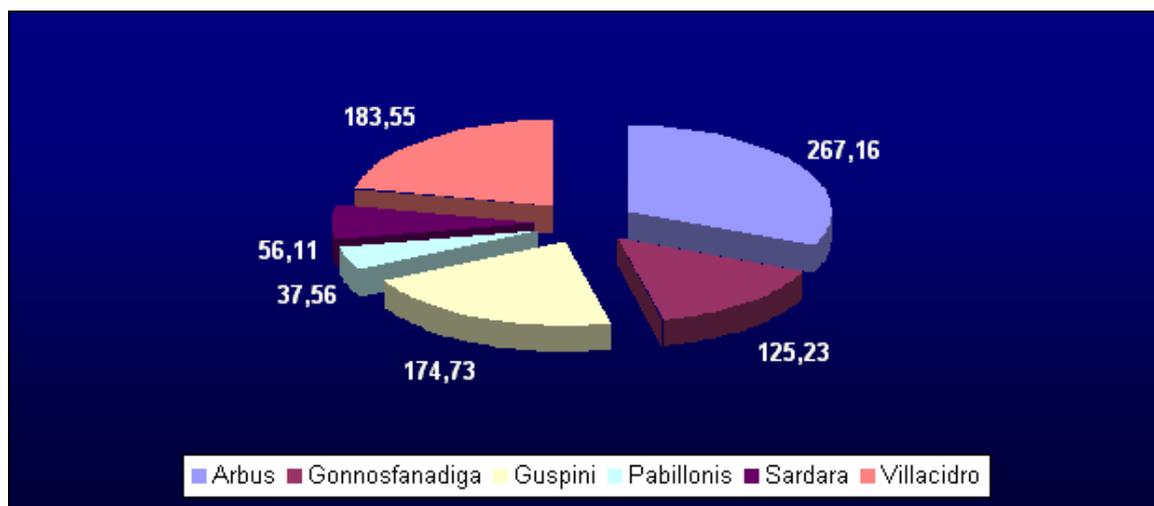
<p>cooperazione transnazionale; -forte presenza di fenomeni associazionistici.</p>	<p>Mancanza di fiducia reciproca tra gli operatori locali; -Le amministrazioni locali non collaborano sufficientemente tra di loro.</p>	<p>Medio Campidano.</p>		<p>rurali; -Maggior coordinamento nelle politiche di sviluppo e razionalizzazione nell'erogazione dei servizi alla popolazione; -Aumentare la dotazione di servizi alla persona in area rurale; -Messa in rete del territorio con altri territori rurali europei.</p>	<p>transnazionale; -Potenziamento delle ICT nelle imprese; -Supporto alla nascita di un soggetto di programmazione territoriale partecipata permanente;</p>
--	---	-------------------------	--	---	---

5.2. Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

Il territorio e l’ambiente naturale

Il GAL Linas Campidano si estende per 845 Km². La dimensione territoriale di ciascuno dei Comuni si ricava chiaramente dal Grafico n. 1: essa è pari al 55,7% di quella della Provincia del Medio Campidano e al 3,5% del territorio regionale.

Grafico 1 – Dimensione territoriale dei Comuni costituenti l’area GAL Linas Campidano



Il carattere fondamentale del territorio dell’area GAL Linas Campidano è la sua armoniosa varietà: si passa dal massiccio del Monte Linas con i 1236 m di Punta de Sa Mesa, alle meravigliose dune di Piscinas con un ambito intermedio di estensioni boschive.

La costa, che si estende per 47 Km, è interamente nel territorio di Arbus. Anche il tratto costiero presenta significative varietà e unicità. Il primo elemento da sottolineare è costituito dalle citate dune di Piscinas che si inoltrano verso l’interno per circa 2 Km e raggiungono un’altezza di circa 100 m, sempre variabile poiché continuamente plasmate dal vento maestrale. L’area per la sua specificità è unica in Europa ed è stata dichiarata dall’UNESCO patrimonio dell’umanità.

A breve distanza è situata la spiaggia di Scivu, con sabbia finissima, che costituisce – unitamente a Piscinas – un tratto costiero di rara spettacolarità. Non distante è il promontorio di Capo Pecora che costituisce il confine naturale con la Provincia di Carbonia-Iglesias.

Nella parte Nord della costa – la cui punta estrema è Capo Frasca – non meno interessanti sono le spiagge di Pistis e Torre dei Corsari, le cui dune sono ricoperte di vegetazione.

Spostandosi dalla costa, sempre nel territorio di Arbus, è presente il Monte Arcuentu, un vecchio vulcano oramai spento, dalla cui sommità si può godere di un panorama che spazia fino al Golfo di Oristano. È questa la punta più a Nord del Massiccio del Linas il cui nucleo principale si trova in territorio di Gonnosfanadiga e di Villacidro. È un complesso montuoso la cui peculiarità (unitamente alla limitrofa area del Sulcis) è quella di risalire al periodo Paleozoico (tra i 600 e i 300 milioni di anni fa), cioè di essere una delle più antiche terre emerse d’Europa.

Il territorio del GAL Linas Campidano è caratterizzato anche dalla presenza di numerose cascate e interessanti corsi d’acqua: tra le prime si ricordano Sa Spendula, Piscina Irgas e Muru Mannu che è la più alta della Sardegna (72 m); dei corsi d’acqua si fa menzione del Rio Leni che dà origine ad un lago artificiale la cui specificità è quella di essere uno dei due bacini artificiali italiani (l’altro è in Basilicata) il cui sbarramento è costruito con terra battuta e materiale alluvionale presente in loco, mantenendo inalterata l’attrattività dell’ambiente circostante.

L’acqua costituisce l’elemento centrale del sistema termale di Sardara. Si tratta di Terme radicate nel territorio

da tempi remoti e sempre sfruttate per i benefici effetti sulla salute.

Nel territorio in analisi sono presenti anche due invasi, uno sul Rio Leni e l’altro sul Rio Mannu (Diga Donegani in località Zerbini). L’area che evidenzia una significativa presenza di corpi idrici è quella di Montevecchio: si tratta di risorse acquifere “ereditate” dalla gestione mineraria e ora gestite dal Comune di Arbus. Per quanto attiene alle zone umide vanno segnalati gli stagni di Corru S’Ittiri, San Giovanni e Marceddì con i quali l’area confina a Nord con la Provincia di Oristano.

Nell’area in oggetto è riscontrabile anche una significativa estensione boschiva (27.419 ha) che dà vita, tra gli altri, al Parco di Perd’è Pibera (Gonnosfanadiga) che è il Parco comunale più esteso della Provincia: in esso è presente una rara popolazione di *taxus bacata*, tassi secolari di rilevanti dimensioni. Differente connotazione esibisce il Parco di Villascema (Villacidro) caratterizzato dalla presenza di ciliegeti che gli conferiscono varie colorazioni in relazione al periodo di fioritura o maturazione dei frutti. Non lontano da Villacidro è il Parco di San Sisinnio la cui unicità è costituita dalla presenza di un bosco di olivastri millenari che rappresenta il complesso più importante della Sardegna: alcuni olivastri raggiungono l’altezza di 13 metri e una circonferenza del fusto di oltre 5 metri. Di particolare interesse è anche la foresta demaniale di Crocorigas (tra Monteveccio e Ingurtosu) caratterizzata dalla presenza di fitti boschi di lecci e sughere.

Oltre alla notevole varietà di specie arboree endemiche sopra citate, nel territorio in oggetto allignano anche alcune specie floreali, tra le quali l’*Helichrysum montelinasanum* che è endemica del massiccio del Linas: è un piccolo arbusto perenne che si trova ad 800 m s.l.m. e presenta foglie strette e lineari e piccoli fiorellini bianchi che fioriscono nei mesi di maggio-giugno. Da citare anche lo zafferano selvatico con fiori violacei o bianchi e la lavanda selvatica con fiori violacei dal profumo intenso e penetrante.

La fauna dell’area è molto ricca comprendendo sia specie tipiche delle zone montuose che di quelle marine: si ricordano il Cervo sardo, l’aquila di Bonelli, il grifone, la tartaruga Caretta Caretta e il Geotritone.

Un aspetto importante da richiamare è costituito dalle numerose aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) e da una ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Vulnerabilità e criticità del territorio

Il territorio presenta caratteri di criticità e vulnerabilità derivanti soprattutto dalla lentezza con la quale vengono effettuati gli interventi tesi al risanamento delle aree minerarie che occupano una parte rilevante del territorio del GAL Linas Campidano. Ulteriori fattori di criticità sono costituiti dal non compiuto risanamento di alcuni centri urbani e storici, così come dalla inadeguata quantità e qualità di infrastrutture viarie che permettano tragitti rapidi e sicuri: a livello di esempio si consideri la viabilità che collega l’intero territorio con l’area costiera che presenta caratteri di totale inadeguatezza per il flusso di traffico che, soprattutto nel periodo estivo, si verifica.

Un altro fattore di criticità – se si considera la prospettiva di sviluppo economico basata sulla capacità di attrattività dell’area – è costituito dalla non adeguata fruizione dei numerosi sentieri (scarsa manutenzione, per esempio) e, soprattutto, dall’assenza di un sistema di collegamento tra essi (rete). Né è da sottovalutare il pericolo di incendi che è strettamente collegato con la citata carenza di manutenzione. Né minore rilievo assume l’assenza di elettrificazione in un’ampia area del territorio. È intuibile quanto tale carenza influisca sulle possibilità di crescita delle imprese agricole soprattutto nella prospettiva sempre più sentita della multifunzionalità.

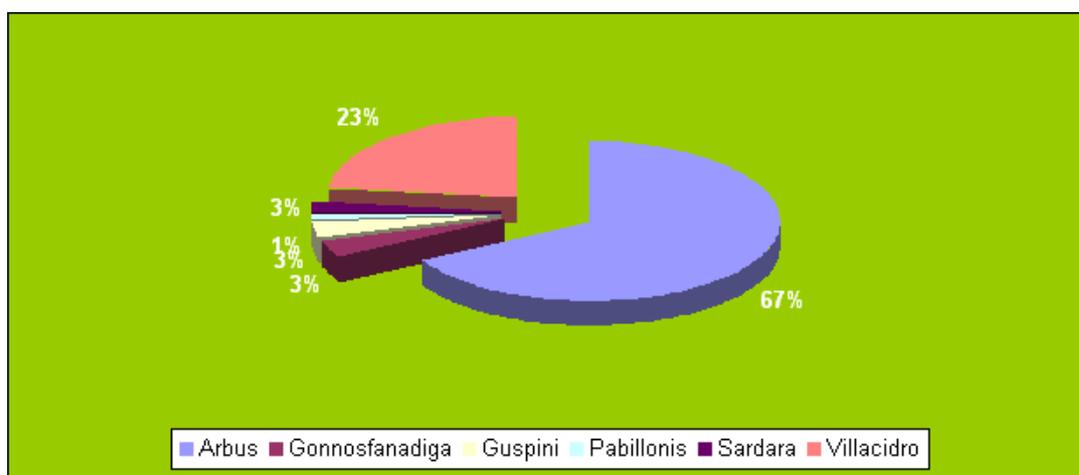
L’assetto istituzionale

Nel territorio in analisi sono oltre al GAL che ha operato nell’area fin dall’avvio del LEADER II, è presente, al momento, una sola partnership formalizzata. Si tratta dell’Unione di Comuni Terre di Campidano che coinvolge numerosi Comuni dell’area del Campidano, compresi i Comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Pabillonis e Sardara

L’utilizzazione del suolo e l’assetto della proprietà nel settore agricolo, pastorale e forestale, la dimensione media e le caratteristiche delle aziende agricole

L’analisi dell’utilizzazione del suolo dell’area GAL Linas Campidano verrà effettuata considerando: la superficie boscata, la superficie agricola utilizzata (SAU) e la presenza di zone umide e corpi idrici. La superficie boscata, pari a 27.419 ha occupa il 32,43% del territorio. La distribuzione nei 6 Comuni è presentata nel Grafico n. 2.

Grafico 2 – Superficie boscata nei Comuni dell’area GAL.



Fonte: Dati tratti dall’Inventario Nazionale Foreste

La superficie SAU dell’area GAL risulta pari a 33.125 ha che costituisce il 43,96% dell’area SAU della Provincia del Medio Campidano e il 39,17% del territorio di riferimento. Analizzando i dati per Comune, si evidenzia che Arbus e Guspini posseggono le aree più estese con il 29,13% e il 28,39%, rispettivamente, cui segue Gonnosfanadiga con il 16,25%. Gli altri Comuni presentano percentuali molto più basse: 9,08% Sardara, 8,87% Pabillonis e 8,28% Villacidro.

Anche nell’area GAL il suolo agricolo è precipuamente di proprietà privata come nell’intera Isola. Con riferimento alla situazione attuale del comparto agricolo rispetto al 2000, non sono disponibili dati ufficiali che consentano un confronto quantitativo per alcuni aspetti. Gli elementi che vengono presentati costituiscono il risultato di quanto emerso da valutazioni con operatori del comparto e da organizzazioni (anche regionali, quali LAORE) che operano professionalmente in ambito agricolo. Le attività professionali vengono considerate in significativa riduzione, così come appare gravato da crescente difficoltà il processo di ricambio generazionale. Peraltro, permane una elevata polverizzazione delle unità produttive, così come la prevalenza dell’allevamento di ovini e caprini sulle altre tipologie. È altresì emersa una sottoutilizzazione della risorsa irrigua a motivo di un sovradimensionamento della rete rispetto alle esigenze di utilizzazione. L’agricoltura biologica, dopo una crescita in parte dovuta ad opportunità di finanziamento, è attualmente in fase di stallo.

L’evoluzione della situazione socio-economica negli ultimi anni

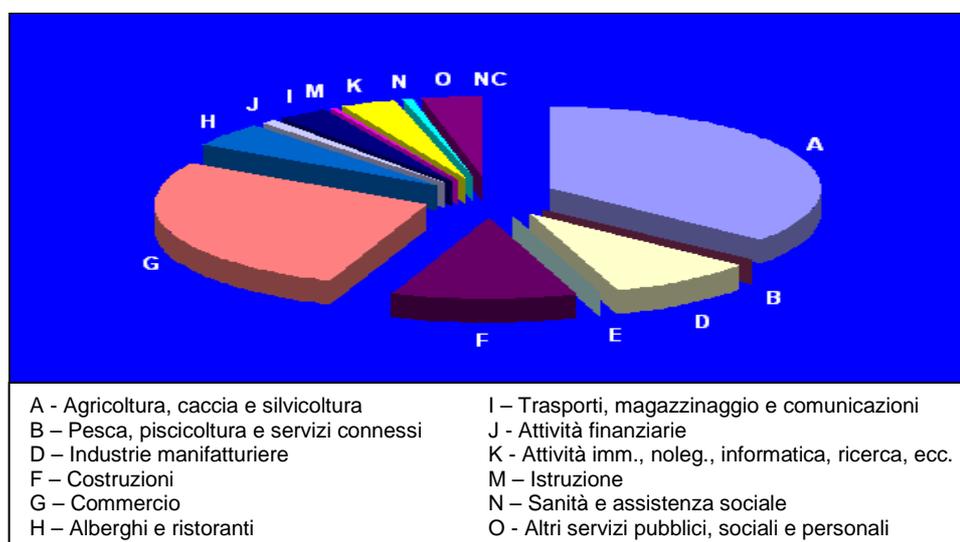
La situazione socio-economica dell’area GAL Linas Campidano viene analizzata considerando sia la struttura produttiva – è noto che è la presenza di imprese che determina lo sviluppo economico di un’area – sia la disponibilità di un adeguato sistema di servizi capace di creare, da un lato, un valido supporto per l’attività produttiva e, dall’altro lato, l’indispensabile tutela e creazione del benessere della popolazione.

La struttura produttiva, i fattori economici trainanti, la produttività e la crescita

Il sistema produttivo dell’area GAL è costituito da 3.968 imprese la cui distribuzione nelle varie Sezioni di attività economica è riscontrabile nel Grafico n. 3. La classificazione è stata effettuata sulla base dell’ATECO 2002 e i dati utilizzati sono quelli ufficiali più recenti disponibili nella Banca dati Stock View. Infocamere-Unioncamere.

Dal Grafico n. 3 emerge una netta prevalenza delle imprese della Sezione A – *Agricoltura, caccia e silvicoltura* con il 33,74% del totale delle imprese, cui segue la Sezione G – *Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* con il 27,35%. Il restante 36,81% è distribuito nelle altre Sezioni di attività con le percentuali più significative pari all’11,21% della Sezione F – *Costruzioni* e l’8,75% della Sezione D – *Industrie manifatturiere*.

Grafico 3 - Imprese attive per Sezione di attività economica. Area GAL Linas Campidano. Anno 2006.



Fonte: Elaborazione su dati della Banca dati Stock View. Infocamere - Unioncamere

Per una maggiore evidenziazione del ruolo che il comparto agricolo assume nei Comuni dell’area GAL, nella Tabella n. 1 vengono presentati i dati relativi alle imprese della Sezione A – *Agricoltura, caccia e silvicoltura*, distribuzione per Comune.

Pare opportuno rilevare che i dati contenuti nel paragrafo 5.1., nel quale è stato riportato integralmente l’Allegato A4 della “Manifestazione di interesse” e quelli contenuti nella Tabella n. 1 si riscontra una significativa differenza quantitativa. Il motivo di tale “apparente” discordanza è da attribuire al fatto che, mentre nella Tabella n. 1 sono riportati i dati delle unità produttive come risultano dal Registro delle imprese della CCIAA, i dati di cui all’Allegato A4 sono ricavati dal Censimento dell’Agricoltura che considera azienda agricola, forestale, zootecnica “l’unità tecnico-economica costituita da terreni, anche appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in forma associata”. Dalla definizione appena riportata si ricava che nella rilevazione del censimento si prescinde dal fatto che venga rilevata un’attività “hobbistica” o d’impresa e ciò giustifica l’elevato numero di unità rilevate.

Tabella 1 – Imprese della Sezione A – Agricoltura, caccia e silvicoltura per Comune. Anno 2006.

Comuni	Imprese	
	Valori assoluti	Valori %
Arbus	154	10,86
Gonnosfanadiga	212	14,95
Guspini	253	17,84
Pabillonis	123	8,68
Sardara	130	9,17
Villacidro	546	38,50
TOTALE	1.418	100,00

Fonte: Elaborazione su dati della Banca dati Stock View. Infocamere - Unioncamere

Un elemento utile da considerare è il tasso di imprenditorialità dell’area, sia in generale che con specifico riferimento al comparto agricolo. Dalla Tabella n. 2, si ricava che a livello generale Pabillonis e Villacidro evidenziano una maggiore propensione allo svolgimento di attività d’impresa con il 9,67 e 9,48, rispettivamente, che viene confermato con il 4,13 per il settore agricolo per Pabillonis. In questo ambito anche Villacidro (3,74), Sardara (3,05) e Gonnosfanadiga (3,03) evidenziano una maggiore propensione all’imprenditoria agricola che all’attività di impresa in generale. Pertanto, non si può non rilevare il valore decisamente basso del tasso in analisi, cioè una bassa propensione generale ad intraprendere un’attività di impresa.

Tabella 2 - Tasso di imprenditorialità generale e per la Sezione A. Anno 2006.

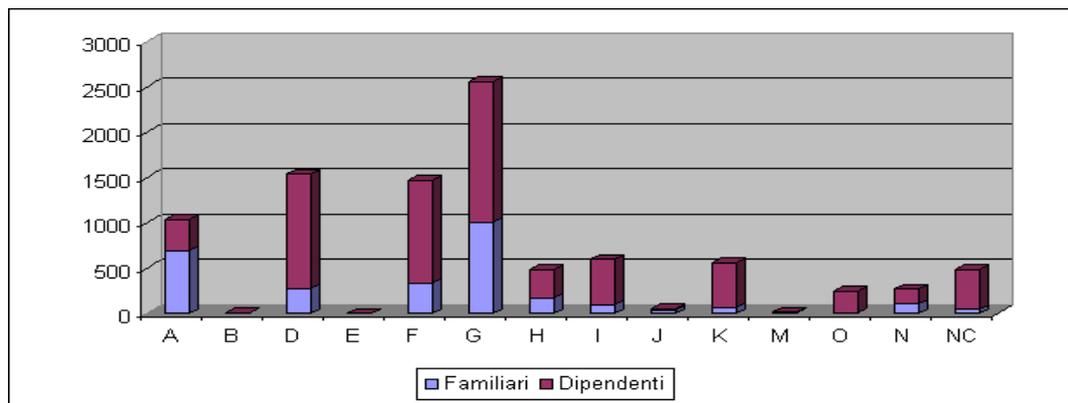
Comuni	Residenti	Totale imprese	Tasso di imprendit.	Imprese Agricoltura	Tasso di imprendit.
Arbus	6.779	446	6,58	154	2,27
Gonnosfanadiga	6.993	524	7,49	212	3,03
Guspini	12.518	966	7,72	253	2,02
Pabillonis	2.978	288	9,67	123	4,13
Sardara	4.269	361	8,46	130	3,05
Villacidro	14.586	1.383	9,48	546	3,74
TOTALE	48.123	3.968	8,25	1.418	2,95

Fonte: Elaborazione su dati Istat Demo e della Banca dati Stock View. Infocamere - Unioncamere

Per quanto si riferisce agli addetti, il numero complessivo è pari a 9.334 unità di cui 6.505 dipendenti e 2.829 familiari. La distribuzione nelle Sezioni di attività economica è presentata nel Grafico n. 4.

Emerge chiaramente la prevalenza della Sezione G – *Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* con il 27,44% pari a 2.562 unità di cui 1.559 dipendenti e 1.003 familiari. Da notare il non significativo scostamento tra le due tipologie di addetti che, al contrario, assume una netta prevalenza della tipologia dipendenti nelle Sezioni F – *Costruzioni* (1.138 dipendenti e 336 familiari) e D – *Imprese manifatturiere* (1.264 dipendenti e 273 familiari) ed una netta prevalenza della tipologia familiari nella Sezione A – *Agricoltura, caccia e silvicoltura* (349 dipendenti e 692 familiari).

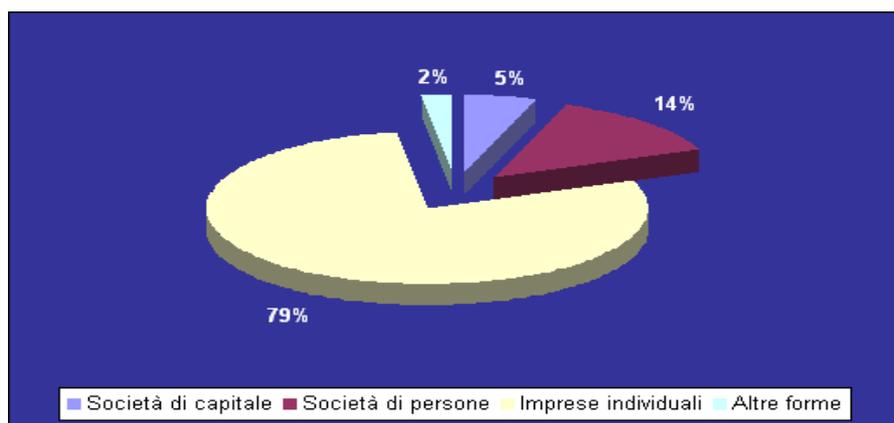
Grafico 4 - Addetti per Sezione di attività economica. Area GAL Linas Campidano. Anno 2006.



Fonte: Elaborazione su dati della Banca dati Stock View. Infocamere - Unioncamere

Decisamente significativa è l’analisi delle imprese attive per forma giuridica: ben il 79% sono imprese individuali (Grafico n. 5), cui seguono le società di persone con il 14% e le società di capitali con il 2%.

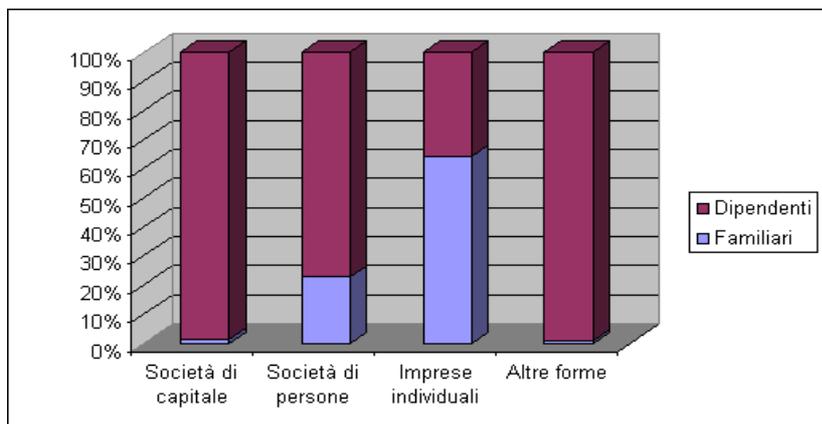
Grafico 5 - Imprese attive per forma giuridica. Area GAL Linas Campidano. Anno 2006



Fonte: Elaborazione su dati della Banca dati Stock View. Infocamere - Unioncamere

Di interessante lettura è anche il Grafico n. 6: prevalenza di dipendenti per la forma giuridica società di capitali (2.938 dipendenti e 45 familiari) e prevalenza contraria nella forma Imprese individuali (2.467 familiari e 1.380 dipendenti).

Grafico 6 - Addetti per forma giuridica. Totale imprese. Area GAL Linas Campidano. Anno 2006



Fonte: Elaborazione su dati della Banca dati Stock View. Infocamere - Unioncamere

Se si considera specificamente la *Sottosezione A01 (della Sezione A) – Agricoltura, caccia e relativi servizi* (Tabella n. 2), emerge che delle 1.400 imprese della Sottosezione, ben 1.323 (il 94,50%) ha la forma giuridica di *Impresa individuale* e che il 69,68% degli addetti sono familiari. Ciò conferma l’elevata polverizzazione aziendale accennata in precedenza e la prevalente conduzione familiare.

Tabella 2 - Sottosezione A01 – Agricoltura, caccia e relativi servizi. Imprese e addetti per forma giuridica. Anno 2006.

Forma giuridica	Imprese attive	Addetti		
		Familiari	Dipendenti	TOTALE
Società di capitali	5	---	43	43
Società di persone	65	26	30	56
Imprese individuali	1.323	660	198	858
Altre forme	7	1	28	29
TOTALE	1.400	687	299	986

Fonte: Elaborazione su dati della Banca dati Stock View. Infocamere - Unioncamere

A motivo della specificità delle produzioni dell’area pare interessante considerare i dati relativi alla Sottosezione *DA – Industrie alimentari e delle bevande*. Tale Sottosezione, con 95 unità produttive rappresenta il 27,38% della Sezione D – Imprese manifatturiere, cui appartiene. Dalla Tabella n. 3 si evince che 32 unità (33,68%) si trovano a Villacidro e 26 (27,37%) a Guspini. Ad Arbus e Gonnosfanadiga sono presenti 14 unità in entrambe. La Sottosezione DA occupa 283 addetti di cui 193 dipendenti e 90 familiari. Si tratta di un’attività di notevole importanza perché in linea con la vocazione dell’area per le produzioni di prodotti tipici alimentari di grande pregio. Tale attività, adeguatamente supportata, può costituire una importante base per lo sviluppo economico.

Inoltre, per una reale crescita della Sottosezione è ipotizzabile l’individuazione di nuovi prodotti o, meglio, una maggiore valorizzazione dei prodotti esistenti per renderli più idonei a soddisfare le sempre più attente esigenze dei consumatori.

Tabella 3 - Sottosezione DA – Industrie alimentari e delle bevande. Imprese e addetti per Comune. Anno 2006.

Comuni	Imprese attive		Addetti		
	Val. ass.	Val. %	Familiari	Dipendenti	TOTALE
Arbus	14	14,74	10	20	30
Gonnosfanadiga	14	14,74	20	43	63
Guspini	26	27,37	27	40	67
Pabillonis	5	5,26	5	2	7
Sardara	4	4,21	2	10	12
Villacidro	32	33,68	26	78	104
TOTALE	95	100,00	90	193	283

Fonte: Elaborazione su dati della Banca dati Stock View. Infocamere - Unioncamere

Una tipologia produttiva decisamente qualificante del territorio è costituita dall’allevamento ovino e caprino. I capi allevati risultano pari a 121.621 di ovini nei 320 allevamenti e 13.994 di caprini negli 81 allevamenti. Sono presenti anche 22.446 capi in 60 allevamenti misti (dati Istat 2001)

La produzione di formaggi viene realizzata in due caseifici industriali (di cui uno un’impresa cooperativa) e 5 minicaseifici tra i quali anche uno che produce pecorino DOP “fiore sardo” e uno specializzato nella produzione biologica con certificazione.

Il latte ovino trattato nei caseifici industriali è pari a 7 milioni di litri che determina un quantitativo pari a 11-12.00 q.li di formaggio; il latte caprino trasformato è pari a 1,6 milioni di litri, di cui solo 1 milione prodotto nel territorio GAL che determina la produzione di 1.700 q.li di formaggio (Dati Istat 2001).

La produzione di carne di agnello sardo riveste grande importanza anche in quest’area e costituisce una significativa fonte di reddito. L’aspetto di debolezza è costituito dal fatto che le vendite vengono realizzate tramite grossisti anche se emerge qualche timida volontà di accordo per evitare di subire passivamente le condizioni di vendita.

Altri aspetti non positivi riguardano la scarsa diversificazione della produzione, una qualificazione non adeguata degli addetti, lo scarso ricambio generazionale e la mancata utilizzazione di tecniche di marketing e, più in generale, di moderne tecniche decisionali, direzionali e gestionali.

Nella classificazione ATECO la Divisione 1.21 corrisponde alle imprese classificabili come *Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo* che nell’area considerata sono pari a 52: 7 ad Arbus, 4 a Gonosfanadiga, 24 a Guspini, 4 a Pabillonis, 3 a Sardara e 10 a Villacidro.

L’Allevamento di suini – ATECO 1.23 – viene realizzato in 30 imprese di cui 6 ad Arbus, 2 a Gonosfanadiga, 5 a Guspini, 1 a Pabillonis, 2 a Sardara, 14 a Villacidro. In tale ambito assume rilievo la produzione di maialino da latte. L’allevamento viene realizzato con la tipologia di pascolo semibrado. Tale attività ha determinato la costituzione di 7 salumifici, di cui uno industriale.

L’apicoltura viene realizzata sia come attività specialistica di impresa (19 unità) sia come importante attività integrativa dell’attività agricola che fa crescere il numero fino a 30 unità. Gli alveari sono oltre 3.000 con una produzione di miele di circa 120.000 Kg.

Il comparto cerealicolo è presente con 225 imprese di cui 55 relative a *Coltivazioni di cereali (compreso il riso)*; 7 di *Coltivazione di cereali e altri seminativi nca*; 5 di *Coltivazione di altri seminativi* e 49 di *Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi*.

Le imprese della Divisione 1.12 - *Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai* sono pari a 93 di cui 60 relative alla *Coltivazione di ortaggi* (33 a Villacidro).

Sono 54 le imprese della Divisione 1.13 - *Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie*. È da rilevare che tale Divisione risulta molto varia nella sua composizione: 10 imprese sono inerenti alle *Colture viticole e aziende vitivinicole*; 96 alle *Colture olivicole* (con 26 unità a Gonosfanadiga e 59 a Villacidro); 107 *Colture agrumicole* (106 a Villacidro); 65 *Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie*; 72 di *Colture miste vitivinicole, olivicole e frutticole*.

La produzione organizzata

Nell’area GAL si riscontra un connotato di debolezza comune all’intera Isola, ma non per questo meno grave: l’inadeguata propensione allo svolgimento di attività sulla base di una significativa cooperazione. È ancora prevalente l’individualismo che appare tanto più dannoso quanto più si constata una tendenza inversa in altri contesti, spesso quelli che esprimono produzioni e servizi maggiormente competitivi rispetto a quelli sardi e, quindi, del GAL Linas Campidano. Nell’area sono presenti un caseificio cooperativo (l’Armentizia), una OP (Centrale Agrumicola di Villacidro) e un Consorzio (Consorzio Allevatori Guspinese).

I servizi presenti nel territorio

Nel territorio dei Comuni dell’area GAL sono ubicati i servizi essenziali: ufficio postale, sportello bancario, guardia medica, farmacia. Con riferimento alle scuole sono presenti in tutti i Comuni interessati Istituti comprensivi (elementari e media inferiore). Per quanto attiene agli Istituti superiori, la distribuzione è la seguente: 1 Liceo Classico e 1 Istituto per l’Agricoltura e l’Ambiente a Villacidro; 1 Istituto Turistico Alberghiero

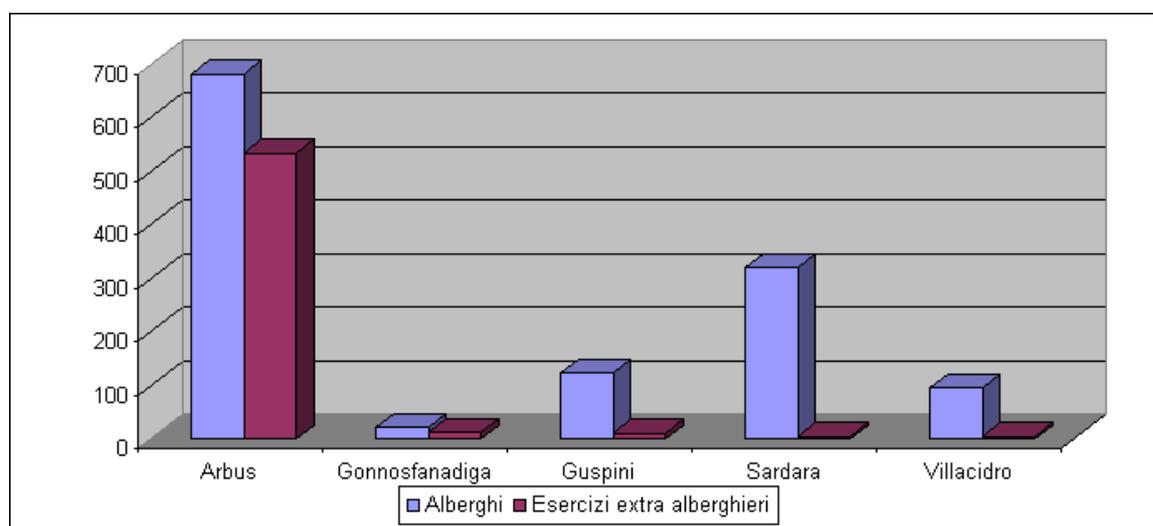
ad Arbus; 1 Istituto per i Servizi Sociali, 1 Istituto per l’Industria e l’Artigianato e 1 Istituto Tecnico Commerciale per Geometri a Guspini.

Per quanto attiene ai servizi turistici, la maggiore concentrazione di essi si riscontra nel Comune di Arbus a motivo dell’esteso litorale che attrae il turismo marino, anche se non meno significativa è l’offerta presente a Sardara in connessione con i due alberghi ubicati in prossimità delle terme. Più specificamente, la distribuzione dei posti letto dell’area si ricava dal Grafico n. 7.

Da evidenziare il crescente rilievo delle strutture agrituristiche (27 nell’area GAL): si tratta di entità che possono svolgere un importante ruolo per la valorizzazione delle aree interne e la cui crescita è da sostenere e favorire.

Peraltro, anche la multifunzionalità in agricoltura non è molto diffusa ma in fase di decisa crescita: nell’area sono presenti 5 fattorie didattiche certificate, mentre varie altre imprese agricole hanno manifestato interesse per lo svolgimento di attività complementari a quella agricola.

Grafico 7 – Distribuzione posti letto per Comune. Anno 2001.



Fonte: Elaborazione su dati della Banca dati Stock View. Infocamere - Unioncamere

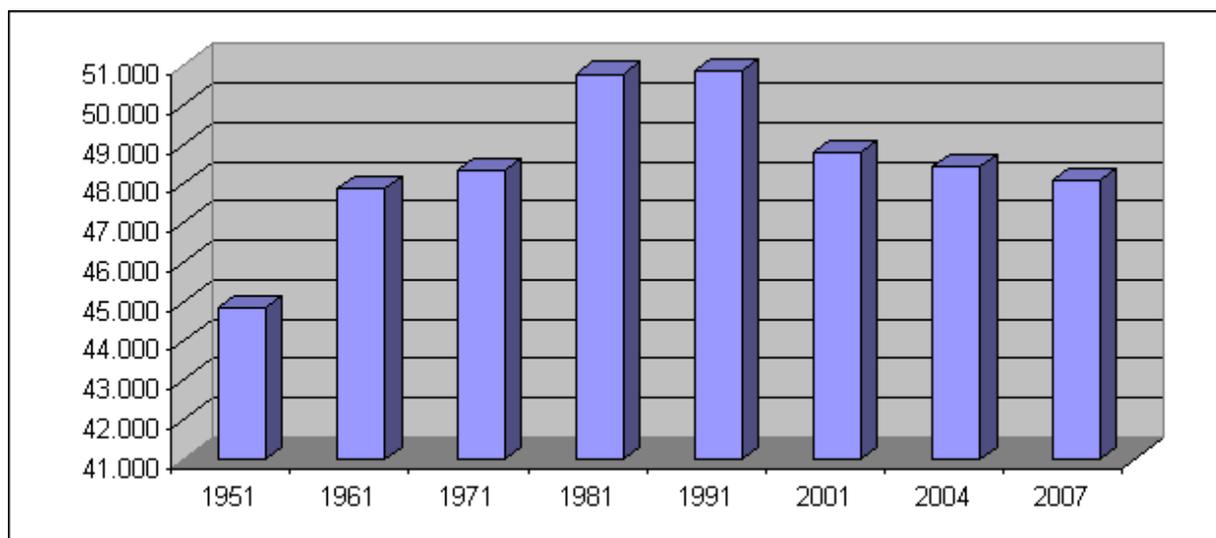
L’evoluzione demografica e la struttura della popolazione

Al 31 Dicembre 2007 la popolazione residente nell’area GAL era pari a 48.059 unità equivalente al 46,46% della popolazione della Provincia del Medio Campidano che risulta pari a 103.436 unità. La densità della popolazione è pari a 56,87 ab/Kmq.

L’evoluzione della popolazione dell’area GAL ha subito un andamento di crescita – Grafico n. 8 – negli anni 1951 – 1991 per poi avviare un inarrestabile declino. Nel Grafico n. 9 viene presentata la situazione di ciascun Comune: risulta evidente che il Comune di Arbus è quello che ha subito il più significativo decremento: da 9.321 residenti a 6.716.

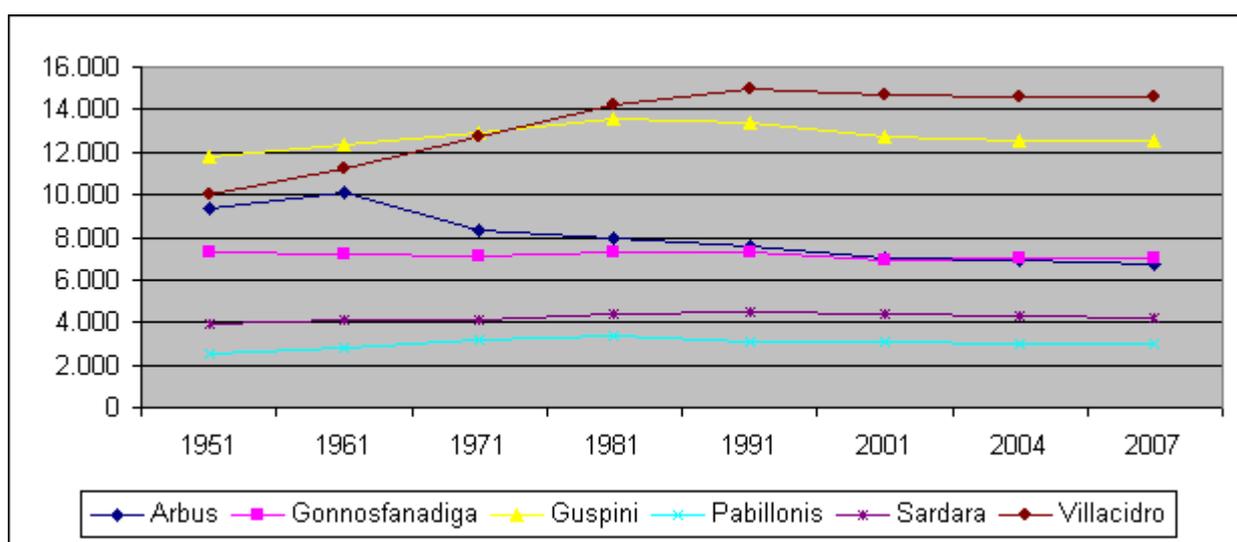
Se si considera la Tabella n. 4 relativa al saldo naturale dal 2002 al 2007, si ricava che tre Comuni Gonnosfanadiga, Pabillonis e Villacidro nel 2007 presentano un saldo positivo, mentre Arbus un saldo negativo di 32 unità. Dalla Tabella risulta evidente anche il saldo negativo per la Provincia del Medio Campidano.

Grafico 8 - Trend della popolazione nell’area GAL Linas Campidano. Anni 1951-2007



Fonte: Istat Demo

Grafico 9 - Trend della popolazione nei Comuni dell’area GAL Linas Campidano. Anni 1951-2007



Fonte: Istat Demo

Tabella 4 - Saldo naturale della popolazione. Anni 2002-2007.

Comuni e Provincia	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Arbus	-24	-39	-19	-51	-48	-32
Gonnosfanadiga	-9	-14	-31	-14	4	9
Guspini	-5	-20	-24	3	-6	-8
Pabillonis	-11	-17	7	3	-11	5
Sardara	-2	-12	3	-21	-13	-8
Villacidro	-14	6	9	9	2	14
Provincia Medio Campidano	-179	-326	-203	-209	-206	-214

Fonte: Istat Demo

La percezione dell’evoluzione della popolazione per classi di età e per sesso si ricava dall’analisi della Tabella n. 5 nella quale sono posti a confronto i dati del 2001 con quelli del 2007. A livello complessivo si può rilevare che la riduzione di 2.931 unità tra il 2001 e il 2007 si concentra per il 47,97% nelle tre classi di età da 0 a 18 anni, mentre le classi di età 65-74, 75-84 e 85-94 registrano un incremento, rispettivamente, di 678, 1.169 e 556 unità. Il citato andamento viene confermato anche dall’analisi dei dati per sesso. Un elemento decisamente specifico di quest’area è la maggiore numerosità dei maschi rispetto alle femmine nel 2007: infatti, i maschi sono 23.825, mentre le femmine 20.874, cioè ben 2.951 in meno.

Tabella 5 - Popolazione per classi di età e per sesso. Anni 2001-2007.

Classi di età	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	2001	2007	2001	2007	2001	2007
0-5	1.235	1.135	1.083	1.043	2.370	2.126
6-13	2.052	2.828	3.051	1.521	4.880	4.280
14-18	1.591	1.285	1.524	1.229	2.876	2.753
19-24	2.295	1.762	2.188	1.753	4.057	3.941
25-34	3.896	3.685	3.833	3.516	7.554	7.349
35-44	3.719	3.907	3.530	3.636	7.626	7.166
45-54	3.344	2.913	3.290	3.391	6.257	6.681
55-64	2.675	3.032	2.702	2.963	5.707	5.665
65-74	2.136	2.344	2.556	2.602	4.480	5.158
75-84	968	1.317	1.480	1.974	2.285	3.454
85-94	258	259	515	568	517	1.083
Oltre 94	7	20	41	54	27	95
TOTALE	24.105	23.825	24.665	20.874	47.930	45.539

Fonte: Istat Demo

Le osservazioni sopra presentate trovano ampia conferma se si analizzano le Tabelle n. 6 e n. 7: la prima considera l’indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni) e la seconda il numero di anziani per bambino (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione della classe 0-4).

L’indice di vecchiaia è cresciuto in tutti i Comuni dell’area GAL Linas Campidano e, in special modo, ad Arbus passando da 159,3 del 2002 a 190,8 del 2007. Anche l’intera Provincia del Medio Campidano evidenzia una crescita dell’indice di vecchiaia: dal 125,3 del 2002 al 157,8 del 2007. Anche il numero di anziani per bambino è decisamente elevato: in ambito provinciale si è passati dal 4,42 del 2002 al 5,28 del 2007. Tra i Comuni dell’area, Gonnosfanadiga e Sardara presentano nel 2007 valori di poco inferiori quelli del 2002: Gonnosfanadiga è passato dal 5,36 al 5,22 e Sardara da 5,27 a 5,01.

Per quanto attiene alla presenza di stranieri nel territorio GAL Linas Campidano, dalla Tabella n. 8 si ricava una significativa crescita dal 2003 al 2007 pari a 99 unità: i maschi sono passati da 68 a 107 unità e le femmine da

51 a 111 unità. È interessante notare che la maggiore concentrazione si riscontra nelle classi di età da 25 a 64 anni, anche risultano in crescita le classi di età da 0 a 13 anni: ciò induce a supporre che si tratti di nuclei familiari che hanno deciso di stabilirsi nell’area.

Tabella 6 - Indice di vecchiaia della popolazione. Anni 2002-2007.

Comuni e Provincia	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Arbus	159,3	161,6	176,6	173,2	179,9	190,8
Gonnosfanadiga	135,4	141,6	147,4	155,8	165,3	170,1
Guspini	116,7	123,3	130,2	139,3	147,9	154,7
Pabillonis	98,1	104,9	102,5	103,9	114,1	117,2
Sardara	129,6	131,0	139,9	144,7	152,0	156,9
Villacidro	94,1	99,5	104,9	113,2	118,5	124,0
Provincia Medio Campidano	125,3	130,8	137,5	144,9	152,0	157,8

Fonte: Istat Demo

Tabella 7 - Numero di anziani per bambino. Anni 2002-2007.

Comuni e Provincia	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Arbus	5,94	5,91	6,33	5,93	6,27	6,87
Gonnosfanadiga	5,36	5,15	5,28	5,62	5,59	5,22
Guspini	4,20	4,18	4,30	4,81	4,85	5,00
Pabillonis	3,40	4,00	3,86	3,55	3,85	4,13
Sardara	5,27	4,96	5,75	5,15	5,03	5,01
Villacidro	3,04	3,33	3,58	3,94	4,12	4,20
Provincia Medio Campidano	4,42	4,54	4,73	4,97	5,15	5,28

Fonte: Istat Demo

Tabella 8 - Popolazione straniera per classi di età e per sesso. Anni 2003-2007.

Classi di età	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	2003	2007	2003	2007	2003	2007
0-5	8	7	3	7	11	14
6-13	3	8	2	8	5	16
14-18	1	2		2	1	4

19-24	6	1	7	9	13	10
25-34	11	26	18	32	29	58
35-44	15	18	7	23	22	41
45-54	13	26	10	20	23	46
55-64	10	15	1	9	11	24
65-74	1	4	1	1	2	5
75-84						
85-94			2		2	
Oltre 94						
TOTALE	68	107	51	111	119	218

Fonte: Istat Demo

Il livello di istruzione nell’area non appare soddisfacente: è vero che non sono disponibili dati relativi ad anni recenti, ma dalle indagini informative effettuate non è emersa una significativa inversione di tendenza anche se una crescita, seppur lieve, viene segnalata a livello di istruzione media superiore e universitaria. Nella Tabella n. 9 viene riportata la situazione esistente nel 2001. Come si può notare, il numero dei laureati e diplomati è decisamente inadeguato rispetto alle crescenti esigenze di “saperi” dettate dalla nuova configurazione dei contesti economici.

Tabella 9 – Livello di istruzione per Comune. Anno 2001.

Comuni e Provincia	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea
Arbus	1.877	2.451	1.212	212
Gonnosfanadiga	1.578	2.488	1.183	195
Guspini	3.017	4.095	2.752	417
Pabillonis	697	1.185	487	72
Sardara	1.194	1.392	876	153
Villacidro	2.998	5.606	2.448	499

Fonte: Istat – Censimento della popolazione 2001.

Come rilevato in precedenza, la struttura produttiva è costituita essenzialmente da imprese individuali e di piccola dimensione. Ciò influisce direttamente sul livello di occupazione e ancora di più sulla “mancata occupazione”. L’area GAL Linas Campidano è particolarmente colpita da elevati livelli di disoccupazione sia generale che, soprattutto giovanile e femminile. I dati riportati nella Tabella n. 10 evidenziano quanto appena sottolineato.

Tabella 10 – Tasso di disoccupazione e disoccupazione femminile per Comune. Anno 2001.

Comuni e Provincia	Tasso di disoccupazione	Disoccupazione femminile
Arbus	27,89	37,84
Gonnosfanadiga	24,63	35,97
Guspini	23,69	36,08
Pabillonis	20,8	34,21
Sardara	22,87	28,59
Villacidro	30,02	41,52

Fonte: Istat – Censimento della popolazione 2001.

Il potenziale umano e la capacità di sviluppo a livello locale

Il settore agricolo si presenta con unità produttive prevalentemente individuali che indica la stretta correlazione tra competitività e “abilità” direzionale e gestionali dell’imprenditore. Ciò induce a sottolineare la necessità di interventi di formazione/informazione per mezzo dei quali incrementare il livello di competenza e sensibilità per innovazioni non solo di tipo produttivo ma anche in ambito direzionale e gestionale, cioè con approccio manageriale.

Di valenza non positiva è anche la scarsa o nulla propensione “effettiva” alla partecipazione a forme associative: non è sufficiente dichiararne l’utilità, ma è indispensabile porre in essere comportamenti che facciano crescere e affermare nel mercato entità capaci di aggregare quantità e qualità idonee alle richieste dei consumatori.

Inoltre, come si legge nel PSR 2007-2013, all’imprenditore agricolo viene riconosciuto “sia il compito di produrre beni alimentari sani e di elevata qualità, sia funzioni di salvaguardia del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico, nella consapevolezza dell’importanza fondamentale che tale patrimonio assume nel marketing territoriale quale fattore di attrazione per lo sviluppo di attività turistiche e artigianali nelle zone rurali della Regione”. È questo un aspetto del futuro delle imprese agricole, futuro che nell’area GAL Linas Campidano evidenzia dei chiari sintomi di avvio: da un lato, con la significativa crescita delle fattorie didattiche e di agriturismi attenti alla salvaguardia ambientale e di tutela delle valenze culturali e, dall’altro lato, con lo sviluppo di nuovi prodotti realizzati con l’utilizzazione di una materia prima decisamente autoctona: la lana di pecora. Ci si riferisce ad una impresa che realizza pannelli per la coibentazione degli edifici con una speciale lavorazione della lana di pecora. Se si considera che in Sardegna si producono 29.577 q.li di lana sucida (dati Istat 2006) pari al 32,67% della produzione italiana e al 48,34% del Mezzogiorno, risulta evidente quanto sia importante l’innovazione connessa con il prodotto sopra menzionato. Le altre due Regioni con maggiore produzione di lana di pecora sucida sono il Lazio con 12.368 q.li e la Sicilia con 8.328 q.li.

È anche da sottolineare che sono in continua sperimentazione altre utilizzazioni della lana di pecora quale, per esempio, l’imbottitura di piumini, la produzione di pannelli fonoassorbenti, la creazione di gioielli in combinazione con la filigrana, la realizzazione di capi di abbigliamento e altro ancora.

In relazione alla continua sperimentazione dei prodotti, è stata attivata una rete di collaborazione che comprende sarti, artigiani in genere e altre piccole imprese dell’area GAL ma non solo.

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

Il territorio di riferimento del GAL Linas Campidano presenta – come emerso dall’analisi di contesto – rilevanti potenzialità che, in non pochi casi, risultano non adeguatamente valorizzate. Ciò implica che molti degli

elementi che vengono individuati sono, nel contempo, punti di forza e di debolezza: ad esempio, l’unicità del patrimonio ambientale e paesaggistico è un rilevante punto di forza che, in quanto non adeguatamente valorizzato, diviene un punto di debolezza sul quale intervenire. È questa la modalità con la quale si è operato per l’individuazione degli interventi e azioni proposte nell’apposito punto successivo: comprendere i potenziali punti di forza per rafforzarli e farli diventare importanti “fattori di sviluppo” e, nel contempo, tendere alla riduzione dei più significativi punti di debolezza avvalendosi del ruolo che a tal fine svolge l’utilizzazione dell’approccio LEADER. È il coinvolgimento della popolazione dell’area che può dare impulso alla crescita poiché, in tal modo, ogni soggetto diviene artefice diretto del proprio futuro e di quello dell’area nella quale opera.

Fra gli elementi di problematicità dell’area un ruolo rilevante svolgono la presenza di un numero di imprese insufficiente, una non idonea capacità di proporsi nel mercato e, soprattutto, una debolissima propensione allo svolgimento di attività in collaborazione. I citati aspetti non positivi assumono maggiore negatività se si considera che essi costituiscono un freno per lo sviluppo economico poiché determinano la staticità dell’area.

Le osservazioni appena svolte divengono dirimenti se connesse con le caratteristiche di altri ambienti, non solo di quelli “tradizionalmente sviluppati”, ma anche di contesti che, pur partendo da condizioni di debolezza, sono riusciti ad imprimere una dinamicità e accelerazione al proprio sistema economico da divenire ampiamente competitivi: in molte aree (si pensi ad alcune Regioni della Spagna) la crescita è stata realizzata avvalendosi delle risorse poste a disposizione dall’Unione europea.

Il non elevato numero di imprese costituisce un fattore di debolezza sia perché senza un adeguato numero di imprese non si innesca il circolo virtuoso dello sviluppo economico, sia perché il sistema delle imprese dell’area GAL è costituito precipuamente da piccole e piccolissime imprese, di norma individuali. Ciò implica che si tratta di imprese che riescono a raggiungere e soddisfare una domanda, di solito, locale e che hanno scarse prospettive di crescita anche a motivo del fatto che spesso sono gravate da sottocapitalizzazione. Al punto di debolezza appena considerato, se ne collega un altro sopra ricordato: la scarsa propensione ad “operare insieme”.

La possibilità di intervenire sulle citate debolezze è chiaramente individuabile nelle Misure degli Assi 3 e 4 del PSR. A livello esemplificativo, la Misura 312 prevede il “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”, cioè la possibilità di incrementare il numero di imprese esistenti, ma anche di stimolare il rafforzamento e la crescita di quelle esistenti con la creazione di imprese di servizi capaci di “accompagnare la nascita e lo sviluppo d’impresa”; la Misura 313 favorisce la creazione di reti fra imprese operanti nel comparto turistico; la Misura 421 “Cooperazione transnazionale ed interterritoriale”, mentre stimola la collaborazione con entità esterne all’area, non può prescindere per la sua attuazione dalla creazione di sistemi di cooperazione interna. Né va dimenticata l’importanza delle azioni di sistema che, appunto, agiscono nel senso di creare una fitta rete di interdipendenze fra tutte le entità, pubbliche o private, coinvolte.

Inoltre, è bene tenere presente che la concorrenza è divenuta sempre più agguerrita e tendenzialmente intersettoriale: ogni impresa, ogni prodotto, ogni servizio non è più in competizione solo con prodotti omogenei o dello stesso settore di attività, ma con qualsiasi altro presente nel mercato e la preferenza di ciascuno è strettamente connessa con la capacità dell’impresa di riuscire a “comunicare” ai potenziali clienti che si è in grado di dare risposte ad un numero ampio di “bisogni” da soddisfare. È necessario, in altri termini essere in grado di offrire ai propri potenziali clienti un “sistema di offerte”.

È in questa prospettiva che è opportuno leggere l’orientamento alla multifunzionalità indicato con forza per un rinnovamento e rilancio dell’impresa agricola: la crescita dell’impresa, e lo sviluppo economico dell’area nella quale opera, va messa in relazione con la sua capacità di soddisfare le esigenze dei propri interlocutori (clienti) in modo ampio e articolato. Per raggiungere questo obiettivo è necessario agire in modo sistemico, cioè interagire con le altre imprese e con ogni altra organizzazione presente nel proprio contesto, senza scordare la popolazione residente.

In questa prospettiva, l’impresa agricola “dialoga” con le imprese artigiane per la riscoperta di antichi mestieri tradizionali; con le organizzazioni che operano nel sociale al fine di supportarle con importanti attività per il

recupero e il reinserimento di soggetti svantaggiati; con le scuole per non far perdere ai bambini e ai ragazzi la conoscenza di un patrimonio che ancora è conservato in ambito rurale; con gli Enti locali che necessitano di supporto per l’attuazione della tutela e salvaguardia dell’ambiente e del paesaggio; e, in generale, con tutti coloro che ricercano tranquillità, salubrità e ambienti incontaminati.

Come sopra richiamato, gli Assi 3 e 4, sia con gli obiettivi generali che con gli obiettivi specifici di ogni Misura, consentono di agire per realizzare la citata necessaria modificazione poiché favoriscono, da un lato, l’incremento della qualità della vita in ambito rurale basato sull’attuazione della diversificazione delle attività e, dall’altro lato, un approccio basato sul coinvolgimento consapevole degli operatori pubblici e privati per interventi tesi al miglioramento e allo sviluppo del contesto locale non disgiunto da una necessaria attenzione ai contesti nazionale e internazionale con i quali creare valide reti di scambio e collaborazione.

5.4 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Prodotti agroalimentari di qualità e legati alla tradizione (olivicoltura, insaccati, latte e formaggi ovini e caprini, carni, miele, pane, agrumi e pesche). - Vitalità dell’imprenditorialità turistica rurale. - Patrimonio storico culturale e ambientale di pregio (aree SIC e ZPS, Perd’e Pibara, Terme di Sardara, siti minerari). - Biodiversità e progetti esistenti correlati alla sua salvaguardia (es. progetto per la salvaguardia della pecora nera). - Attività culturali (premio e parco Dessì, associazionismo culturale attivo). - Identità storica e territoriale omogenea. - Radicamento delle attività artigianali, in particolare per quanto riguarda i coltelli, la lana e gli abiti anche tradizionali, la ceramica e la terracotta, la cestineria e l’impagliatura. - Significativa presenza degli addetti di sesso 	<ul style="list-style-type: none"> - Le imprese non hanno le competenze e/o l’assistenza per studiare il mercato, starci e svilupparsi. - Aggregazioni produttive specializzate insufficienti, con riferimento a tutti i settori (i problemi principali riguardano l’artigianato e l’agroalimentare). - Il prodotto locale non è ancora riconoscibile e riconosciuto nel mercato. - Professionalità del comparto agroalimentare e turistico non sufficientemente preparate. - Età media degli operatori agricoli elevata. - Imprese indebitate e con scarsa liquidità (sottocapitalizzate). - Produzioni biologiche ancora insufficienti. - Le produzioni, seppure di qualità, non assicurano una adeguata quantità. - Risorse ambientali e campagne scarsamente presidiate. - Strade rurali e bordi strada (es. siepi) non curate. - Degrado del territorio nelle aree interessate dall’attività mineraria. - Siti di pregio naturalistico o culturale spesso difficili da raggiungere. - Al pregio ambientale fanno, in 	<ul style="list-style-type: none"> - Modificazione dei comportamenti di consumo che favoriscono la nascita di nuove imprese dell’artigianato tipico di qualità. - Maggiore attenzione del mercato verso prodotti innovativi basati sull’utilizzazione di prodotti naturali locali (per esempio lana di pecora nera). - Opportunità di mercato per la nascita di nuove imprese femminili nel settore agroalimentare di qualità. - Valorizzazione da parte dell’Amministrazione regionale delle Aree SIC e ZPS - Interesse a investire nel settore turistico rurale dell’area. 	<ul style="list-style-type: none"> - Concorrenza di località con un maggior livello di valorizzazione degli attrattori a livello nazionale e internazionale - Concorrenza da parte di produzioni provenienti da altri paesi del Mediterraneo.

<p>femminile nelle attività dell’artigianato e dell’agroalimentare.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattorie didattiche attive sul territorio. - Forte presenza di associazioni di volontariato. - Esistenza del PLUS di Guspini per tutta l’area. - Esperienza nella progettazione e gestione dello sviluppo territoriale del GAL Monte Linas. - Network e capitale sociale accumulato grazie alle esperienze pregresse di cooperazione transnazionale. - Esistenza di una rete embrionale basata sulla lana di pecora nera che coinvolge l’intera filiera: allevatori, tessitori, altri artigiani (es. gioiellieri, falegnami, fabbri, designer, imprese di distribuzione e commercializzazione) - Riqualificazione della viabilità esistente da parte della Provincia del Medio Campidano. 	<p>alcuni casi, da contrasto delle mini discariche abusive, sentieri spesso non puliti e percorribili.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa conoscenza del territorio e della sua storia da parte dei residenti nell’area. - Associazioni culturali che spesso non dispongono di strutture adatte per le proprie attività. - Invecchiamento della popolazione. - Alto tasso di dispersione scolastica. - Presenza di lavoro sommerso. - Sistema di mobilità locale inadeguato che pregiudica anche l’erogazione dei servizi alla persona. - Costi di trasporto elevati. - Le amministrazioni locali non collaborano sufficientemente tra di loro. - Insufficiente integrazione dell’offerta turistica e delle altre attività imprenditoriali locali. - Mancanza di fiducia reciproca tra gli operatori locali. - Viabilità sia interna sia verso la costa di difficile percorribilità e poco sicura. - I prodotti locali (artigianali e alimentari) sono scarsamente utilizzati nell’offerta turistica. - Difficoltà nella fase di promozione e commercializzazione dei prodotti locali e del turismo verso l’esterno. - Scarsa propensione all’aggregazione orizzontale e verticale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio del processo di riqualificazione delle aree minerarie. - Tendenza del mercato a ricercare prodotti con una forte identità territoriale. - Attuazione delle attività di servizio presenti nel PLUS. - Incremento della preferenza dei turisti verso il turismo rurale. - Incremento della presenza di stranieri nell’area. - Proseguimento del Progetto “Colonie” a Is Arenas. 	
---	--	--	--

6. Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

Obiettivo generale. Accrescere la competitività e l’attrattività del sistema rurale del Linas Campidano, facendo perno sulle attività produttive agricole e artigianali a forte contenuto identitario, attraverso il potenziamento dei processi di programmazione coordinata e partecipata pubblico-privata ed il miglioramento dei servizi essenziali ai cittadini e al sistema produttivo locale, avvalendosi delle TIC e del potenziale di professionalità e conoscenze dei giovani e delle donne.

Obiettivo specifico 1: Competitività. Creare nel territorio del GAL i presupposti per il raggiungimento di un soddisfacente livello di cooperazione dal quale far scaturire la sinergia che favorisca una maggiore competitività dell’area, cioè la predisposizione di un’offerta delle imprese del mondo rurale (imprese agricole, artigianato, ecc.) capace di acquisire la preferenza dei clienti.

Motivazione della scelta operata: l’analisi SWOT ha evidenziato la debolezza strutturale delle imprese nell’area rurale Linas Campidano. La principale debolezza è legata all’incapacità di stare sul mercato insieme. Ecco perché il primo obiettivo punta sulla competitività delle imprese rurali.

Obiettivo specifico 2: Attrattività. Costruire un sistema rurale – basato su iniziative atte alla valorizzazione delle eccellenze attuali e potenziali del comparto turistico, dei prodotti locali, dell’artigianato, del patrimonio culturale e paesaggistico – in grado di far emergere e comunicare un’immagine fortemente attrattiva.

Motivazione della scelta operata: Nell’analisi SWOT è emerso che il territorio in esame non è del tutto riuscito, nemmeno dopo le altre esperienze LEADER, a comunicare un’immagine forte e univoca, così come non è ancora riuscito ad organizzare un’offerta turistica territoriale. Questo aspetto è stato evidenziato negli incontri per la progettazione partecipata del PSL, nei quali da un lato si è riconosciuta l’enorme potenzialità attrattiva del territorio ma dall’altro si è sottolineata l’incapacità di mettere a valore questa potenzialità.

Obiettivo specifico 3: Identità. Accompagnare il territorio del Linas Campidano verso una completa riscoperta e valorizzazione della storia e dei valori distintivi della propria cultura rurale, consentendo il rafforzamento dei caratteri identitari, in modo che possano costituire il presupposto per il rifiorire di saperi e mestieri economicamente rilevanti anche con l’utilizzazione dell’ingente patrimonio architettonico esistente.

Motivazione della scelta operata: L’obiettivo è stato individuato per rispondere alla richiesta, espressa in maniera forte dal partenariato, di fare il possibile per non perdere i saperi, le conoscenze e i valori propri dell’identità territoriale, in quanto essi sono il fondamento per le attività produttive rurali e per la riconoscibilità e attrattività del territorio.

Obiettivo specifico 4: Qualità della vita. Migliorare, attraverso la razionalizzazione e il potenziamento, i servizi essenziali siano essi rivolti alle imprese, esistenti o da costituire, che ai cittadini in area rurale, con particolare riferimento alle categorie maggiormente penalizzate, avvalendosi delle moderne TIC.

Motivazione della scelta operata: Sia nelle riunioni di partenariato sia nelle analisi di contesto e SWOT è emerso chiaramente che le criticità più importanti riguardano la debolezza della struttura demografica (soprattutto spopolamento e invecchiamento della popolazione) e la difficoltà di accedere ai servizi da parte di una buona fetta della popolazione. Il partenariato ritiene che per migliorare la situazione esistente e, di conseguenza, la qualità della vita occorra non soltanto lavorare sulla competitività, attrattività e identità del territorio ma anche migliorare i servizi.

Obiettivo specifico 5: Sistema. Fare dell’area GAL interessata dal PSL un effettivo sistema locale nel quale la rete dei soggetti pubblici e di quelli privati sia un punto di riferimento di cooperazione fattiva e capace di attuare e stimolare un sistema di rapporti di reciproca fiducia, unica via per avviare la crescita duratura del sistema socio-economico rurale del Linas Campidano.

Motivazione della scelta operata: La scelta di un obiettivo di sistema è naturale conseguenza delle riflessioni fatte in sede di progettazione partecipata, Il concetto sistema/rete/cooperazione era il *leit motiv* di tutti i ragionamenti dei gruppi tematici. Se si vuole giungere, pertanto, ad uno sviluppo del Linas Campidano, occorre approntare un sistema di *governance* capace di far ragionare il territorio come un sistema nel quale l’insieme

delle peculiarità territoriali, produttive, culturali, ecc. siano un punto di forza e non solo un’opportunità non ancora colta.

PSL e obiettivi specifici del PSR

Di seguito, con una matrice, si rappresentano, per ciascuna misura del PSL, gli obiettivi specifici del PSR che si contribuisce a raggiungere. Gli interventi sono elencati per peso finanziario. La definizione del peso finanziario è stata fatta incrociando le misure del PSL con gli obiettivi specifici del PSR. A completamento dell’informazione è indicato, in una tabella a parte, anche il peso nel PSL di ciascuno dei due obiettivi prioritari dell’Asse 3.

N	Obiettivi specifici PSR	Peso nel PSL%	Misure di Riferimento	Obiettivi prioritari Asse 3 PSR
1	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.	19,77	311	1
2	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale.	18,68	323, 311, 321	2
3	Migliorare l’offerta a l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC.	17,80	321, 312, 311	2
4	Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale.	17,25	313, 311, 323	1
5	Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la <i>governance</i> del territorio	12,57	431, 413	1 e 2
6	Sostenere lo sviluppo e l’innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.	7,78	312, 313	1
7	Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro.	6,15	311, 312, 321	1

Obiettivi prioritari Asse 3 PSR	Peso nel PSL%
1 Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	57,23
2 Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	42,77

Strategia

Nel Punto A5 dell’Allegato A “Invito a manifestare interesse” è stato indicato che per l’area GAL Linas Campidano “La strategia complessiva consiste nello stimolare e supportare dinamiche collaborative e di governance tra gli operatori pubblico-privati locali al fine di fare sistema, associando il settore agricolo ad attività di diversificazione agricola e attività extra agricole coerenti con un modello di sviluppo sostenibile e fortemente identitario. In quest’ottica assumono un ruolo chiave le TIC, in grado di dare slancio alle dinamiche di rete a

livello locale ed extraterritoriale, e il capitale umano delle donne e dei giovani, ampiamente sottovalutato sino ad oggi, come è testimoniato dai fenomeni di emigrazione giovanile e di drammatica disoccupazione femminile”.

Dai risultati dell’analisi del contesto territoriale e da quanto emerso dagli incontri tematici risulta confermata la debolezza principale del territorio GAL consistente nella difficoltà ad operare insieme. Inoltre, è emersa una forte richiesta per l’individuazione e l’attuazione di interventi capaci di instaurare un costruttivo dialogo, una collaborazione fra i soggetti del territorio: imprese, associazioni, enti pubblici. Tutto ciò ha condotto a confermare per il PSL la strategia sopra richiamata: un’idea di **sistema territoriale** che riesca a combattere le proprie debolezze. La strategia proposta intende dare un nuovo impulso al territorio dell’area GAL al fine di creare **un sistema locale** pronto per un’apertura verso l’esterno in termini di accoglienza turistica, di collocazione sul mercato dei prodotti dell’artigianato tipico e, in generale, di “vendita” del territorio rurale. Ciò richiede anche un impegno per migliorarne all’interno l’attrattività, la qualità della vita, la competitività delle imprese, l’accessibilità e, in generale, il coinvolgimento attivo dei cittadini. L’approccio dovrà essere quello di una *governance* diffusa capace di rendere il territorio protagonista del suo sviluppo.

L’entità di riferimento della strategia è l’**impresa rurale**, interconnessa con le altre imprese locali: essa verrà accompagnata verso il miglioramento qualitativo delle produzioni. Inoltre, verrà incentivata e supportata la **multifunzionalità** in quanto tale vocazione pone la famiglia agricola al centro del sistema rurale e la sua messa in rete con le altre risorse consente un maggiore coinvolgimento dei giovani e delle donne. La forza di questo modello dipende in larga misura dalla capacità di lavorare in rete e aprirsi verso l’esterno, sfruttando le sinergie con gli altri imprenditori rurali: cioè un modello “fattoria-centrico”.

La valorizzazione delle produzioni di eccellenza avverrà sia attraverso il sostegno diretto alla loro organizzazione, promozione e commercializzazione sia con un supporto indiretto per l’aiuto alla nascita e sviluppo di microimprese di servizi che rafforzino il sistema attrattivo e competitivo del territorio. Il Riferimento va, nello specifico, all’Azione di Sistema 1 Rete Stabile degli operatori rurali.

Per le principali produzioni agro-alimentari (in analogia col progetto provinciale “Il Paniere del Medio Campidano”), verrà promossa l’esposizione dei prodotti bandiera, sia presso gli operatori turistici dell’area (utilizzando i canali creati grazie all’attivazione delle misure 312-2 e 313-3), all’interno degli itinerari enogastronomici inseriti nel Sistema degli itinerari turistici attivati dalla misura 313-1 e collegati coi Centri di informazione turistica che saranno realizzati con la misura 313-2.

Il PSL intende puntare in buona misura sul **turismo rurale** attraverso la creazione di sinergie con le imprese e le associazioni che offrono servizi turistici, ricreativi e di intrattenimento che arricchiscono e diversificano l’offerta turistica attuale. In questo senso le azioni volte alla formazione di reti tra operatori (la creazione di un Club di Prodotto Turismo Rurale realizzato con la Misura 313-3) e quelle tese a creare spazi e strumenti di incontro (Azione di Sistema Rete degli Operatori economici) hanno il compito di sistematizzare e sviluppare le proposte di vacanza. A ciò si aggiunga l’impulso che sarà dato al turismo rurale dalle Azioni 1, 2 e 4 della Misura 311.

Un forte sistema territoriale deriva anche dalla stretta correlazione tra il mondo rurale e il comparto dell’**artigianato**, per il quale si favorirà l’emersione delle attività svolte a livello hobbistico e si agirà per rafforzare quelle dei comparti di eccellenza: coltelleria, tessitura, ceramica e cestineria. Una spinta essenziale per la crescita e affermazione del comparto scaturirà dall’Azione di sistema 1, mentre l’aspetto innovativo del legame tra impresa agricola e artigianale sarà il sostegno per quelle attività che traggono le loro materie prime da produzioni agricole inutilizzate o poco sfruttate: è il caso di attività già avviate nel territorio inerenti la trasformazione della lana di pecora (Azione 311-3). La valorizzazione e promozione di un territorio passa anche attraverso il recupero del **patrimonio architettonico** quale espressione della cultura e dell’identità ma anche testimonianza di antiche abilità artigiane: gli interventi di recupero architettonico previsti con la misura 323-2, si pongono in questa prospettiva. Sulla falsariga del recupero di edifici dell’architettura tradizionale si collocano gli interventi relativi al paesaggio rurale nel suo complesso: la strategia proposta prevede un possibile coinvolgimento dell’impresa agricola nella **manutenzione e fruizione del paesaggio**, fungendo da tramite per la conoscenza e il godimento delle aree rurali da parte della popolazione locale e dei visitatori (Azione 321-3).

L’impresa agricola, quella artigiana e le microimprese di servizi saranno il fulcro delle attività rivolte alle popolazioni rurali per trasmettere l’insieme di **saperi** che “fanno identità” ma, nel contempo, costituiscono opportunità di coesione sociale, crescita e occupazione. Rivestono un valore importante gli interventi volti alla trasmissione alle nuove generazioni del saper fare coniugato ai concetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Hanno questa finalità i Laboratori generazionali e i percorsi didattici, ricreativi e culturali che sarà possibile attivare grazie all’Azione 321-2.

L’ambiente rurale, per la qualità e la salubrità che lo contraddistingue, può svolgere un’azione importante per tutte le attività che si possono definire di carattere sociale. L’obiettivo della multifunzionalità dell’impresa agricola si può raggiungere considerando le aziende come **spazi del vivere sociale**. L’impresa agricola diventerà lo spazio in cui svolgere attività di tipo socio-assistenziale, didattico e ricreativo, anche attraverso la collaborazione con società, associazioni e istituzioni del territorio (es. colonia Penale di Is Arenas) operanti in questi comparti. È un aspetto della strategia che mira a creare e/o migliorare le attività didattiche e sociali in fattoria e ad incentivare la nascita e lo sviluppo di microimprese di servizi. Per i progetti ricadenti nella misura 321, viene sottolineata l’importanza che i Comuni, diretti beneficiari delle misure, privilegino i progetti che prevedono la collaborazione tra le imprese agricole e quelle di servizi e/o le associazioni.

Dalla definizione della strategia e dalle considerazioni fin qui presentate emerge una chiara prospettiva sistemica, cioè la volontà di realizzare una rete di interdipendenze tra l’impresa agricola multifunzionale e le altre imprese, l’artigianato, le associazioni, gli Enti locali, ecc., e i cittadini in genere. A tal fine, la strategia sarà supportata dall’adozione di **un’azione di sistema**, che svolge una funzione di cornice strumentale e di tessuto connettivo tra le altre azioni e tra gli interlocutori territoriali coinvolti, in modo più o meno diretto, nell’attuazione del PSL.

L’Azione di sistema, in linea con quanto avviato nelle precedenti programmazioni LEADER, consiste nella creazione di una **rete stabile di operatori economici** dei comparti dell’agro-alimentare (per i prodotti non inseriti nell’Allegato 1 del Trattato), del turismo e dell’artigianato. La rete sarà l’elemento centrale del sistema produttivo locale e accoglierà tutte le imprese che vorranno raccogliere la sfida di avviare un percorso di sviluppo basato su una forte e reale collaborazione. Una volta costruita, la rete diventerà un valido supporto per l’attuazione di tutte le misure e azioni del PSL, a partire da quelle previste dalla misura 313 che richiedono una forte impostazione di cooperazione.

6.2 Misure e azioni

Misura 311 – Azione 1 Sviluppo dell’ospitalità agrituristica

Descrizione. L’azione è diretta alla riqualificazione delle strutture agrituristiche esistenti, alla creazione di nuove strutture agrituristiche, e/o la sistemazione di aree aziendali, anche al fine di realizzare attività di agriturismo.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 1. Competitività; 2. Attrattività

Misura 311 – Azione 2 Riqualificazione strutture che offrono servizi agrituristiche e/o didattici

Descrizione. L’azione è diretta alla riqualificazione architettonica esterna delle strutture aziendali, diverse da quelle destinate all’attività agrituristica, ed alla riqualificazione del contesto paesaggistico circostante. L’azione sovvenziona, esclusivamente, investimenti per la realizzazione di opere di carattere non produttivo (ad es. il rifacimento di un tetto o dei paramenti esterni di una stalla, di un fienile o di eventuali altre strutture, già esistenti, nonché l’eventuale sistemazione dei cortili aziendali). Gli interventi non sono rivolti all’accrescimento della capacità produttiva né all’aumento della produzione agricola aziendale.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 1. Competitività; 2. Attrattività

Misura 311 – Azione 3 Realizzazione piccoli impianti di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali

Descrizione: Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione di prodotti dell’artigianato (tradizionale e agro-alimentare non ricompreso nell’Allegato I del Trattato) e della bio-edilizia: mattoni in terra cruda, pannelli isolanti in lana di pecora, pannelli di canne, ecc..

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 1. Competitività; 2. Identità

Misura 311 – Azione 4 Spazi aziendali per il turismo equestre

Descrizione: Realizzazione di spazi per l’ippoturismo: ricovero, cura e addestramento cavalli, piccoli punti di sosta serventi rispetto alle escursioni a cavallo e/o alle ippovie.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 1. Competitività; 2. Attrattività

Misura 311 – Azione 5 Spazi attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e sociali in fattoria

Descrizione: Incentivazione delle attività didattiche e sociali nelle imprese agricole al fine di diversificare le attività delle fattorie e migliorare i servizi per la popolazione rurale. Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico delle aziende agricole che offrono servizi didattici e/o sociali attraverso l’utilizzo di materiali, tecniche e forme della tradizione rurale.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 4. Qualità della vita; 5. Sistema.

Misura 311 – Azione 6 energia da fonti rinnovabili

Descrizione: Il risparmio energetico costituisce una importante riduzione di costi per l’impresa agricola. Con questa azione è possibile integrare il reddito della famiglia agricola grazie alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili. Sono previsti incentivi per la messa in opera di impianti di produzione di energia alternativa sino a 1 MW.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 1. Competitività

Misura 312 – Azione 1 Sviluppo delle attività artigianali

Descrizione: Creazione di nuove microimprese e potenziamento di quelle esistenti, nel settore dell’artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e in particolare di quello agricolo e forestale. Incentivi per la costituzione e il potenziamento di imprese artigianali tipiche (artigianato tradizionale, dolciario, bio-edilizia, ecc.).

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 3. Identità

Misura 312 – Azione 2 Sviluppo delle attività commerciali

Descrizione: Un punto di debolezza delle imprese dell’area del GAL è la difficoltà di realizzare valide iniziative di commercializzazione. Con questa azione si propone il superamento di tale handicap con la creazione di nuove imprese, o qualificazione di imprese esistenti, per la realizzazione di un’offerta integrata di prodotti del sistema rurale anche con la nascita di microcircuiti di distribuzione locale. Sono previsti incentivi alla nascita e sviluppo di imprese attive nel comparto del commercio di prodotti locali.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 1. Competitività; 3. Identità

Misura 312 – Azione 3 Sviluppo delle attività di servizio

Descrizione: Attraverso l’intervento si intende promuovere l’avvio di nuove attività imprenditoriali, o lo sviluppo di attività esistenti, al fine di migliorare quantitativamente e qualitativamente i servizi offerti in area GAL. I servizi interessati sono: servizi di consulenza direzionale e gestionale per le imprese, servizi alla persona nel settore turismo, cultura, ricreativo e sportivo, e quelli rivolti alla tutela e promozione del territorio e dell’ambiente.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 1. Competitività; 4 Qualità della vita.

Misura 313 – Azione 1 Itinerari

Descrizione: Creazione di itinerari turistici incentrati sulle principali vocazioni dell’area (ambiente, cultura, enogastronomia, termalismo, piste ciclabili, ippovie), attraverso lo sviluppo delle 3 seguenti priorità: recupero della sentieristica esistente e relativa messa in rete degli itinerari con attenzione alle esigenze dei disabili; realizzazione di un percorso ciclabile in grado di mettere in rete i comuni del GAL in un’ottica di integrazione sistemica dell’offerta turistica sostenibile; sperimentazione di itinerari turistici attrezzati per non vedenti sulla base delle indicazioni emerse in fase di ascolto del territorio.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 2. Attrattività; 5. Sistema.

Misura 313 – Azione 2 Informazione e accoglienza

Descrizione: Attuazione da parte delle Associazioni di Enti pubblici di un sistema di spazi informativi appoggiandosi su strutture pubbliche già esistenti: infopoint turistici e altri luoghi particolarmente frequentati da turisti all’interno dell’area GAL (musei, luoghi della cultura, ecc.). La finalità è quella di agganciarsi agli itinerari e accogliere il turista e informarlo sull’area GAL Linas Campidano e sui prodotti delle aziende del territorio attraverso l’allestimento dei locali (sale di accoglienza, sale degustazione, vetrine di prodotti e per attività culturali) non riguardanti singole aziende.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 2. Attrattività; 3. Identità; 5. Sistema.

Misura 313 – Azione 3 Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale

Descrizione: Organizzare e predisporre un’offerta turistica basata su uno specifico prodotto – “vacanza e natura in contesto rurale” – per il quale le imprese turistiche del territorio si riconoscano e sul quale impostino una strategia unitaria di qualità, di proposte congiunte, di promozione e commercializzazione. Questo intervento intende essere una qualificazione, per il comparto turistico, dell’Azione di Sistema 1 Rete stabile di operatori economici. Sono previsti servizi di progettazione, commercializzazione e promozione dell’offerta di turismo rurale, nonché di produzione degli strumenti di comunicazione.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 1. Competitività; 2. Attrattività.

Misura 313 – Azione 4 Servizi di piccola ricettività

Descrizione: Creazione di una rete di ricettività extralberghiera in strutture abitative esistenti e prospicienti aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico (ad es. aree minerarie di Arbus e Gonnosfanadiga). È prevista la riqualificazione e l’adeguamento di immobili nonché l’acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di altre attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere, finalizzate all’incremento e/o alla riqualificazione dell’offerta dei servizi di piccola ricettività, così come definiti dalla L.R. 27/88, limitatamente all’esercizio di affittacamere (art.5) e all’esercizio saltuario di alloggio e prima colazione (art. 6). L’offerta dei servizi di piccola ricettività dovrà prevedere forme organizzative e coordinate di ospitalità, attraverso la creazione di consorzi o aggregazioni di operatori almeno a livello di singolo comune. Il consorzio, o altra forma aggregativa, potrà ricomprendere anche le aziende ricettive alberghiere del paese e/o del territorio

di riferimento, in modo da creare dei micro sistemi locali di offerta turistica. Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 2. Attrattività; 5. Sistema

Misura 321 – Azione 1 Servizi sociali

Descrizione: Con l’azione si intende favorire la soluzione di problemi legati all’integrazione, inclusione e reinserimento sociale e/o lavorativo, utilizzando la fattoria come spazio nel quale operare questi interventi. Si prevede: Progettazione e avvio di servizi di terapia assistita con l’utilizzo degli animali della fattoria (cavalli, api, altri animali) e con il coinvolgimento nelle attività agricole; Progettazione e avvio di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo da realizzarsi in fattoria, dove sia forte il legame tra attività lavorative agricole e inclusione nelle comunità locali. Il servizio sarà acquisito dagli Enti Pubblici attraverso apposita selezione e dovrà essere attuato in fattorie idonee a svolgere tali attività.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 4. Qualità della vita

Misura 321 – Azione 2 Interventi a sostegno dell’attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale

Descrizione: Concessione di aiuti agli enti pubblici per l’avvio di servizi, rivolti a giovani in età scolare, di carattere didattico, culturale, ricreativo e artistico, che consentano, soprattutto ai giovani in età scolare, la riscoperta dei valori del mondo agricolo e delle sue produzioni, favorendo la diffusione delle tematiche legate alla sostenibilità. Tutte le attività si svolgeranno con ampio coinvolgimento delle aziende agricole opportunamente attrezzate (fattorie didattiche). Progettazione e realizzazione di laboratori di studio e scoperta dei mestieri e delle produzioni agricole, anche attraverso l’ausilio di esperienze artistiche (musicali, teatrali, letterarie); Progettazione e avvio di servizi di educazione al gusto e di riscoperta delle tradizioni enogastronomiche, sia attraverso laboratori del gusto, sia attraverso la realizzazione di materiali informativi (ad esempio “le ricette tipiche del Linas Campidano”) utilizzabili anche da tutte le strutture ricettive dell’area GAL; Progettazione e realizzazione di attività di educazione ambientale, realizzate in fattoria, con particolare riferimento ai contesti ambientali di grande pregio (es. SIC e ZPS), al valore del paesaggio rurale e alla rilevazione e riappropriazione della toponomastica locale; Progettazione e realizzazione di laboratori finalizzati a trasferire ai giovani le tecniche artigiane legate ad alcune produzioni distintive dell’area: filiera della lana (colorazione naturale, tessitura, ecc.), coltelleria e lavorazione della ceramica, ecc.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 3. Identità; 4. Qualità della vita.

Misura 321 – Azione 3 Servizi ambientali

Descrizione: L’Azione prevede aiuti per l’avvio di progetti (coerenti con il PSL) di gestione, cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici e/o di interesse pubblico, da effettuarsi prioritariamente in aree di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico anche ai fini di una migliore tutela e di un costante presidio del territorio, nonché di una sua maggiore fruibilità da parte della comunità locale. Tali progetti concorreranno a incrementare l’attrattività complessiva del territorio nonché ad attenuare il fenomeno degli incendi e potranno riguardare anche il recupero di aree periurbane degradate. Per la realizzazione dei progetti l’ente pubblico, o l’associazione di Enti pubblici, selezionerà sul mercato le imprese fornitrici dei servizi (incluse quelle agricole così come previsto dall’art. 15 del Dlgs 228/2001 e successive modifiche ed integrazioni). La selezione delle imprese sarà effettuata nel rispetto delle norme sugli affidamenti dei pubblici servizi. **Obiettivi specifici PSL di riferimento:** 2. Attrattività; 4. Qualità della vita

Misura 321 – Azione 4 Accessibilità alle tecnologie di Informazione e Comunicazione

Descrizione: L’Azione prevede aiuti per la realizzazione e l’allestimento di spazi polifunzionali e multimediali di ritrovo e aggregazione con finalità sociali, culturali e ricreative e che erogino una larga varietà di servizi e di e-services per i cittadini (acquisti on-line, teleamministrazione etc.) volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nell’area del Linas Campidano

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 1. Competitività; 4. Qualità della vita

Misura 323 – Azione 2 Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale

Descrizione: Recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, che costituiscono espressione della storia, dell’arte, della cultura e del saper fare locale. Si fa particolare riferimento a fabbricati, sia pubblici che privati, collocati nel territorio all’esterno dei centri urbani dei villaggi rurali, caratterizzanti i piccoli centri ed il paesaggio del territorio rurale, finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 2. Attrattività; 3. Identità

Misura 323 – Azione 3 Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale

Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture caratterizzanti, per uso dei materiali, forme e tipologie costruttive, il paesaggio rurale (es: muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, etc). La selezione degli interventi avverrà attraverso un bando pubblico.

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 2. Attrattività; 3. Identità

Misura 413 – Azioni a regia GAL

Titolo della Misura AZIONI E STRUMENTI DI MARKETING TERRITORIALE

Codice della Misura (413)

Logica dell’intervento

Le attività contribuiscono direttamente ad ottimizzare l’efficacia delle azioni di sviluppo e creazione d’impresa (Misura 311; Misura 312) e quelle orientate a migliorare l’attrattività del territorio rurale (Misura 313), nonché a rinforzare l’efficacia di tutte le misure previste dal PSL attraverso gli strumenti di promozione territoriale; inoltre, mirano a diffondere, condividere e completare le azioni avviate con la programmazione LEADER+

Obiettivi della Misura

La misura ha l’obiettivo di rafforzare e implementare i rapporti tra soggetti pubblici e privati dell’area attraverso il consolidamento e l’ampliamento della rete di operatori economici; realizzare attività di marketing territoriale volte a comunicare in maniera efficace e unitaria il patrimonio e le produzioni del territorio; sostenere la nascita di nuove imprese con l’attivazione un servizio di tutoraggio allo start-up.

Obiettivi operativi:

- Supportare l’implementazione di una rete di operatori.
- Aggiornare e migliorare le strategie di marketing territoriale.
- Realizzare tutte le attività necessarie per una migliore promozione del territorio dell’area rurale Linas Campidano e delle sue peculiarità.
- Fornire supporto alle nuove imprese.

Ambito ed Azioni

Azione 1: Rete operatori economici GAL Linas Campidano

Implementazione e aggiornamento della rete di operatori economici (avviata dal GAL LEADER+ Monte Linas con il bando 1.1.b.2 “Carta di qualità per le unità produttive dell’area GAL Monte Linas”) al fine di agevolare le attività unitarie di tipo promozionale e la condivisione di strumenti marketing territoriale (marchio GAL, carta qualità, carta dei servizi, ecc.).

Azione 2: Piano di marketing territoriale

Aggiornamento e sviluppo del Piano di Marketing Territoriale (in prosecuzione di quanto attuato col bando 1.4.a.1 “Piano di marketing territoriale” del GAL LEADER+ Monte Linas) con il quale definire la strategia di sviluppo e gli strumenti da attivare, nonché realizzare un adeguamento del data-base delle risorse territoriali.

Azione 3: Strumenti di marketing territoriale

Realizzazione di materiale comunicazionale e campagne promozionali; organizzazione e partecipazione ad eventi, mostre, fiere, convegni, ecc.; realizzazione di un portale web territoriale e di attivazione di strumenti di web marketing.

Azione 4: Sportello start-up imprese

Servizio di assistenza allo start-up per le nuove imprese, finalizzato a supportarle nella redazione del piano d’impresa, a fornire loro indicazioni relative agli strumenti ottimali di organizzazione aziendale e aggiornarle attraverso l’erogazione di dati e informazioni sui principali mercati di riferimento, utili alle attività d’impresa.

Localizzazione

Area Leader Linas Campidano

Beneficiario

GAL Linas Campidano

Descrizione del tipo di operazioni

Gli investimenti riconosciuti sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) Assistenza e consulenza tecnica e specialistica allo start-up della rete degli operatori economici .
- b) Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, software dedicati, foto, video, CD-ROM e altri supporti multimediali), produzioni radiotelevisive e cartellonistica; Azioni di web marketing e campagne promozionali; Realizzazione di workshop, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.
- c) Attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi; Noleggio di attrezzature e spazi a supporto delle azioni.

Tipologia del sostegno

Contributo in contro capitale

Intensità dell’aiuto

100% dell’investimento previsto

Finanziamento

- Costo totale: € 600.000,00
- Spesa pubblica: € 600.000,00

Obiettivi specifici PSL di riferimento: 5. Sistema

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

La cooperazione interterritoriale e transnazionale è uno strumento previsto dalla metodologia LEADER, finalizzato al raggiungimento di quegli obiettivi di sviluppo che non possono essere perseguiti a livello locale, ma che richiedono la collaborazione di più partner attraverso l’elaborazione e l’attuazione di azioni comuni in grado di rafforzare le singole strategie di sviluppo. In definitiva, i progetti di cooperazione rappresentano un completamento delle azioni attuate a livello locale, pertanto devono presentare caratteristiche di omogeneità, integrazione e funzionalità rispetto alle singole strategie di sviluppo attuate dai vari partner.

La cooperazione rappresenta una delle attività maggiormente complesse che i GAL sono chiamati a gestire, infatti presuppone la ricerca di partner, l’elaborazione e l’attuazione congiunta di strategie e azioni che rispondano contemporaneamente alle esigenze di territori spesso molto distanti tra di loro, non solo geograficamente, ma anche culturalmente ed economicamente. Acquisire la maturità e l’esperienza per gestire in modo consapevole ed efficace la cooperazione, richiede sforzi ingenti e tempi lunghi. E’ per tale motivo che il GAL Linas Campidano, anche in questo periodo di transizione tra le due programmazioni LEADER, ha continuato a coltivare l’ingente rete di contatti con altri GAL italiani e stranieri sviluppata nel corso del periodo di programmazione 2000-2006. Le idee progettuali che verranno espone di seguito non sono pertanto intuizioni estemporanee, emerse in fase di elaborazione di questo PSL, ma strategie progettuali affermatesi nel corso degli anni, già dotate di un primo nucleo di partner interessati ad attuarle. Al fine di garantire la massima condivisione e partecipazione, anche nell’elaborazione dei progetti di cooperazione, tali strategie sono state vagliate attraverso il processo di partecipazione popolare organizzato nella fase di stesura del presente PSL e, su questa base, sono state adeguate e riorientate in funzione delle esigenze espresse dagli operatori locali. Il risultato del lungo percorso appena descritto ha portato il GAL Linas Campidano a proporre complessivamente 3 progetti di cooperazione transnazionale coerenti con il quadro programmatico europeo (per l’approfondimento dell’integrazione con altri programmi si rimanda all’apposita sezione del PSL).

La gestione dei progetti avverrà attraverso l’individuazione di un capofila all’interno del partenariato, incaricato di stimolare e coordinare le attività di tutti i partner. Egli avrà altresì cura di gestire gli aspetti amministrativi e finanziari relativi alle attività comuni. Ogni partner sarà invece responsabile delle attività locali del progetto in coordinamento con il capofila e potrà essere incaricato di assumere la responsabilità di una o più attività comuni in funzione delle specifiche esperienze e competenze maturate.

Di seguito un breve inquadramento dei 3 progetti di cooperazione che il GAL Linas Campidano intende attivare:

RTM (Rural Tourism in the Mediterranean area)

Nell’ambito del PIC LEADER+ il GAL Monte Linas è stato capofila di un progetto di cooperazione transnazionale piuttosto ampio, denominato TRIM, che ha coinvolto 10 partner localizzati in 3 isole del Mediterraneo: Sardegna, Malta e Cipro. Il progetto puntava alla messa in rete ed alla commercializzazione dell’offerta turistica rurale, al fine di favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e creare indotto nelle economie rurali. TRIM ha favorito la messa in rete di oltre 60 piccoli operatori turistici, che sono confluiti in un’associazione; ha inoltre portato all’elaborazione e alla vendita, attraverso i canali commerciali dei tour operator CTS Viaggi ed Un’Altra Cosa Travel, di itinerari e pacchetti turistici che integrano le offerte dei vari partner in funzione delle esigenze di mercato. TRIM ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissato in fase di elaborazione progettuale, rappresentando una buona pratica che pare opportuno proseguire.

Sulla base delle riflessioni fatte col partenariato e con gli operatori locali, per la prosecuzione del progetto è emersa l’esigenza di lavorare nelle seguenti direzioni:

- estendere il progetto a nuove aree rurali europee, al fine di potenziare l’offerta, aumentandone l’attrattività da un punto di vista commerciale;
- potenziare la rete degli operatori turistici rurali stimolando l’adesione di nuovi membri, supportando il trasferimento di buone pratiche da un’azienda all’altra, favorendo una collaborazione continua e coordinata tra le aziende per una gestione ottimale dell’offerta, innalzando gli standard di qualità dei servizi offerti;
- elaborare prodotti turistici rurali innovativi, in grado da un lato di valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole e gli elementi identitari dei territori coinvolti, dall’altro di rispondere in modo efficace alla sempre più esigente domanda di mercato.

L’approccio che si intende utilizzare prevede il costante coinvolgimento degli operatori in tutte le attività e le scelte di progetto, nella convinzione che il capitale sociale sia una garanzia di sostenibilità. In tal senso sarà importante valorizzare le tecniche gestionali elaborate e testate nel precedente periodo di programmazione.

Il progetto ha una ricaduta importante sulla strategia locale, infatti consente di mettere in rete i sistemi turistici rurali dei singoli partner, sviluppati attraverso l’asse 3 del PSR, creando una sorta di rete di reti. Questo è un passaggio fondamentale, sia perché i microsistemi turistici dei singoli GAL non raggiungono da soli una massa critica sufficiente che li renda attrattivi per il mercato, sia perché crea uno scambio tra territori e aziende, consentendo la crescita complessiva della rete grazie alla condivisione delle esperienze più virtuose, sia perché insegna agli operatori a lavorare insieme secondo un’ottica che superi i particolarismi locali.

Oltre ai partner che già hanno partecipato alla prima fase del progetto, 4 nuovi partner hanno già aderito al progetto, inserendolo nel proprio piano di sviluppo locale. Si tratta dei GAL calabresi di seguito elencati: GAL Crati Sviluppo, GAL Federico II, GAL Silano, GAL Leone-Vibonese.

IEM (Integrated Evaluation and Management of rural development projects)

A varie riprese, nell’ambito delle precedenti programmazioni LEADER, è venuto alla ribalta il dibattito sulla valutazione delle attività di sviluppo rurale attuate dai GAL. A tal proposito è opportuno richiamare il manuale di valutazione predisposto dall’osservatorio europeo LEADER II (l’AEIDL), contenente una metodologia in grado di cogliere il valore aggiunto per i territori rurali, derivante dall’utilizzo dell’approccio LEADER, e le sperimentazioni condotte in tal senso da alcuni GAL europei. In questa prospettiva, da più di un anno, il GAL Monte Linas ha avviato un dibattito con altri GAL europei. Nella primavera del 2008, un gruppo di operatori dello sviluppo rurale (studenti, ricercatori, direttori di GAL e altri esperti) s’incontrarono a Montevecchio – Guspini, dove nell’ambito di una conferenza sulla cooperazione transnazionale LEADER emerse chiaramente l’esigenza condivisa da vari territori rurali europei di migliorare le tecniche di valutazione dei progetti LEADER. In seguito, attraverso un costante dibattito condotto a distanza, si è consolidata l’idea di avviare un progetto di cooperazione capace di mettere a confronto l’esperienza dei vari GAL europei al fine di elaborare e sperimentare una metodologia comune di valutazione, in grado di cogliere l’impatto peculiare derivante dall’applicazione della metodologia LEADER: innovazione, integrazione, multisettorialità, approccio bottom-up, GAL, networking e cooperazione.

In sintesi la presente idea progettuale punta all’ideazione ed alla sperimentazione di un insieme di strumenti che consentano l’individuazione e la misurazione degli effetti diretti e indiretti delle politiche di sviluppo rurale attuate dai GAL, in modo più approfondito rispetto agli ordinari strumenti di valutazione previsti dal PSR. Su questa base, i GAL partecipanti al progetto saranno in grado di migliorare la gestione dei rispettivi PSL, massimizzandone i benefici. Infatti, come evidenziato dalle teorie del Project Cycle Management, al fine di migliorare la gestione e l’impatto dei PSL è innanzitutto necessario valutare i risultati raggiunti e su questa base riprogrammare i processi di sviluppo adeguandoli alle indicazioni emerse in fase di valutazione. A tal fine saranno anche previste specifiche azioni di accompagnamento e assistenza che assicurino la corretta implementazione delle tecniche di valutazione a livello dei singoli GAL partecipanti.

Il progetto è importante poiché consente di accrescere la consapevolezza di tutti gli “attori” di uno specifico territorio sugli effetti delle politiche di sviluppo rurale attuate dai GAL e di ottimizzare il processi di programmazione partecipata e di gestione dei rispettivi PSL.

Attualmente i GAL interessati ad avviare un progetto di cooperazione transnazionale sulla tematica appena esposta, oltre al GAL Linas Campidano, sono 3: Adventa (Monmouthshire, Galles), Mansikka ry (Finlandia), Vlaamse Ardennen (Belgio). Complessivamente si tratta di 4 GAL con significative esperienze nella gestione di programmi di sviluppo rurale, avendo operato anche in precedenti edizioni LEADER, la cui collaborazione metterà a frutto l’esperienza di ciascuno rendendola disponibile per tutti.

In seguito all’elaborazione metodologica di una adeguata metodologia da parte del primo nucleo di GAL sopra citati, in una seconda fase il progetto potrà anche aprirsi all’adesione di nuovi partner interessati a gestire il proprio PSL sulla base delle moderne tecniche gestionali e valutative elaborate nell’ambito del progetto IEM: ad esempio i GAL appartenenti a nazioni di recente ingresso nell’Unione europea.

RCN (Rural Crafts Network)

Il mondo rurale europeo è ricco di tradizioni artigianali che spesso affondano le proprie radici nella storia remota dei popoli e dei luoghi. Le società rurali tradizionali tendevano all’autarchia ed erano in grado di produrre la gran parte degli utensili e degli oggetti della vita quotidiana: utensili da lavoro, ma anche oggetti domestici, abiti, gioielli, ecc. Tali produzioni si basavano sull’utilizzo in via prevalente di materie prime locali. In seguito ai processi di modernizzazione tuttavia, molti oggetti hanno cessato di essere prodotti o hanno cominciato ad essere importati, con la conseguente perdita di saperi produttivi tradizionali. Tuttavia, negli ultimi anni, grazie ad un rinnovato interesse dei mercati verso le produzioni artigianali tipiche e di qualità, sono in atto processi di recupero dei saperi artigianali. Nel caso del Linas Campidano, sembrano particolarmente promettenti le attività artigiane legate alla filiera della lana di pecora (pannelli per la coibentazione, sartoria, gioielli, elementi di design, ecc.), ma anche alla coltelleria, alla lavorazione artistica della ceramica, ecc. Il rilancio in chiave moderna delle attività artigiane tradizionali richiede tuttavia ingenti attività di supporto e messa in rete che non possono essere attuate a livello locale. Pertanto, in continuità con il progetto provinciale Interreg III B – “Laine: à la recherche des couleurs et des tissus de la Méditerranée”, questo progetto si propone di selezionare un gruppo di piccole produzioni artigianali locali fortemente identitarie e di alta qualità, supportandole attraverso attività di networking finalizzato all’innovazione, al trasferimento di competenze ed al marketing. A titolo esemplificativo, tali attività possono essere riassunte come segue:

Attività di scambio e trasferimento di competenze finalizzate all’innovazione di processo e di prodotto - ad esempio, esistono in Europa varie tradizioni per la colorazione naturale della lana di cui sarebbe opportuno favorire la circolazione supportando la crescita degli artigiani operanti su base locale; un altro esempio potrebbe essere quello della forgia dei metalli per la coltelleria, quali ad esempio le tecniche per la produzione del damasco: anche in questo caso sarebbe utile favorirne la circolazione nell’ottica di un arricchimento professionale su scala locale.

Attività di promozione e vendita congiunta - alcuni prodotti artigiani per unicità e qualità di fattura potrebbero essere venduti a prezzi maggiormente soddisfacenti se proposti e promossi nei giusti mercati di sbocco: l’aggregazione delle produzioni artigiane di qualità, lo studio dei mercati e la promozione e vendita congiunta, risulterebbero benefiche per aiutare i piccoli artigiani locali ad aumentare il proprio giro d’affari e ad incentivare la nascita di nuove imprese.

Il supporto all’innovazione di processo e di prodotto, e l’avvio di azioni congiunte di marketing contribuiranno a migliorare la competitività dell’intero comparto artigiano tradizionale, infatti, non bisogna dimenticare che a fronte di tecniche produttive tradizionali e fortemente radicate a livello locale, anche questo comparto compete in modo sempre più evidente su scala globale.

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL

L’attuazione degli interventi previsti dal PSL può avvenire a bando o a regia diretta. Nel primo caso si fa riferimento all’eventualità che gli interventi vengano attivati su istanza di parte, nel secondo all’eventualità che l’attuazione avvenga direttamente ad opera del GAL, anche attraverso il convenzionamento con soggetti terzi in grado di fornire supporto tecnico. In generale, all’interno del PSL, vengono attuate a regia diretta le “azioni di sistema”, equivalenti ad un massimo del 10% del budget complessivo e le attività collegate alle spese di funzionamento del GAL, equivalenti ad un massimo del 12% del budget complessivo. Vengono invece attuati a bando tutti gli altri interventi. In entrambi i casi, come si vedrà di seguito, le procedure di attuazione del PSL saranno improntate a principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, parità di trattamento, indiscriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità.

Nella predisposizione dei bandi saranno rispettati i **criteri di selezione** approvati dal Comitato di Sorveglianza e le procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall’Autorità di Gestione e dall’Organismo Pagatore.

Attuazione dei progetti a regia GAL (contratti pubblici di fornitura e servizi)

Gli interventi a regia corrispondono ad esigenze del GAL, in quanto società di sviluppo locale, o ad interessi della collettività nel suo complesso. Il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso la selezione di un soggetto attuatore con il quale stipula un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l’espletamento dell’incarico. In base alla normativa sugli appalti il GAL è un’amministrazione aggiudicatrice, pertanto tale selezione deve avvenire tramite la pubblicazione di avvisi ad evidenza pubblica, per garantire trasparenza, concorrenza e pari opportunità di accesso.

L’individuazione del fornitore di un bene o servizio segue procedure diverse a seconda della natura della fornitura richiesta e delle relative dimensioni finanziarie. In generale, tuttavia, verranno seguite le seguenti tappe:

1. Determina dell’amministrazione aggiudicatrice, al fine di individuare gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.
2. Selezione dei partecipanti.
3. Aggiudicazione provvisoria a favore del miglior offerente.
4. Aggiudicazione definitiva.

Come anticipato sopra, le procedure di selezione dei fornitori potranno variare in funzione dell’importo messo a bando. L’art. 28 del Codice dei contratti pubblici (d’ora in poi semplicemente Codice) sancisce che gli appalti pubblici di forniture superiori ad euro 200.000 devono essere considerati sopra la soglia comunitaria, pertanto sono sottoposti a procedure maggiormente onerose, a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità.

In base a quanto stabilito dal Codice, i contratti potranno essere affidati sulla base di una procedura aperta o ristretta (art. 55): nel primo caso chiunque, purché rispondente a predeterminati requisiti stabiliti dal GAL e dalla normativa, potrà partecipare alla selezione presentando un’offerta; nel secondo caso la partecipazione sarà limitata ad un gruppo ristretto di invitati selezionati in precedenza attraverso l’espletamento di ricerche di mercato o l’istituzione di appositi albi.

In base all’art. 81 del Codice, il GAL potrà selezionare i fornitori in base al criterio del prezzo più basso o a quello dell’offerta economicamente più vantaggiosa: nel primo caso a parità di fornitura, l’unico criterio utilizzato per l’aggiudicazione sarà il prezzo; nel secondo caso le offerte saranno altresì oggetto di una valutazione discrezionale sul contenuto tecnico, la tempistica, ecc. In ogni caso il criterio verrà indicato in modo esplicito nel

bando di gara. Qualora nessuna offerta risultasse conveniente o idonea in relazione all’oggetto del contratto, il GAL potrà decidere di non procedere all’aggiudicazione.

Qualora l’aggiudicazione avvenga attraverso il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, una Commissione giudicatrice verrà nominata dal Consiglio di Amministrazione del GAL, composta da un minimo di 3 ad un massimo di 5 persone, comunque in numero dispari: un membro svolgerà funzioni di Presidente. I commissari saranno indipendenti e verranno nominati in funzione delle specifiche competenze e professionalità richieste dall’oggetto dell’affidamento. Per assicurare continuità con l’operato del GAL, uno dei membri della Commissione potrà provenire dallo staff tecnico del GAL. Per la selezione dei commissari verrà istituito un apposito albo, aggiornato con cadenza almeno annuale.

Nel rispetto della normativa, a seconda della tipologia di contratto e dell’importo messo a bando, la pubblicità dei bandi e delle relative graduatorie sarà effettuata attraverso i seguenti canali:

- Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea.
- Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana.
- Albo del GAL e degli enti locali appartenenti al GAL.
- Sito informatico dei contratti pubblici (Ministero dell’Interno – Osservatorio).
- Stampa quotidiana locale o nazionale.
- Sito del GAL e della Regione Sardegna.

Sulla base di quanto sancito dall’art. 125 del Codice, per i contratti di fornitura e servizi d’importo inferiore ai 200.000 euro sarà possibile ricorrere alle procedure in economia. A tale riguardo, il GAL predisporrà un apposito regolamento finalizzato a disciplinare i contratti pubblici in economia che dovrà essere approvato dall’assemblea dei soci.

Nelle more dell’approvazione del regolamento è sufficiente ricordare che l’acquisizione di forniture e servizi in economia potrà avvenire per cottimo fiduciario o per amministrazione diretta. Nel primo caso, attraverso una procedura negoziata, le acquisizioni verranno effettuate attraverso l’affidamento a terzi; nel secondo caso verranno effettuate con materiali e mezzi propri ovvero appositamente noleggiati, con personale proprio ovvero assunto per l’occasione. Per servizi o forniture di importo pari o superiore a 20.000 € fino a 200.000 €, l’affidamento mediante cottimo fiduciario avverrà nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno 10 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante. Per servizi o forniture inferiori a 20.000 €, si potrà ricorrere all’affidamento diretto. Per la selezione dei fornitori da invitare alle procedure di cottimo fiduciario, verrà istituito un apposito albo, aggiornato con cadenza almeno annuale.

Si fa notare che le procedure in economia sono previste anche per i contratti pubblici di lavori, tuttavia poiché tale tipologia non è prevista tra gli interventi a regia GAL, la relativa normativa non verrà richiamata in questa sede.

Selezione dei progetti a bando rivolti ad enti pubblici o a privati

Sono realizzati mediante bando pubblico tutti gli interventi presentati su iniziativa esterna, riguardanti soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere beneficiari. Il bando, redatto sulla base delle specificità dell’area di riferimento, seguirà quanto stabilito dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Il GAL individuerà i destinatari delle azioni del PSL attraverso l’adozione di procedure ad evidenza pubblica (bandi), garantendo la pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dalla normativa. Nello specifico, i bandi saranno pubblicizzati nei seguenti modi:

- affissione nell’albo pretorio del GAL e degli enti locali soci del GAL;

- pubblicazione nel sito del GAL e della Regione Sardegna;
- pubblicazione in almeno un giornale a larga diffusione su scala locale;
- incontri di animazione pubblica;
- mailing list ed invio di SMS;
- chiamate telefoniche e sopralluoghi presso aziende ed altri beneficiari potenziali.

A fini istruttori, il Consiglio di Amministrazione del GAL nominerà una Commissione tecnica di valutazione, composta da un minimo di 3 ad un massimo di 5 persone, comunque in numero dispari: un membro svolgerà funzioni di Presidente. I commissari saranno indipendenti e verranno nominati in funzione delle specifiche competenze e professionalità richieste dall’oggetto del bando. Per assicurare continuità con l’operato del GAL, uno dei membri della commissione potrà appartenere allo staff tecnico del GAL. Per la selezione dei commissari verrà istituito un apposito albo, aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le domande saranno dapprima valutate sotto il profilo dell’ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. I progetti risultati ammissibili saranno quindi sottoposti alla valutazione tecnico-economica, secondo i criteri prestabiliti dal bando: su questa base verrà stilata la graduatoria. Il Consiglio di Amministrazione è l’organo deputato ad approvare la graduatoria. A parità di punteggio, verranno considerati prioritari i progetti presentati da **giovani e donne**.

Il GAL comunicherà ai soggetti finanziati l’esito dell’istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l’avvio e la conclusione dei lavori mediante raccomandata A/R.

La graduatoria – comprensiva dei soggetti inseriti ma al momento non finanziabili per carenza di risorse e dei soggetti la cui domanda è stata respinta – sarà resa pubblica mediante affissione nell’albo del GAL e degli enti locali soci del GAL, sul sito Web del GAL e della Regione. Il destinatario dovrà comunicare al GAL, entro 5 giorni dal ricevimento della Raccomandata, l’accettazione del contributo.

Il GAL fisserà il termine entro il quale la graduatoria rimarrà aperta per consentire di utilizzare le risorse rese disponibili, a seguito di economie e/o rinunce da parte di beneficiari, ammettendo al finanziamento le domande inserite in graduatoria utile.

Sia per gli interventi a bando sia per quelli a regia, sulla base di quanto contenuto nel PSL, il Consiglio di Amministrazione stabilirà i tempi e le modalità generali di attuazione. In seguito, tutte le fasi istruttorie saranno gestite dalla struttura amministrativa del GAL. Mentre nella precedente programmazione le risorse finanziarie erano nella diretta disponibilità del GAL che procedeva anche alle erogazioni nei confronti dei fornitori e dei beneficiari, nella presente programmazione le erogazioni saranno di competenza esclusiva dell’ARGEA, previa verifica formale sull’ammissibilità delle spese e sulla correttezza dell’iter procedurale propedeutico ai pagamenti. I bandi garantiranno ed esplicheranno in dettaglio il principio di demarcazione degli aiuti con gli altri fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli altri interventi del PSR attivati dalla Regione.

Le premialità dei bandi

Nella stesura dei bandi il GAL terrà conto delle priorità emerse nella fase di progettazione partecipata confluite poi nel PSL. In particolare si evidenziano alcuni punti per i quali il GAL individuerà importanti premialità:

- Al fine di rendere sia gli interventi pubblici che quelli privati maggiormente coerenti con le finalità del PSL, negli interventi di ristrutturazione o costruzione di immobili, con qualsiasi finalità, si premieranno i soggetti che utilizzeranno prodotti della bioedilizia e che adotteranno forme di risparmio energetico.
- Al fine di favorire l’aggregazione, sia negli aiuti indirizzati al pubblico che in quelli indirizzati al privato, verranno favoriti gli operatori propensi ad operare in rete. Tale propensione verrà certificata dall’iscrizione pregressa a reti o dall’impegno formale all’adesione.

- Nei bandi riguardanti la cura del paesaggio e la riqualificazione dell’azienda agricola multifunzionale verrà attribuita premialità per la reintroduzione e la cura di specie autoctone della flora mediterranea e dell’ortofrutticoltura locale, favorendo la riconoscibilità e valorizzando gli aspetti identitari del paesaggio.
- Nel caso dell’acquisto di forniture da parte di imprese, verrà altresì attribuito un punteggio premiale a chi si doti di attrezzature informatiche e di comunicazione moderne. Ciò contribuirà a combattere una grave piaga del sistema imprenditoriale dell’area Linas Campidano: il gap tecnologico, in particolare quello informatico.

6.5 Carattere innovativo del PSL

L’importanza di valutare e monitorare l’attuazione dei progetti e programmi di sviluppo locale al fine di migliorarne la gestione e i risultati è ormai ampiamente riconosciuta. Ciononostante, permangono preoccupanti lacune: da un lato, gli indicatori previsti dai regolamenti comunitari risultano insufficienti a cogliere la micro dimensione dei contesti rurali in cui operano i GAL e necessitano pertanto di essere integrati; dall’altro, l’attuazione di specifiche politiche di sviluppo locale, quali i PSL, è spesso basata su considerazioni scarsamente collegate agli insegnamenti forniti dall’esperienza pregressa. E’ necessario cominciare ad apprendere dagli errori per correggerli ed è altresì necessario basare le scelte di sviluppo su dati concreti, reperiti tramite specifiche tecniche di valutazione. Per questo motivo il GAL Linas Campidano, nell’implementazione del PSL 2007-2013, intende introdurre un approccio fortemente innovativo basato sull’autovalutazione dei risultati, che integri i sistemi di valutazione vigenti nell’ambito del PSR e favorisca l’efficienza e l’efficacia nell’implementazione della metodologia LEADER. L’idea trae spunto da una lunga attività di studio e dibattito condotta con altri GAL europei. Tali attività hanno portato ad identificare un approccio che può essere scomposto in due metodologie fortemente interrelate: una indirizzata a favorire la partecipazione degli operatori locali non solo in fase di predisposizione del PSL, ma in tutte le fasi gestionali del ciclo di vita del progetto (chiameremo tale metodologia SSP - Sistematizzazione della Strategia Partecipativa), la seconda incentrata sull’implementazione di un sistema di auto-valutazione partecipata e volontaria, in grado di cogliere aspetti peculiari del valore aggiunto proprio della metodologia LEADER che le metodologie classiche di valutazione non sono in grado di cogliere (chiameremo tale metodologia SVP - Sistematizzazione della Valutazione Partecipativa). Si noti come entrambe le metodologie siano basate sulla partecipazione degli operatori, producendo tra i cittadini consapevolezza, condivisione e identificazione con i programmi implementati, favorendo la crescita del capitale sociale e creando sinergie tra operatori privati, enti pubblici e GAL (governance).

In sintesi, la metodologia SSP parte dal presupposto che i GAL si trovino costantemente di fronte alla necessità di adottare una strategia dinamica, in grado di svilupparsi e consolidarsi nel lungo periodo e di rispondere in modo sempre più pertinente alle necessità locali in termini di animazione, di supporto alla popolazione e di processi tesi alla costruzione di reti. I processi di ideazione ed elaborazione rappresentano un’esigenza ed un’opportunità di intensità variabile nel corso della vita di un GAL: solitamente raggiungono il loro picco nella fase di predisposizione del PSL, mentre tendono a scemare nettamente nella fase gestionale. La metodologia SSP invece, punta a mantenere alta la riflessione sulla strategia anche nella fase gestionale attraverso la valutazione dei casi di successo e insuccesso per trarne insegnamenti utili per le azioni successive.

Come anticipato, la SSP viene affiancata dalla metodologia di autovalutazione partecipata denominata SVP. Esiste una forte sinergia tra le due metodologie ed uno spiccato parallelismo tra le rispettive tappe, infatti da un lato la valutazione misura i risultati raggiunti, dall’altro i risultati aiutano a correggere e migliorare le modalità d’implementazione del progetto.

La SVP consente di valutare:

- la situazione del territorio in determinati momenti, consentendo quindi di monitorarne l’evoluzione nel corso del tempo;
- l’apporto specifico dell’approccio LEADER in termini di valore aggiunto;
- l’evoluzione dell’azione del GAL, in termini di crescita professionale della struttura nel suo complesso.

Le fasi valutative saranno accompagnate da strumenti divulgativi rivolti agli operatori locali ed ai cittadini. Inoltre, a conclusione del programma verrà elaborato e pubblicato un documento che renda conto dell’operato del GAL in modo completo, semplice e oggettivo. In questo modo sarà garantita la trasparenza e l’*accountability* dell’attività del GAL.

La progettazione di dettaglio e l’implementazione delle nuove metodologie avverrà in stretta collaborazione con i partner europei con i quali originariamente è nata l’idea di trovare strumenti più efficaci di gestione e valutazione partecipata delle politiche di sviluppo locale dei quali si è fatto cenno anche sopra. Sull’argomento è anche in fase di definizione un progetto di cooperazione transnazionale, descritto nell’apposita sezione dedicata alla cooperazione.

Inizialmente, si procederà all’ulteriore approfondimento degli aspetti metodologici ed alla pianificazione delle attività, prestando particolare attenzione agli elementi di integrazione delle attività gestionali del PSL, di quelli inerenti alla partecipazione popolare, e di quelli relativi al monitoraggio e alla valutazione. Parallelamente verrà elaborato un piano di animazione volto a garantire la partecipazione attiva degli operatori locali in ogni fase del ciclo di vita progettuale, sia come fonte di raccolta dei dati necessari alla valutazione ed al monitoraggio, sia come fonte di proposta per l’adeguamento della strategia e delle azioni. La partecipazione verrà gestita facendo ampio ricorso alle tecniche di facilitazione dei gruppi di lavoro.

Entrambe le metodologie presentano spiccate caratteristiche di innovazione in quanto mai attuate prima né all’interno del territorio del GAL Linas Campidano, né a livello regionale. La metodologia SSP, che, come già detto, consente una reale condivisione di obiettivi e strategie di intervento con il contesto economico, sociale e produttivo locale, sia privato che pubblico (bottom up), risulta fortemente innovativa poiché consente il coinvolgimento degli attori locali non solo come beneficiari finali degli interventi, ma quali interlocutori sia durante il processo di programmazione sia durante l’attuazione degli interventi. Con riferimento alla metodologia SVA, l’innovazione consiste nel fatto che la sua applicazione consente di valutare il progetto in modo molto più approfondito e completo, cogliendo non solo i risultati quantitativi rilevati attraverso gli indicatori del PSR, ma anche il valore aggiunto tipico della metodologia LEADER: approccio partenariale, creazione di reti lunghe e corte, innovazione, ecc. In effetti, sia la letteratura che l’esperienza dimostrano che tuttora le tecniche di valutazione tradizionali utilizzate a livello comunitario nell’ambito dei programmi di tipo bottom up, sono molto simili a quelle utilizzate per la valutazione delle politiche di tipo top down, pur essendo i presupposti delle due metodologie del tutto differenti. Inoltre, come già sottolineato per la SSP, altro elemento fortemente innovativo della SVP consiste nel processo partecipativo, che coinvolge le rappresentanze economiche, sociali e politiche del territorio.

La partecipazione popolare, la valutazione dei risultati, la responsabilità verso il partenariato e la condivisione delle scelte rendono le politiche del GAL politiche dei cittadini, creando fiducia e consapevolezza. L’innovazione profonda dell’approccio favorisce la nascita e il consolidamento di un sistema di governance duraturo, destinato a consolidarsi come pratica virtuosa di coesione economica e sociale.

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Nella tabella che segue viene presentato il cronoprogramma delle principali fasi attuative del PSL. Per ciascuna azione sono stati presi in considerazione i tempi dell’ideazione, emanazione del bando e pubblicazione della graduatoria (colore arancione) e i tempi dell’esecuzione dell’intervento sino all’eventuale collaudo (in verde).

Misura/Azione	2009	2010				2011				2012				2013				2014				2015				
		1° T	2° T	3° T	4° T																					
MISURA 311 Azione 1																										
SVILUPPO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■									
MISURA 311 Azione 2																										
RIQUALIFICAZIONE STRUTTURE CHE OFFRONO SERVIZI AGRITURISTICI E/O DIDATTICI							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■									
MISURA 311 Azione 3																										
REALIZZAZIONE DI PICCOLI IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE E/O SPAZI ATTREZZATI PER LA VENDITA DI PRODOTTI AZIENDALI							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■									
MISURA 311 Azione 4																										
SPAZI AZIENDALI PER IL TURISMO EQUESTRE									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 311 Azione 5																										
SPAZI ATTREZZATI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICHE E SOCIALI IN FATTORIA						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■									
MISURA 311 Azione 6																										
ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■									
MISURA 312 Azione 1																										
SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ARTIGIANALI									■	■	■	■	■	■	■	■	■									
MISURA 312 Azione 2																										
SVILUPPO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI									■	■	■	■	■	■	■	■	■									
MISURA 312 Azione 3																										
SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SERVIZIO									■	■	■	■	■	■	■	■	■									
MISURA 313 Azione 1																										
ITINERARI													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 313 Azione 2																										
INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA									■	■	■	■	■	■	■	■	■									
MISURA 313 Azione 3																										
ACQUISIZIONE DI SERVIZI INERENTI IL TURISMO IN AREA RURALE						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 313 Azione 4																										

Misura/Azione	2009	2010				2011				2012				2013				2014				2015			
		1° T	2° T	3° T	4° T																				
SERVIZI DI PICCOLA RICETTIVITA'					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
MISURA 321 Azione 1																									
SERVIZI SOSICIALI					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 321 Azione 2																									
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA, CULTURALE E RICREATIVA A FAVORE DELLA POPOLAZIONE RURALE					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 321 Azione 3																									
SERVIZI AMBIENTALI					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 321 Azione 4																									
ACCESSIBILITA' ALLE TECNOLOGIE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 323 Azione 2																									
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E STORICO CULTURALE DEL LINAS CAMPIDANO									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 323 Azione 3																									
CONSERVAZIONE E RECUPERO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI TIPICI DEL PAESAGGIO RURALE													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONI DI SISTEMA																									
AZIONI E STRUMENTI DI MARKETING TERRITORIALE					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 431 a Gestione del GAL	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MISURA 431 b. Acquisizione di competenze e animazione					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

6.7 Risultati attesi

Il PSL intende intervenire in maniera importante per raggiungere i due obiettivi prioritari dell’asse 3 del PSR: “Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali” e “Miglioramento dell’ attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”, e l’obiettivo prioritario dell’asse 4 “Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale. Valorizzazione delle risorse endogene dei territori tramite il miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche”. Questi obiettivi si raggiungeranno se si centreranno i 5 obiettivi specifici del PSL: 1. Competitività, 2. Attrattività, 3. Identità, 4. Qualità della vita, 5. Sistema.

Di seguito, per ciascun obiettivo, vengono indicati i risultati attesi dall’attuazione del PSL, descritti in modo da prefigurare lo scenario che si verificherà al termine dell’attuazione dello stesso, quasi come se si scattasse allora, una foto della realtà dell’area.

Obiettivo del PSL	Risultati attesi
1. Competitività	Le imprese del mondo rurale collaborano stabilmente e riescono ad acquisire una maggiore preferenza da parte dei clienti, rispetto alla situazione attuale.
2. Attrattività	Il territorio riesce a comunicare un’immagine complessiva fortemente attrattiva grazie alla valorizzazione congiunta e sistemica delle sue eccellenze.
3. Identità	Il territorio del Linas Campidano riesce a riscoprire prima e a valorizzare poi i valori distintivi della propria cultura e patrimonio rurale facendone sia uno strumento di rafforzamento dell’identità sia una leva per lo sviluppo economico.
4. Qualità della vita	I cittadini e le imprese dell’area possono usufruire di servizi che permettono loro di vivere in maniera piena e soddisfacente la vita in ambito rurale.
5. Sistema	I soggetti pubblici e privati dell’area dialogano e collaborano tra loro riuscendo a fare dell’aggregazione e della fiducia reciproca un valore aggiunto che si manifesta non solo dal punto di vista economico ma anche sociale.

Asse 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	71
	Volume totale di investimenti	4.583.333,00

Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	379.221,00
	Numero lordo di posti di lavoro creati	4,9
	Numero di turisti in più	2.112

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese		
	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	31
	Volume totale di investimenti	1.300.000,00
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	184.000,00
	Numero lordo di posti di lavoro creati	3,28

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche		
	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	38
	Volume totale di investimenti	2.425.000,00
Indicatore comune di Risultato	Numero di turisti in più	1132
	Numero lordo di posti di lavoro creati	0

MISURA 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale		
	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	25
	Volume totale di investimenti	1.737.185,00
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	5.678
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	8.762

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi		
	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	-
	Volume totale di investimenti	-
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	-
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	-
Indicatore comune	Valore netto aggiunto espresso in PPS	-

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
di Impatto	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	-

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati (piani di gestione)	A regia RAS
	Volume totale di investimenti	1.200.000,00
Indicatore comune di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	2245

Asse 4

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione <u>AZIONI NON A REGIA GAL</u>	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale	1
	Superficie totale coperta dal GAL (kmq)	845
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	48.059
	Numero di progetti finanziati dai GAL	168
Indicatore Comune di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	8,18

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione <u>AZIONI A REGIA GAL</u>	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Volume totale degli investimenti	€ 600.000,00
	Numero di azioni finanziate dal GAL	4
Indicatore di Realizzazione Azione 1	Reti di operatori create	1
Indicatore di Realizzazione Azione 2	Piano di Marketing territoriale e adeguamento del data base delle risorse territoriali	1
Indicatori di Realizzazione Azione 3	Campagne promozionali realizzate	4
	Eventi organizzati	3
	Eventi a cui si è partecipato	3

	Realizzazione portale web territoriale	1
Indicatore di realizzazione Azione 4	Sportello start up attivato	1
	Numero di nuove imprese accompagnate	40
Indicatore di Risultato Azione 1	Numero soggetti che cooperano attivamente nelle reti	100
Indicatore di Risultato Azione 2	Numero di strumenti di marketing individuati	10
	Numero di risorse territoriali censite nel DB al 2015	1.000
Indicatori di Risultato Azione 3	Numero mercati target raggiunti dalle campagne promozionali	10
	Numero soggetti partecipanti agli eventi organizzati	600
	Numero soggetti qualificati che hanno preso contatto col GAL negli eventi a cui si è partecipato	150
	Numero di accessi medi annui al portale web territoriale	4.000
Indicatori di risultato Azione 4	Numero di nuove imprese in attività a due anni dallo start up	20

MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Numero di azioni gestite a regia GAL	4
Indicatore di realizzazione	Numero di incontri di animazione effettuati	150
Indicatore comune di Risultato	Numero di posti lavoro creati	4

7. Piano finanziario del PSL

Di seguito il piano finanziario sulla base delle quota attribuibile al GAL secondo il criterio di ripartizione di cui all’articolo 13, lettera a) del bando.

Il piano finanziario è stato articolato per misure/azioni del PSR e relativi interventi previsti dal PSL, per annualità, spesa pubblica (distinta tra quota FEASR e quota Stato+Regione) e quota di cofinanziamento locale.

QUADRO FINANZIARIO PSL GAL LINAS CAMPIDANO

Misura		SPESA PUBBLICA			COFINANZIAMENTO	TOTALE SPESA
		Stato + Regione (56% su tot spesa pubblica)	FEASR (44% su tot spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA		
311	Azione	€	€	€	€	€
	1	406.000,00	319.000,00	725.000,00	725.000,00	1.450.000,00
	2	420.000,00	330.000,00	750.000,00	250.000,00	1.000.000,00
	3	168.000,00	132.000,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00
	4	84.000,00	66.000,00	150.000,00	150.000,00	300.000,00
	5	140.000,00	110.000,00	250.000,00	250.000,00	500.000,00
	6	224.000,00	176.000,00	400.000,00	400.000,00	800.000,00
totale misura 311		1.442.000,00	1.133.000,00	2.575.000,00	2.075.000,00	4.650.000,00
312	Azione	€	€	€	€	€
	1	112.000,00	88.000,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00
	2	112.000,00	88.000,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00
	3	140.000,00	110.000,00	250.000,00	250.000,00	500.000,00
totale misura 312		364.000,00	286.000,00	650.000,00	650.000,00	1.300.000,00
313	Azione	€	€	€	€	€
	1	280.000,00	220.000,00	500.000,00	125.000,00	625.000,00
	2	280.000,00	220.000,00	500.000,00	125.000,00	625.000,00
	3	168.000,00	132.000,00	300.000,00	75.000,00	375.000,00
	4	224.000,00	176.000,00	400.000,00	400.000,00	800.000,00
totale misura 313		952.000,00	748.000,00	1.700.000,00	725.000,00	2.425.000,00
TOTALE OBIETTIVO 3.1		2.758.000,00	2.167.000,00	4.925.000,00	3.450.000,00	8.375.000,00
321	Azione	€	€	€	€	€
	1	100.800,00	79.200,00	180.000,00	120.000,00	300.000,00
	2	151.200,00	118.800,00	270.000,00	180.000,00	450.000,00
	3	201.600,00	158.400,00	360.000,00	240.000,00	600.000,00
	4	281.783,60	221.401,40	503.185,00	0,00	503.185,00
totale misura 321		735.383,60	577.801,40	1.313.185,00	540.000,00	1.853.185,00
322	Azione	€	€	€	€	€

	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totale misura 322		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
323	Azione	€	€	€	€	€
	2	168.000,00	132.000,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00
	3	168.000,00	132.000,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00
totale misura 323		336.000,00	264.000,00	600.000,00	600.000,00	1.200.000,00
TOTALE OBIETTIVO 3.2		1.071.383,60	841.801,40	1.913.185,00	1.140.000,00	3.053.185,00
TOTALE OBIETTIVI		3.829.383,60	3.008.801,40	6.838.185,00	4.590.000,00	11.428.185,00
413	a regia GAL					
Azione		€	€	€	€	€
	1	39.200,00	30.800,00	70.000,00	0,00	70.000,00
	2	39.200,00	30.800,00	70.000,00	0,00	70.000,00
	3	173.600,00	136.400,00	310.000,00	0,00	310.000,00
	4	84.000,00	66.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00
totale misura 413		336.000,00	264.000,00	600.000,00	0,00	600.000,00
TOTALE STRATEGIA		4.165.383,60	3.272.801,40	7.438.185,00	4.590.000,00	12.028.185,00
431 a	Gest.	452.945,36	355.885,64	808.831,00	0,00	808.831,00
431 b	Anim.	121.882,88	95.765,12	217.648,00	0,00	217.648,00
TOTALE GAL		4.740.211,84	3.724.452,16	8.464.664,00	4.590.000,00	13.054.664,00

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA' PSL GAL LINAS CAMPIDANO

	FEASR (44% su totale spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'
importo €	17.600,00	40.000,00	2009
valore %	0,47%	0,47%	
importo €	334.400,00	760.000,00	2010
valore %	8,98%	8,98%	
importo €	1.773.640,00	4.031.000,00	2011
valore %	47,62%	47,62%	
importo €	3.181.281,40	7.230.185,00	2012
valore %	85,42%	85,42%	
importo €	3.650.321,40	8.296.185,00	2013
valore %	98,01%	98,01%	
importo €	3.720.052,16	8.454.664,00	2014
valore %	99,88%	99,88%	
importo €	3.724.452,16	8.464.664,00	2015
valore %	100,00%	100,00%	

La TABELLA indica la spesa pubblica complessiva e quella a partecipazione FEASR, in termini di avanzamento della spesa per ciascuna annualità, ai fini della determinazione della regola N+2.

8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Linas Campidano è uno strumento che mette in relazione un territorio rurale, già in passato attivo nelle politiche di sviluppo locale, con le opportunità che oggi si presentano a seguito della nuova **impostazione programmatica unitaria** della Regione Autonoma della Sardegna. La questione di fondo che accompagnerà questa riflessione consiste nel comprendere come si collocherà, in un’ottica strategica, il GAL Linas Campidano. Si assiste, infatti, ad una crescente applicazione – spesso caotica – del principio di sussidiarietà. In questo scenario il GAL potrà sicuramente ricoprire il ruolo di interlocutore privilegiato per la gestione e attuazione di programmi e politiche – a valere non solo sul PSR – che ricadano sul territorio rurale sovra comunale che rappresenta. Occorre, pertanto, riflettere sul ruolo che il GAL potrà ricoprire nel futuro, senza scordare il bagaglio progettuale e di esperienze di cui è portatore storico. Il PSL sarà analizzato in primo luogo in relazione agli strumenti di programmazione attuali; in secondo luogo con una riflessione sulla sua continuità con le politiche pregresse di programmazione. Infine si evidenzierà come il PSL si relaziona con i piani di gestione delle aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000, che incidono su una parte significativa del territorio rurale dell’area GAL.

8.1 Il PSL e la programmazione attuale

I principali programmi europei, a gestione regionale, per il periodo di programmazione 2007-2013 sono tre: il Programma di Sviluppo Rurale, il Programma Operativo FSE ed il Programma Operativo FESR. A questi programmi di derivazione europea, se ne aggiungono altri di livello nazionale (è il caso dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate – FAS) e di livello regionale (Programma Regionale di Sviluppo). La varietà e complessità dei programmi citati, la cui gestione peraltro fa capo a diversi soggetti, ha portato – in attuazione dei dettami del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – la Regione Sardegna a realizzare un documento operativo per una gestione sinergica e coordinata di tutti gli strumenti europei, nazionali e regionali: il **Documento Unitario di Programmazione**. Nella stesura del PSL si sono, pertanto, tenuti in considerazione questi riferimenti programmatici. L’attività svolta per la redazione del PSL e i materiali prodotti durante la fase di animazione e progettazione partecipata, hanno in sé un valore e una progettualità più ampia rispetto alle azioni che saranno finanziate dallo stesso PSL, costituendo una base importante per disegnare il futuro dell’area rurale del Linas Campidano.

Il primo programma di riferimento per il PSL è il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**. Il PSR, coerentemente con quanto indicato dal Quadro Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, individua quattro assi prioritari di intervento. Il PSL del GAL, per la sua stessa natura e per come si è sviluppato il programma LEADER è un Piano che non soltanto è coerente con gli assi 3 e 4 del PSR ma può essere definito l’aspetto operativo della loro attuazione. Se si escludono, infatti, alcune misure dell’asse 3 che saranno svolte a regia regionale, le restanti sono attuate attraverso i GAL. Pertanto a partire dagli obiettivi del PSL del GAL Linas Campidano, sino a giungere alle azioni e all’approccio utilizzato per la loro attuazione, non vi è dubbio della piena coerenza con i due assi. Le azioni previste infatti, avvalendosi dell’approccio LEADER (approccio utilizzato sin dalla progettazione del PSL) vanno a contribuire in maniera determinante al miglioramento della qualità della vita nell’area rurale del Linas Campidano e alla diversificazione dell’economia rurale.

Il PSL, in misura diversa rispetto agli assi 3 e 4, risulta coerente e mira a completare quanto previsto con gli assi 1 e 2 del PSR. In relazione all’asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale” il PSL tenendo in considerazione che l’asse permetterà all’impresa agricola di svilupparsi, intende agire al fine di non lasciare sola l’impresa, seppure competitiva, ma mira a rendere competitivo l’intero territorio (si pensi, ad esempio, all’Azione di Sistema,

riguardante la rete stabile di operatori). Non solo si renderà più competitivo l’intero territorio ma si inciderà sul reddito della famiglia agricola intervenendo sulla diversificazione per una impresa multifunzionale (le azioni della Misura 311). A ciò si aggiunga che l’impresa agricola, competitiva, in rete con gli altri operatori economici, operante in un territorio competitivo, potrà contare su una migliore qualità della vita e su maggiori servizi che miglioreranno le condizioni attuali sia di reddito che produttive (es. Misura 313). Il PSL si integra perfettamente, anche con l’asse 2 “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale” e, in specie, nelle azioni che mirano alla tutela e valorizzazione delle aree naturali di pregio e in quelle che coinvolgono l’impresa agricola *in primis* nella gestione e manutenzione dell’ambiente e del paesaggio, nonché nella prevenzione dei rischi di carattere ambientale (incendi, dissesti idrogeologici, ecc.). È il caso, ad esempio, dell’intervento di cui alla Misura 323 relativo a Servizi per il miglioramento dell’ambiente in aree rurali pubbliche.

Una rappresentazione schematica della coerenza tra gli assi del PSR e gli obiettivi specifici del PSL viene presentata nel riquadro seguente:

Ob. Sp. PSL	1 Competitività	2 Attrattività	3 Identità	4 Qualità della vita	5 Sistema
Asse PSR					
1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale					
2 Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale					
3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale					
4 Attuazione dell’approccio LEADER					

Livello di coerenza: poco coerente sufficientemente coerente totalmente coerente

Nella metodologia LEADER sono essenziali i collegamenti tra le azioni e l’approccio **multisetoriale**. La definizione di un Piano di Sviluppo Locale attraverso tale metodologia comporta l’adozione di una logica multisetoriale che evidenzi e favorisca l’integrazione tra vari settori di attività. Ciò appare decisamente realistico se si considerano le opportunità che nel territorio G potranno giungere dai diversi programmi in atto. Pertanto, verrà di seguito analizzato il grado di integrazione multisetoriale del PSL con gli altri piani e politiche in atto.

Il PSL interviene, attraverso le azioni individuate, su alcuni dei principali settori di attività con l’obiettivo dell’integrazione. Come indicato nella strategia del PSL (capitolo 6) il settore prioritario è quello **agricolo**, con un orientamento alla multifunzionalità in modo da permettere all’impresa di integrare il proprio reddito (in questo caso è forte il legame con gli aspetti turistici, con i servizi alla

persona e con l’ambiente e la cultura). Altro settore sul quale si vuole puntare per lo sviluppo dell’area rurale è quello artigianale, in particolare l’**artigianato** tradizionale (con attenzione ai prodotti per la bioedilizia) ed artistico (manufatti in lana) tipico dell’area e, infine, sulla **commercializzazione** delle produzioni locali. In tutti i casi è forte il richiamo anche alla nascita di microimprese. Il PSL, inoltre, si propone di incentivare il **turismo** rurale quale elemento di crescita economica e di sostegno dei redditi. Infine per il miglioramento della qualità della vita si punta con decisione al settore dei **servizi** sia alla persona che alle imprese. A questi principali settori economici interessati dal PSL si affianca, in maniera trasversale, l’intervento pubblico.

Integrazione fra i settori economici coinvolti nel PSL e gli obiettivi specifici del PSL

Ob. Sp. PSL Settori	1 Competitività	2 Attrattività	3 Identità	4 Qualità della vita	5 Sistema
a. Agricoltura	● ● ●	● ● ●	● ● ●	● ● ●	● ● ●
b. Artigianato	● ● ●	● ●	● ● ●	● ●	● ● ●
c. Commercio	● ● ●	●	●	● ●	● ● ●
d. Turismo	● ● ●	● ● ●	● ●	●	● ● ●
e. Servizi	● ● ●	● ●	● ● ●	● ● ●	● ● ●

Integrazione: Alta ● ● ● **Media** ● ● **Bassa** ●

In relazione al **PO FESR** si può affermare che i diversi settori sopra elencati, messi a sistema dal PSL, trovano integrazione in maniera più che soddisfacente. La strategia del PSL pone l’accento sul turismo rurale, sull’artigianato, sull’architettura tradizionale, sulla manutenzione del paesaggio. L’intervento tendente a creare una rete stabile di operatori economici agisce per tenere insieme i diversi settori per un sistema territoriale competitivo. Questi aspetti sono al centro dell’attenzione del PSL ma saranno maggiormente valorizzati se integrati anche da altri interventi che ricadranno sul territorio, da qualunque fonte provengano. Pertanto l’approccio multisettoriale del PSL trova forte integrazione con l’asse VI del PO FESR sulla competitività, che va ad incidere su tutti i settori, così come con l’Asse I sulla società dell’informazione. L’integrazione multisettoriale tra il PSL ed il PO FESR si può evidenziare anche nell’asse IV Ambiente, attrattività naturale e culturale, turismo.

La strategia del PSL interviene in maniera decisa sul miglioramento della qualità della vita, in relazione ai saperi identitari, alle attività di assistenza alla nascita e sviluppo di imprese, alla realizzazione di spazi – anche nelle aziende agricole – del vivere sociale con i servizi connessi. L’intervento di sistema sul laboratorio permanente di governance punta a tenere unito il territorio per accrescere la qualità della vita. In relazione al **PO FSE** appare fortemente integrato l’approccio multisettoriale del PSL con gli assi relativi all’occupabilità (soprattutto in quelle azioni del PSL volte a favorire l’inserimento nel mercato del lavoro delle donne e a ridurre le disparità di genere), all’inclusione sociale (azioni del PSL volte a favorire l’inserimento del mercato del lavoro di categorie svantaggiate di cittadini) e al capitale umano (formazione continua). Un esempio di questa integrazione la si può trovare nel recente bando AD ALTIORA a valere sugli Assi 3 e 5 del PO FSE inerente “Progetti integrati per l’inclusione sociale di persone svantaggiate”.

Integrazione tra l’approccio multisettoriale del PSL e gli assi dei POR FESR e FSE

Assi del PO FESR	1. Società dell’informazione	2. Inclusione, servizi sociali, istruzione, legalità	3. Energia	4. Ambiente, attrattività naturale e culturale, turismo	5. Sviluppo Urbano	6. Competitività
Approccio multisettoriale del PSL	● ● ●	● ●	● ●	● ● ●	●	● ● ●
Assi del PO FSE	1. Adattabilità	2. Occupabilità	3. Inclusione sociale	4. Capitale umano	5. Transnazionalità e interregionalità	
Approccio multisettoriale del PSL	●	● ● ●	● ● ●	● ● ●	● ●	

Integrazione multisettoriale: Alta ● ● ● Media ● ● Bassa ●

Sulla base del Documento Unitario di Programmazione (DUP) è possibile individuare l’integrazione multisettoriale del PSL con quanto è stato programmato e si andrà a spendere nei prossimi anni a livello regionale, nazionale ed europeo. Partendo dal livello regionale è possibile rilevare una notevole integrazione tra le scelte strategiche evidenziate nel capitolo 6, ed alcuni assi del **Piano Regionale di Sviluppo**: gli assi 2 Identità e cultura, 3 Ambiente e territorio, 5 Sistemi produttivi e politiche del lavoro, 6 Infrastrutture e reti di servizio. Il PSL è stato predisposto nell’ottica di permettere eventuali inserimenti in progetti strategici di rilevanza regionale. È il caso degli **itinerari** individuati nel PSL che potranno sicuramente godere di maggiori vantaggi se inseriti in itinerari tematici regionali (si pensi al cavallo o alla bicicletta).

Un discorso a parte meritano i Fondi per le Aree Sottoutilizzate (FAS) che interessano la Sardegna. Anche se il DUP prevede di utilizzare le risorse del **Programma Attuativo Regionale FAS** ad integrazione del PO FESR, appare evidente come l’approccio multisettoriale del PSL Linas Campidano si integri perfettamente con gli interventi previsti in questo programma tra i quali la “Valorizzazione dei grandi attrattori naturali, culturali e turistici (compresi il recupero delle **aree minerarie dismesse** e le fabbriche della creatività)”. Di particolare interesse, inoltre, i **Programmi Attuativi Nazionali FAS**, che riguardano anche la Sardegna. Il PSL del GAL Linas Campidano si integra con buona parte di questi Programmi (ad esempio quello sull’Ambiente, sulla Governance, sull’Internazionalizzazione, sulle Reti e servizi per la mobilità) ma in modo particolare con il **Programma Attuativo Nazionale “Competitività dei sistemi agricoli e rurali”**. Tale programma infatti prevede alla Misura 1 il “Sostegno all’innovazione e alla competitività delle filiere, dei distretti agroindustriali e agroalimentari”. Ancora di più si integra con il PSL in oggetto la Misura 2 “Sostegno alla ricerca, all’innovazione e al trasferimento tecnologico per la competitività del settore agricolo, agro-industriale e forestale”, soprattutto quando specifica che «l’approccio sarà orientato anche al nuovo modello di sviluppo multifunzionale dell’agricoltura, contraddistinto dalla qualità e dal radicamento territoriale delle produzioni agro-alimentari, dallo sviluppo di interazioni con altri

settori produttivi (turismo, servizi, artigianato, energia) e dalla capacità di produrre esternalità positive e beni pubblici nella sfera ambientale, sociale ed economica».

Quale importante risultato delle attività pregresse del GAL Monte Linas si dispone in forma dettagliata di idee su progetti di cooperazione che si potranno realizzare (si veda il paragrafo 6.3). Tali idee potranno essere rafforzate attingendo anche ad ulteriori fonti. All’interno del panorama programmatico europeo si può fare riferimento ai principali programmi di cooperazione che interessano la Sardegna. Il PSL, soprattutto nei suoi aspetti legati alla cooperazione, presenta un elevato grado di integrazione con il **Programma Operativo Italia-Francia Marittimo**. Tale PO riguarda le province sarde, e la provincia del Medio Campidano ha fatto dello sviluppo rurale il tema centrale dei suoi progetti di cooperazione (già nel passato programma con il progetto Interreg ABCDeveloppement). Inoltre è opportuno evidenziare, anche per l’importanza data nel PSL a tale problematica, che la Provincia del Medio Campidano in collaborazione col CNR sta attuando un importante progetto di cooperazione – **Med Laine** – sulla lavorazione della lana di pecora. In relazione al PO Italia-Francia Marittimo il PSL è coerente sia con l’asse 2 Innovazione e competitività sia con l’asse 3 Risorse naturali e culturali. Sempre rimanendo in tema di cooperazione da segnalare l’elevato grado di integrazione con gli obiettivi del **Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo**: 1) promozione dello sviluppo socio-economico e rafforzamento dei territori; 2) promozione della sostenibilità ambientale a livello di Bacino; 3) promozione di migliori condizioni e modalità per assicurare la mobilità delle persone, dei beni e dei capitali; 4) promozione del dialogo culturale e della governance a livello locale.

Il PSL presenta, infine, un elevato grado di integrazione multisetoriale con le principali politiche comunitarie, anche in considerazione del fatto che il PSR già prevede questa integrazione. In relazione alle regole di **Concorrenza** il PSL specifica in più punti (soprattutto al capitolo 6.4), coerentemente con il PSR ed i Regolamenti Comunitari di riferimento, le modalità attraverso le quali sarà garantito il rispetto delle norme sugli aiuti di stato e sulla concorrenza. In relazione alla **tutela dell’ambiente** il PSL promuove e attua, nel suo approccio multisetoriale, quanto previsto dagli indirizzi di Goteborg (e da tutte le principali strategie europee sullo sviluppo sostenibile) e pone l’ambiente come patrimonio strategico per uno sviluppo sostenibile dell’area rurale. L’attuazione del **principio delle pari opportunità** tra donne e uomini è un tema trasversale all’attività del GAL sia nelle azioni che saranno finanziate sia nell’approccio utilizzato nelle attività di animazione e coinvolgimento della popolazione rurale (si veda il capitolo 10 del PSL). Elevata e determinante si presenta l’integrazione multisetoriale tra il PSL Linas Campidano ed il **principio di trasparenza e informazione**. Tale approccio è particolarmente evidente nel capitolo 6.5 che fa della informazione, della trasparenza e della comunicazione l’elemento caratterizzante gli aspetti innovativi nel nuovo GAL.

8.2 Il PSL e la complementarità con le precedenti programmazioni

Il PSL non è soltanto il frutto di un’attenta riflessione sui fabbisogni attuali del territorio rurale e sulle soluzioni ai problemi che affliggono quest’area. È anche la naturale prosecuzione di idee, progetti e politiche che da diverso tempo sono realizzate nel territorio, politiche che hanno permesso ad un’area in declino industriale di riappropriarsi dell’identità rurale. Ora occorre proseguire su questa strada agendo affinché l’identità rurale diventi opportunità di sviluppo. Numerosi sono stati, in passato, gli interventi per lo sviluppo di quest’area.

Il Programma LEADER. Il principale strumento di sviluppo rurale sperimentato nelle precedenti programmazioni, e del quale il PSL attuale è la naturale prosecuzione, è il Programma LEADER. Il **Gruppo di Azione Locale Monte Linas** (del quale facevano parte cinque dei sei comuni dell’attuale GAL) nei precedenti Piani di sviluppo ha puntato ad un miglioramento del tessuto

imprenditoriale e sociale dell’area attraverso azioni di sistema per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, e tramite il miglioramento della competitività delle imprese del territorio.

L’idea forza ruotava attorno all’ammodernamento e sviluppo per la valorizzazione dell’area GAL. Gli obiettivi principali riguardavano: il Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale, la Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, il Miglioramento della qualità della vita, il Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nell’ambito dei piani di sviluppo.

Il comune di Sardara, nel precedente periodo di programmazione, faceva parte del **GAL Interprovinciale delle Marmille**. Il Piano individuava quattro tematiche prioritarie sulle quali si basava la strategia pilota: il sistema integrato delle risorse ambientali e culturali e le sue potenzialità rispetto alla fruizione turistica; la qualità intrinseca delle produzioni locali frutto dell’interazione tradizione-territorio-uomo-ambiente; la capacità organizzativa interna ed il dialogo sociale; la valorizzazione dell’immagine complessiva dell’area nei mercati esterni.

Se si pongono a confronto le strategie e gli obiettivi appena descritti con la strategia, gli obiettivi e le azioni dell’attuale PSL si può notare in maniera chiara la volontà di proseguire sullo stesso sentiero.

In passato tutti i comuni della nuova area GAL sono stati interessati da alcuni importanti progetti di sviluppo locale. È il caso di quello facente capo alla **XVIII Comunità Montana del Monte Linas**. La Comunità Montana ha posto in essere importanti azioni di sviluppo locale finalizzate ad amplificare e potenziare il capitale umano nell’area e a migliorare le organizzazioni pubbliche e private esistenti.

Anche in questo caso tutto ciò che è stato impostato nel recente passato ha la possibilità di essere valorizzato e messo a sistema dal presente PSL che riprende alcune delle linee di azione previste, le mette in relazione tra loro caratterizzando gli interventi verso gli aspetti dello sviluppo rurale.

Il territorio in oggetto è stato inoltre interessato a partire dagli anni Novanta, con l’avvio delle politiche di Programmazione Negoziata, da diversi programmi. Di seguito si riportano quelli più significativi:

Progetti Integrati Territoriali: PIT “CA1 Medio Campidano – Storia, ambiente e produttività locale, unite per nuove forme di turismo Arburese, Guspinese e Medio Campidano” comprendeva 12 comuni di cui 5 appartenenti all’area del nuovo GAL Linas Campidano (Arbus, Guspini, Pabillonis, Gonnosfanadiga, Villacidro). L’obiettivo generale del PIT appare perfettamente complementare con quanto si prevede di realizzare attraverso il nuovo PSL. Infatti l’obiettivo consisteva nel *“Potenziamento dell’attività agricola e delle attività collaterali, nello specifico industria agroalimentare e agriturismo, nell’ottica dello sviluppo compatibile e della tutela dell’ambiente, delle acque e dei suoli: creazione di opportunità imprenditoriali ed occupazionali nel campo del turismo ambientale e culturale, attraverso la riconversione economica dei siti minerari e dei siti a rilevanza paesaggistica: integrazione tra la filiera del turismo e la filiera dell’ambiente per lo sviluppo di nuove attività economiche e il coinvolgimento delle fasce più deboli della popolazione (disoccupati e lavoratori espulsi dalla cessazione di precedenti attività lavorative)”*.

La Progettazione Integrata 2005: nel territorio GAL, in occasione della Progettazione Integrata del biennio 2005-2006, si è sviluppata una forte partecipazione dei soggetti locali per lo sviluppo. Al termine del processo di costruzione dal basso dei progetti integrati si giunse alla stesura e presentazione, da parte dei soggetti del partenariato, dei seguenti progetti integrati per l’area del Linas: Progetti di sviluppo rurale: RuraLinas – Progetto Integrato per lo sviluppo delle Aree Rurali ex Minerarie; Progetti di turismo sostenibile: Provincia Verde, Progetti per parchi di impresa nelle aree produttive: Parco di imprese di Guspini e di Villacidro; Progetti di filiera agroalimentare:

Progetto per lo sviluppo sostenibile del comparto ovino e caprino e Orti Sardi – Progetto per la filiera orticola; Reti ecologiche e parchi e compendi forestali: Linas – progetto integrato per lo sviluppo delle aree naturalistiche di pregio; Inclusione sociale: Patto per il sociale del Distretto Sanitario di Guspini. Alcuni di questi progetti insistono totalmente sul territorio del nuovo GAL. Si tratta del progetto RuraLinas, dei due progetti per il Parco di Imprese di Guspini e di Villacidro, del progetto di rete ecologica Linas e del Patto per il sociale di Guspini. Gli altri progetti interessano in maniera più o meno importante l’area in oggetto². Inoltre, i soggetti di questo territorio, hanno avuto con la Progettazione Integrata la possibilità di far parte di importanti progetti integrati di respiro regionale, come quelli sugli itinerari o su alcune filiere industriali o artigianali³. Tutti i progetti sono fortemente complementari con il PSL Linas Campidano ma quello che, più di tutti, può essere considerato uno dei pilastri portanti della strategia individuata è **RuraLinas**, progetto scritto dai soggetti del territorio (tra cui diversi imprenditori agricoli) i cui presupposti sono stati ripresi ampiamente sia nella strategia che in alcune azioni del PSL.

Patti Territoriali: il Patto “Arburese, Guspinese, Villacidrese” interessava i comuni di Arbus, Guspini, Pabillonis, Sardara e Villacidro. L’obiettivo prioritario consisteva nel completamento e recupero delle aree di Montevecchio, Ingurtosu e Funtanazza a fini produttivi e di sviluppo di attività di ricerca in materia ambientale.

Programmi Integrati d’Area: CA 01 - Ovest Nord-Ovest (Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini e Villacidro). Il Programma si proponeva di esaltare le peculiarità storico-minerarie del territorio in funzione turistico-economica creando infrastrutture e favorendo l’inserimento di iniziative imprenditoriali nel comparto turistico, dei servizi e nelle attività produttive e commerciali funzionali allo sviluppo. Il PIA comprendeva opere pubbliche volte alla realizzazione di infrastrutture civili e centri polivalenti per il tempo libero (ippodromo) e turistici, di recuperi urbanistici e ambientali. Le iniziative imprenditoriali hanno interessato le attività produttive, commerciali e di servizi. Il programma prevedeva infine attività formative finalizzate alla qualificazione professionale delle maestranze.

Patti Territoriali Tematici (Patti Verdi): nel territorio in oggetto è stato attuato il Patto Territoriale Tematico del Medio Campidano che ha coinvolto, in area GAL, il Comune di Villacidro. Lo scopo principale è stato il potenziamento dell’economia locale, l’incremento occupazionale e la valorizzazione produttiva. I comparti produttivi che hanno beneficiato degli interventi sono l’agricoltura, l’agroindustria e la zootecnia.

Nel periodo di programmazione 2000-2006 il **Programma Operativo Regionale** è intervenuto nel territorio del GAL in maniera importante. Gli stanziamenti pubblici che hanno riguardato i sei comuni del GAL ammontano ad oltre 150 milioni di euro, distribuiti in misura diversa nei comuni⁴. Appare interessante anche la quota di stanziamenti riservata ad investimenti nelle aziende agricole, pari a circa 10 milioni di euro (6,5% sul totale). Una parte rilevante di queste risorse è stata destinata ad opere pubbliche di carattere infrastrutturale (strade, reti idriche, elettrificazione, ma anche infrastrutture per fini culturali come a Guspini o Villacidro). In relazione ai temi che più interessano l’attuale PSL si può considerare da un lato un discreto investimento nel turismo, in modo particolare ad Arbus e Sardara, soprattutto per la costruzione di strutture ricettive (compresi gli agriturismo) e per la preparazione di alcune figure professionali, ma con poco spazio per la commercializzazione, la promozione e la messa in rete dell’offerta. Dal punto di vista del settore agricolo si può notare il forte peso della produzione. A primeggiare, in questo caso, il comparto

² Si pensi, a titolo di esempio, alla rilevanza degli interventi proposti nel comune di Arbus sulla filiera caprina all’interno del progetto sull’ovi-caprino del Medio Campidano.

³ A tal proposito si possono segnalare le operazioni ricadenti sull’itinerario del cavallo (Villacidro) o sul turismo costiero (Arbus), nonché sulle tecnologie innovative (Guspini).

⁴ Fonte Regione Sardegna (www.regione.sardegna.it/argomenti/progetti) dato aggiornato al 31/08/2008

ovicaprino e, in misura minore, quello ortofrutticolo. Altro elemento da evidenziare riguarda i numerosi stanziamenti previsti nella passata programmazione per la bieticoltura da zucchero (soprattutto nel comune di Pabillonis) che oggi non hanno più ragione di esistere per la scomparsa dello zuccherificio di Villasor. Altri interventi importanti riguardano l’agroindustria (soprattutto a Villacidro), mentre c’è ancora molto da fare in relazione alla commercializzazione. In definitiva si può dire che nella passata programmazione, anche in virtù dell’appartenenza della Sardegna all’Obiettivo 1, il territorio di riferimento del GAL ha ricevuto rilevanti supporti per le infrastrutture e per la creazione dei presupposti per uno sviluppo dell’area. Con il presente PSL, ma anche con i nuovi programmi sopra elencati, occorrerà valorizzare e rendere fruttiferi questi investimenti puntando soprattutto sulla messa a sistema dell’esistente, sulle reti e sulla permanenza nel territorio GAL del valore aggiunto delle produzioni locali.

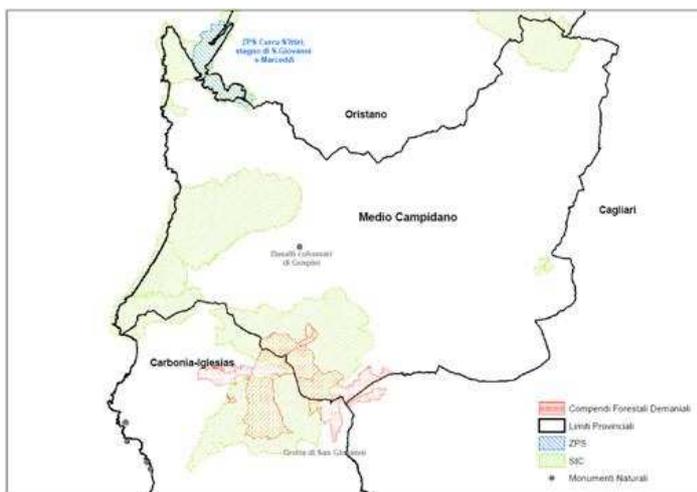
Il presente PSL, nella strategia, sottolinea con forza gli aspetti legati alla natura, al paesaggio e all’ambiente: ciò induce a richiamare l’attenzione sul fatto che già in passato sono stati realizzati nell’area GAL progetti importanti che hanno posto le basi per lo sviluppo sostenibile del territorio e per una buona riuscita del PSL. In particolare il progetto di **Agenda 21 Locale** “AGIRE SOSTENIBILE” che coinvolge i comuni di Arbus e Guspini ed il progetto **Life Natura** “Dune di Piscinas – Monte Arcuentu” che dal 1997 ha interessato il comune di Arbus.

Un cenno ai programmi realizzati dall’**Amministrazione provinciale** e coerenti con il PSL. Sono stati attivati progetti volti alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari partendo dalla promozione all’interno del territorio. Si tratta del progetto relativo al **Paniere dei prodotti del Medio Campidano**, al progetto **Mangia come parli** che ha coinvolto le scuole del territorio. Ancora rilevante è la visibilità in termini promozionali data dal progetto sulla messa in rete della Sagra dei comuni del territorio, nelle quali si promuovono i prodotti agroalimentari. La Provincia si è fatta, inoltre, promotrice di un intervento di coinvolgimento degli operatori agricoli affinché si utilizzi la superficie seminativa del territorio provinciale per la coltivazione delle leguminose per uso foraggero: **Vivere la Campagna** è un progetto agro-eco-ambientale che si pone l’obiettivo di ricreare attrattività per la campagna soprattutto nei giovani.

8.3 Il PSL ed i Piani di gestione delle aree SIC ZPS

Il territorio dell’area GAL è caratterizzato da un patrimonio naturale di grande pregio. Inoltre presenta bassi tassi di densità demografica a motivo anche dell’ampiezza del territorio. Alcuni comuni, come ad esempio Arbus, possono contare su un patrimonio di biodiversità che il PSL intende tutelare e soprattutto, valorizzare. Queste caratteristiche territoriali fanno sì che nell’area siano presenti ben sei Siti di Interesse Comunitario ed una Zona di Protezione Speciale. Queste aree non riguardano tutto il territorio ma i comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini e Villacidro. Da notare che il comune di Arbus presenta porzioni di territorio in tutte e sette le aree sottoposte a tutela.

In attuazione della misura 1.5.a del POR 2000-2006 sono stati elaborati i piani di gestione (PdG), approvati per tutte le aree. I PdG hanno previsto azioni finalizzate a valorizzare anche in chiave economica il patrimonio naturalistico. Col POR non si sono potute finanziare tutte le azioni previste nei PdG. Nella stesura del PSL, pertanto, si è fatto tesoro anche delle



indicazioni dei PdG per contribuire allo sviluppo sostenibile dell’area. In alcuni PdG più di altri è molto presente lo stretto legame tra impresa agricola e tutela e valorizzazione dell’area SIC (es. pSIC Capo Pecora). Si aggiunga che la misura 313 A del PSR, attuata a regia regionale, contribuirà al completamento delle azioni sulle aree SIC e ZPS. Anche da quanto evidenziato nei lavori dei gruppi tematici presente per la redazione del PSL emerge la necessità di maggiore informazione sulle opportunità derivanti da Natura 2000 e sui limiti per le attività economiche. Con l’attuazione della misura 313 A si colmerebbe anche questo divario. Analizzando le azioni presentate nei diversi PdG sono state individuate quelle che risultano particolarmente coerenti col PSL e che si integrano con quanto in esso previsto.

SIC o ZPS	Azioni del PdG coerenti col PSL
Stagno di Corru e s'Ittiri (pSIC ITB030032 e ZPS ITB031004)	Incentivi per interventi selvicolturali su terreni privati: incremento di siepi e filari alberati. Promozione di attività turistico-ricreative compatibili. Incentivazione per la conversione dell’agricoltura verso forme a maggiore compatibilità ambientale. Realizzazione di materiale informativo (pannelli, depliant, segnaletica).
Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu (pSIC ITB032229)	Sorveglianza e manutenzione. Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica. Produzione di materiale informativo.
Capo Pecora (pSIC ITB040030)	Recupero e ripristino sentieri. Realizzazione di un’area di sosta con annesso punto informativo. Ristrutturazione fabbricato da adibire a Centro Servizi. Bonifica delle micro discariche di rifiuti ingombranti e materiali inerti all’interno del territorio SIC. Incremento e valorizzazione delle produzioni apistiche. Conservazione delle superfici a pascolo con formazioni erbacee secche seminaturali. Riqualificazione ovili. Azienda agricola pilota per il risparmio energetico e le energie alternative. Azienda agricola pilota per la riqualificazione edilizia rurale e la bioarchitettura. Indagine sulle pratiche agricole sostenibili legate alla tradizione rurale. Programmi di educazione ambientale destinati alle scuole dei comuni interessati. Rete di info-point sulla biodiversità del SIC presso le strutture turistiche ed agrituristiche situate nel territorio del SIC o nelle aree circostanti. Segnaletica indicativa. Itinerari naturalistici. Rete di sentieri natura attrezzati e punti sosta informativi all’interno dell’area SIC.
Monte Linas – Marganai (pSIC ITB041111)	Percorsi naturalistici con cartellonistica. Valorizzazione strutture ruderali e siti di archeologia industriale. Realizzazione di materiale divulgativo e didattico del territorio, promozione di manifestazioni culturali e popolari. Centro di aggregazione sociale, formazione e informazione ambientale. Fattoria didattica. Percorsi naturalistici guidati e delimitati muniti di adeguata cartellonistica divulgativa ed esplicativa. Aumento del controllo territoriale e della vigilanza antincendio.
Monte Arcuentu e Rio Piscinas (pSIC ITB040031) e Da Piscinas a Riu Scivu (pSIC ITB040071)	Sentieri. Riqualificazione ovili. Informazione e sensibilizzazione. Strutture di accoglienza (in area mineraria). Educazione ambientale. Creazione di un sistema informativo territoriale condiviso. Realizzazione di un percorso botanico. Realizzazione di una rete segnaletica.

9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

In conformità a quanto previsto dall’articolo 8 “Parità tra uomini e donne e non discriminazione” del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e dal PSR 2007-2013, il GAL Linas Campidano opererà affinché uomini e donne abbiano le stesse opportunità in tutti gli ambiti della vita comunitaria. Inoltre, nell’ambito lavorativo, istituzionale e sociale, il GAL promuoverà il superamento di qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, garantendo l’applicazione degli orientamenti dell’UE, dello Stato e della Regione.

Nelle varie fasi di attuazione del PSL, sarà agevolata l’occupazione femminile cercando di eliminare il più possibile le situazioni di disagio sociale e puntando su una loro maggiore inclusione nella società e su una migliore qualità della vita. Nel territorio del GAL la donna risulta essere impegnata prevalentemente nell’ambito delle occupazioni a carattere femminile con un impegno di lavoro a tempo parziale in modo da poter conciliare la vita professionale con quella familiare. In questo senso sarà fondamentale favorire nei diversi bandi di selezione le iniziative e i progetti promossi da soggetti femminili o appartenenti a categorie di disagio sociale, attribuendo un maggiore punteggio nei criteri di priorità. Saranno favorite inoltre, le azioni che permetteranno alla donna di conciliare gli impegni familiari con quelli lavorativi; a questo proposito sarà agevolata la creazione di nuove attività economiche in ambito rurale o ogni tipo di attività dove la sede di lavoro coincida con l’ambito familiare.

Il GAL prevede l’implementazione nel proprio programma di specifiche misure del PSR, che più di altre consentono di accrescere le opportunità lavorative delle donne. In particolare, per i diversi obiettivi specifici, alcune Misure/Azioni rivolte al turismo rurale, alla promozione e alla divulgazione della tipicità, alla valorizzazione del patrimonio ambientale, all’educazione alimentare, ai servizi socio educativi e ricreativi.

Il sostegno ai progetti promossi da donne avverrà sia per i programmi dedicati espressamente ai soggetti privati (imprese, famiglia agricola, ecc.), sia per quelli i cui beneficiari sono gli Enti Pubblici, che vedranno premiata la loro proposta se, nella modalità di selezione dei soggetti per la fase di attuazione dell’intervento, verrà prevista una specifica premialità per la presenza delle componenti femminili.

Più precisamente, le misure ed i programmi interessati sono:

Obiettivo specifico 1: competitività

Misura: 312 Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese. Azione 3
Misura: 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese. Azione 2
Misura: 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese. Azione 1

Obiettivo specifico 2: attrattività
Misura: 311 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale. Azione 1, Azione 2, Azione 4.

Misura: 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale. Azione 3

Misura: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Azione 1

Obiettivo specifico 3: identità
Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese. Azione 1
Misura: 321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale. Azione 2
Misura: 321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale. Azione 2

Obiettivo specifico 4: qualità della vita
Misura: 311 Diversificazione verso attività non agricole Azione 5
Misura: 321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale. Azione 1
Misura: 321 Servizi essenziali per l’economia e la

popolazione rurale. Azione 2 Inoltre si prevede di instaurare un rapporto di collaborazione con la Commissione Pari Opportunità della Provincia del Medio Campidano affinché sia possibile:

- promuovere e controllare l’attuazione dei principi di parità tra i sessi nelle diverse fasi di attuazione del PSL;
- contrastare ogni discriminazione sessuale attuata nei luoghi di lavoro tutelando e sostenendo lavoratori e lavoratrici eventualmente discriminati;
- concordare politiche e iniziative volte a predisporre un sistema di parità in ambito legislativo, culturale, politico, sociale ed economico.

Al fine di impedire qualsiasi tipo di discriminazione, il GAL Linas Campidano prevede di:

- collaborare con la Commissione Pari Opportunità della Provincia del Medio Campidano;
- realizzare e predisporre un sistema di comunicazione, di informazione e di sensibilizzazione accessibile a tutte le possibili categorie sociali (es. approccio uso facile - *user-friendly*);
- organizzare corsi e momenti di formazione per illustrare tutti gli aspetti tecnici-amministrativi necessari alla gestione di un’attività;
- sostenere lo sviluppo economico e imprenditoriale del territorio per favorire e condividere l’integrazione e garantire un accesso equo ai finanziamenti previsti dal PSL.

In conclusione il GAL Linas Campidano terrà sempre presente, nell’ambito delle proprie competenze, le indicazioni in materia di pari opportunità secondo quanto prescritto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

10. Informazione e comunicazione

Il GAL Linas Campidano predisporrà un articolato piano di informazione e comunicazione per far conoscere i propri interventi a favore del territorio e le diverse attività in programma puntando soprattutto su una comunicazione oggettiva, accessibile, chiara e tempestiva. Questo in accordo con quanto dispone l’art. 76 del Regolamento CE n. 1698/2005 che assegna agli Stati Membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio PSL, evidenziando il ruolo pubblico e il contributo della Comunità Europea, garantendo la trasparenza del sostegno comunitario.

Le azioni attuate nell’ambito del Piano sono orientate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Informare tutte le categorie di possibili beneficiari e destinatari finali degli interventi contenuti nel PSL, le autorità pubbliche, le amministrazioni locali, le organizzazioni professionali, le realtà associate di operatori economici locali, le associazioni e gli enti che operano senza fine di lucro, tutta la popolazione dell’area al fine di evidenziare le opportunità offerte dal PSL, di garantire un accesso trasparente e di sottolineare il ruolo svolto dall’Unione Europea, dalle Istituzioni Nazionali e Locali nella realizzazione dei progetti.
2. Sviluppare tra i cittadini una maggiore conoscenza e consapevolezza del ruolo svolto dal GAL nell’attuazione del PSL per il miglioramento della competitività economica delle imprese e dell’attrattività del territorio, per l’aumento dell’occupazione, per il miglioramento della qualità della vita, per la tutela del patrimonio identitario e culturale e la sua riqualificazione.
3. Diffondere i risultati ottenuti con l’attuazione degli interventi evidenziando i progetti di rilievo e/o pilota in modo da confermarne l’utilità e il valore per la collettività e altri documenti rilevanti per il pubblico e si impegnerà a inserire i dati, le informazioni e le novità nella rete Leader nazionale ed europea.

Il GAL Linas Campidano opererà basandosi sui principi della trasparenza delle azioni nei confronti dei potenziali beneficiari, nella sensibilizzazione dell’opinione pubblica locale sul ruolo svolto dal GAL negli interventi attuati nel territorio e nella creazione di una rete di comunicazione con tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione del PSL anche attraverso l’integrazione tra differenti settori economici.

Le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti saranno:

- pubblicazione dei contenuti del PSL mediante supporto digitale e cartaceo e loro diffusione presso le sedi dei Soci del GAL e dei Comuni da mettere a disposizione del pubblico;
- inserimento del PSL nel sito web del GAL e invio del Programma a tutti i Soci;
- organizzazione di incontri pubblici per la presentazione del PSL e delle modalità di attuazione
- organizzazione di una conferenza stampa per la presentazione del PSL.
- redazione di una estratto del PSL da pubblicare e distribuire (in formato cartaceo e digitale) in occasione di incontri pubblici coi potenziali destinatari delle Azioni e i cittadini dell’area;
- comunicati stampa e articoli: invio ai giornali locali, quotidiani regionali, riviste, siti web locali e regionali di comunicati stampa e articoli che indichino i contenuti più significativi del PSL del GAL Linas Campidano.

Per garantire la trasparenza nei confronti del partenariato e dei potenziali beneficiari sono previste le seguenti azioni di informazione:

- l’apertura di uno sportello informativo presso la sede del GAL;
- la pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici presso le sedi dei soci e in tutti i Comuni dell’area del GAL, presso le sedi degli Enti Pubblici (Provincia, ecc..) e nel sito web del GAL.
- nel caso di bandi relativi all’assegnazione di contributi alle imprese e Enti Locali, sarà pubblicato almeno un estratto del bando sui quotidiani di maggiore diffusione locale;
- l’organizzazione di incontri con gli operatori locali interessati per la presentazione dei bandi e delle modalità di partecipazione;
- la predisposizione di documenti, locandine, volantini, ecc. con i quali comunicare le iniziative di intervento del Piano di Sviluppo Locale.
- la diffusione attraverso il sito Web del GAL delle graduatorie dei beneficiari finali con relativo nominativo, titolo del progetto, dell’importo totale e del contributo concesso;
- per i bandi pubblici relativi ad opere, forniture e/o servizi interessati dall’applicazione delle direttive comunitarie in merito ad appalti pubblici, la pubblicità sarà garantita applicando le procedure previste dalle rispettive direttive contenute nella GU della Comunità Europea – Serie S, nonché da quelle previste dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

Sarà garantita l’informazione e l’aggiornamento dei partner e dell’opinione pubblica sull’andamento degli interventi durante l’intero periodo di programmazione. Si noti infatti che l’azione del GAL Linas Campidano è incentrata sulla trasparenza e sul coinvolgimento della popolazione nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi attuati attraverso il PSL. Per approfondire l’argomento si rimanda alla sezione 6.5 Carattere innovativo del PSL.

Per garantire la sensibilizzazione dell’opinione pubblica sul ruolo dell’Unione Europea, della Regione Autonoma della Sardegna e degli Enti locali verranno attuate le seguenti azioni:

- interventi informativi per consolidare la visibilità delle opere cofinanziate mediante cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.

- interventi immateriali quali il PSL, i bandi, gli studi, i progetti, le azioni a favore del territorio, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse offerte dall’area interessata.

Un’informazione particolareggiata e puntuale verrà fornita tramite una serie di iniziative tra cui la realizzazione di materiale divulgativo e pubblicitario cartaceo e l’utilizzo di canali informativi alternativi (sito web, spedizione e-mail, ecc.). Verranno altresì attivati rapporti con i giornalisti della stampa locale e quella specializzata e organizzate conferenze stampa. Tutti gli articoli verranno raccolti in un’apposita rassegna stampa messa a disposizione dei soci del GAL e del pubblico che ne facesse richiesta. I programmi e le attività potranno essere favoriti e divulgati anche nell’ambito di fiere specialistiche e incontri di settore.

Il GAL Linas Campidano assicurerà che nel materiale cartaceo, nei supporti informatici elaborati e divulgati attraverso le diverse tipologie di canali comunicazionali sarà evidenziata la partecipazione dell’Unione Europea, e del FEASR, nonché congiuntamente l’emblema dell’UE, della Repubblica Italiana e della Regione Autonoma della Sardegna.